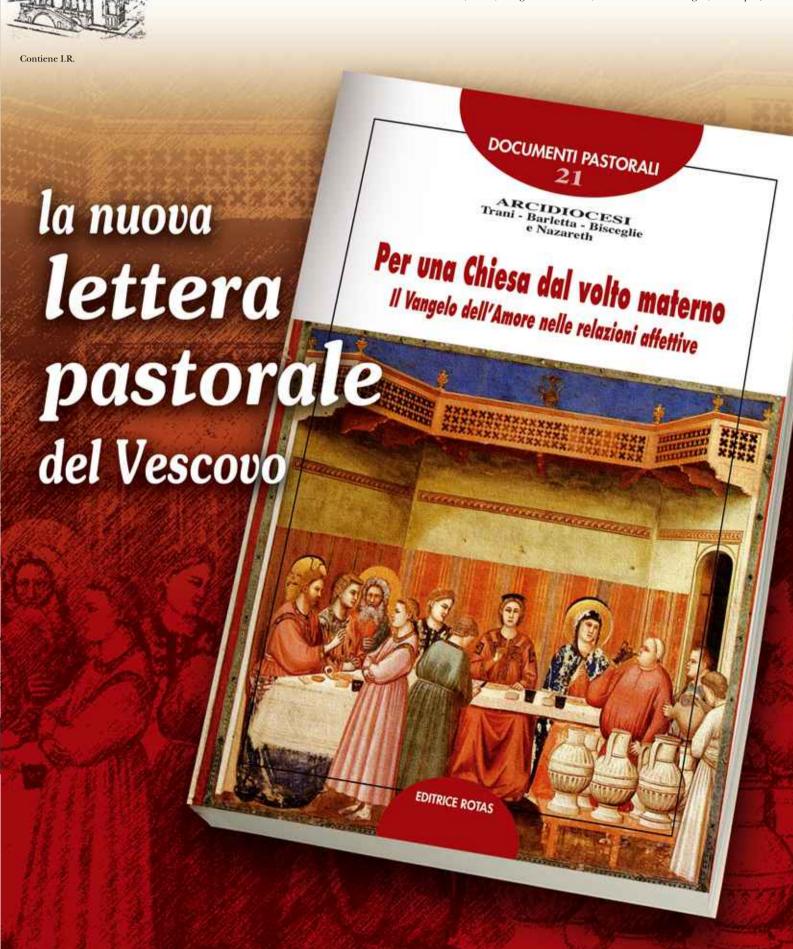
settembre - ottobre 2008 Anno XIV - CX

Somunione

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani ~ ccp n. 22559702 Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) ar t. 1 comma 2 - CNS BA

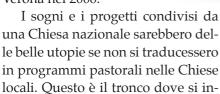
MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE (Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)



Per una Chiesa dal volto materno

passati **)** quarant'anni dalla conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, e la Chiesa Italiana continua a chiedersi come tradurre i sogni e i progetti di quel grande evento in prassi per la vita ecclesiale. Lo ha fatto attraverso i convegni ecclesiali dal 1976 fino all'ultimo convegno tenutosi a Verona nel 2006.





nesta il nuovo disegno di Chiesa che la nostra diocesi ha come orizzonte e guida per l'anno pastorale che è appena cominciato. L'attenzione a cui sono chiamate le comunità ecclesiali, a partire dalle parrocchie, verte relazioni sulle Ouesta umane. prospettiva, aperta nel convegno di

Verona attraverso il così detto ambito della "vita affettiva", è stato oggetto di una particolare riflessione nel convegno pastorale svoltosi nel-

(segue a pag. 2)

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando di Puglia) Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 06059 (21/11/1997)

Direttore responsabile ed editoriale: Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

Consiglio di Redazione

Domenico Bruno, Michele Capacchione, Matteo de Musso, Giuseppe Faretra, Riccardo Garbetta, Carlo Gissi, Luigi Guerra, Sabina Leonetti, Angelo Maffione, Giuseppe Milone, Marina Ruggiero, Maria Terlizzi, Domenico Vischi

Quote abbonamento

20,00 Ordinario

30.00 Sostenitore

€ 100,00 Benefattori

intestato a "IN COMUNIONE"

Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani, 9 - 70059

Trani - Tel. 0883/334554 - 529640

Coordinate Bancarie

Codice IBAN

IT39 N076 0104 0000 0002 2559 702

Codice BIC/SWIFT

BPPIITRRXXX

CIN CAB N. CONTO 000022559702 04000

Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS - http://www.editricerotas.it Via Risorgimento, 8 - Barletta

tel. 0883/536323 - fax 0883/535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:

diac. Riccardo Losappio, Chiesa S. Antonio Via Madonna degli Angeli, 2

70051 Barletta tel. 0883/529640 - 335/7852681 fax 0883/529640 - 0883/334554

e-mail: riccardolosappio@tin.it r.losappio@progettoculturale.it

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana e alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici



SOMMARIO

Editoriale

Per una Chiesa dal volto materno pag.1

Speciele ottobre missionario

Missione sino ai confini della terra Com-prendere S. Helena

"Guai a me se non predicassi il Vangelo" (1 Corinzi 9,16)

5 Riflessioni... di ritorno da S. Helena L'arte della missione

Loreto 2008: a tu per tu con il Signore

Il movimento giovanile missionario...

Frei Betto: lezioni dall'America Latina "11 Il forestiero nell'arte "13

Vita affettiva

La preparazione prematrimoniale a Corato "14 Il ruolo attivo del forum "16 delle associazioni familiari

Lavoro e festa

Stato, mercato e terzo settore "17 La domenica come giorno " 18 del Signore e dell'uomo

Fragilità

A San Ferdinado la prima giornata Antiusura 19

Tradizione e cultura

Una tesi su "In Comunione" "20 I teatri del sacro "21 I grifi del Museo Diocesano di Trani

Cittadinanza

Trani e la Grecia unite da S. Nicola Pellegrino "24 Su-per-strada con i genitori "24 L'arte di costruire il futuro... " 25

Vita ecclesiale Lettera del Vescovo alla Chiesa... "26 L'ordine delle vedove " 27 nella nostra Chiesa diocesana " 28 In memoria di M. L. Marzocca... La bellezza dell'Ordo Virginum "29 Comunicato stampa "29 Il 25 luglio è stata inaugurata la statua "30 in bronzo di don Ruggero Caputo... Pellegrinaggio in Polonia "31

Rito spirituale aspiranti diaconi "32

Lettere a "In Comunione" **"33**

" 37 Oltre il recinto



News dal seminario



(segue da pag. 1)

lo scorso mese di giugno dal tema "il Vangelo dell'Amore nelle relazioni umane: l'affettività". In quella sede la comunità diocesana ha riflettuto sulle problematiche socio culturali che la vita affettiva apre soprattutto nel contesto giovanile, nel mondo della scuola, nelle famiglie.

Camminando insieme, i partecipanti al convegno hanno potuto riflettere sulle povertà contemporanee dello scenario giovanile che presenta una mancanza di strumenti per una educazione affettiva. Sono state a tal proposito esaminati alcuni problemi specifici come quello del bullismo sia nel contesto scolastico che in quello sociale. L'attenzione è stata rivolta anche alla famiglia, primo centro di relazioni, con le sue contraddizioni.

Tale percorso è stato quindi accolto e riproposto dall'Arcivescovo Giovan Battista Pichierri attraverso l'ultima lettera pastorale: "Per una Chiesa dal volto materno. Il Vangelo dell'amore nelle relazioni affettive".

Questo cammino di riflessione ha prodotto un chiaro modo di essere Chiesa, di essere non solo maestra che insegna, ma soprattutto madre che cura, nutre, bacia e contagia l'amore verso tutti i membri della famiglia. Una famiglia già orientata ad essere "casa di speranza aperta a tutti", così come indicato nella lettera pastorale dello scorso anno, che in questo nuovo tratto di strada si riconosce come manifestazione dell'amore di Dio che nel suo essere è famiglia, è Trinità.

In ultima analisi, è chiesta una conversione pastorale alle comunità: trasformare le prassi operative da eventi da organizzare e attività da portare a termine a una presenza "capace di curare le ferite dei figli più deboli, dei diversamente abili, delle famiglie disgregate, di camminare a fianco di ogni persona prendendosi cura con tenerezza di ogni fragilità e capace al tempo stesso di orientare su vie sicure i passi

dell'uomo". Lo stile non è quello delle fredda determinazioni degli obiettivi, o la frenetica ricerca di numeri statisticamente rilevanti nelle iniziative proposte o nella apatica risposta a bisogni standardizzati da manuali di teologia pratica, ma appassionata "umana" vicinan-

L'Arcivescovo stesso si sente interpellato in questo, tanto che cita nella lettera le domande a lui poste durante la liturgia di ordinazione episcopale riguardanti l'aver cura

e l'amore di padre, l'accoglienza e la misericordia che il pastore deve avere verso il popolo a lui affidato. Recuperare un volto materno non è solo un'esigenza ministeriale ma anche un impegno sacramentale che coinvolge sacerdoti e diaconi.

Le famiglie, "cellula della Chiesa", sono invitate attraverso la formazione di gruppi di famiglie ad essere testimoni di solidarietà e a valorizzare il loro ruolo educativo.

Anche coloro che hanno scelto la *vita consacrata*, che è definita un "vero tesoro per la Chiesa", sono chiamati a vivere da innamorati di Cristo attraverso le loro relazioni umane. Le confraternite, le associazioni, i movimenti nello spirito del loro carisma nella Chiesa, accogliendo l'insegnamento dei pastori, sono posti come segno di sollecitudine per crescere e far crescere. La Chiesa che vive il Vangelo dell'amore, cammina attraverso alcuni **passi** proposti nel convegno diocesano



e confermati dal magistero del Vescovo. Innanzitutto essere madre che accoglie e fa sentire il calore dell'amicizia attraverso l'attenzione a singoli, persone colpite da fallimenti e famiglie di detenuti; essere Chiesa che sa accompagnare in modo particolare coloro che si preparano al matrimonio, le coppie dei conviventi e di divorziati e le famiglie con lutti o minori a rischio. Essere Chiesa che investe sulla formazione e dove la famiglia è protagonista. Essere Chiesa dove i giovani si esprimono nella loro identità cristiana e missionaria e che è capace di fare cultura con una attenta lettura dei luoghi e delle dinamiche dove entrare in dialogo con gli areopaghi contemporanei anche attraverso un rinnovato slancio ecumenico.

Il volto da copiare è quello di Maria che è icona del Dio misericordioso che abbraccia e cura con amore di madre.

Gaetano Corvasce

2



Missione sino ai confini della terra

Il messaggio del Vescovo per l'ottobre missionario nell'Anno Paolino 2008-2008

a missione che Gesù ci ha affidato è di evangelizzare, cioè di lasciarci possedere da Lui, perché continui in noi la sua opera di salvezza universale. In noi ci sia lo spirito missionario che fece di S. Paolo l'innamorato di Cristo. Egli si dedicò all'annuncio del Vangelo senza risparmio di energie, facendosi servo di tutti e affrontando prove gravose spendendosi tutto per il Vangelo. "Un impegno - ha detto Benedetto XVI - che si spiega soltanto da un'anima affascinata dalla luce di Cristo" (27.08.2008). Nella mia terza visita pastorale in Brasile (04-11.08.2008) ho potuto ammirare la realtà missionaria di S. Helena. L'ordinazione presbiterale di Padre Ribamar Rodrigues è stata un evento di grazia che ha coinvolto tutta la diocesi di Pinheiro guidata da dom Ricardo Paglia. Una vocazione, frutto dell'annuncio del Vangelo che i nostri sacerdoti fidei donum don Rino Caporusso, Gaetano Ciliento, Don Mario Pellegrino e don Savino Filannino hanno compiuto negli anni 1994-2008. Il campo della missionarietà ce lo indica Gesù con l'espressione "sino ai confini della terra" (At 1,8). I confini della terra li dobbiamo percepire a cerchi che si dilatano: i nostri confini, cioè la diocesi; e i confini del mondo, cioè tutti i continenti con le loro nazioni. Ogni uomo è mio fratello è il progetto missionario che da anni come diocesi abbiamo proposto a tutte le scuole, le associazioni cattoliche, le famiglie e comunità religiose. Quest'anno diamo una particolare sottolineatura: "Il forestiero nell'Arte". Si impegneranno in modo del tutto particolare le Scuole a ricercare nell'Arte le situazioni di tanti emigrati, a cominciare dalla Santa Famiglia di Nazareth. Il fenomeno dell'emigrazione oggi si impone alla nostra attenzione. E noi cristiani siamo chiamati ad affrontarlo in chiave evangelica: "Ero forestiero e mi avete accolto" (Mt 25,35). Il magi-

stero dei Sommi Pontefici ci richiama costantemente l'urgenza della missionarietà.

"T1 mandato di Cristo di evangelizzare tutti gli uomini costituisce la vita e la missione essenziale della Chiesa" (Paolo VI, *E.N. 14*). Missione che "è ancora agli inizi e noi dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio" (Giovanni Paolo II, R.M. 1).

"Oggi sono innumerevoli coloro

che attendono l'annuncio del Vangelo, coloro che sono assetati di speranza e di amore. Quanti si lasciano interpellare a fondo da questa richiesta di aiuto che si leva dall'umanità, lasciano tutto per Cristo e trasmettono agli uomini la fede e l'amore per Lui!" (Benedetto XVI, Messaggio per Ottobre missionario 2008). Il mio desiderio è che tutta la comunità diocesana prenda consapevolezza di essere missionaria, contribuendo volentieri, secondo le possibilità, ad inviare presbiteri e laici ad altre Chiese per il servizio di evangelizzazione. Oltre al Brasile, vorrei insieme con voi guardare all'Africa. La nostra Chiesa diocesana ha circa una quindicina di missionari/e presenti in circa 12 paesi del mondo. Sosteniamoli con la preghiera e aiutiamoli nei loro bisogni materiali.

Carissimi fratelli e sorelle, celebreremo quest'anno la Veglia missionaria diocesana il 4 ottobre, festa di S. Francesco d'Assisi, nella parrocchia di S. Paolo in Barletta alle ore 20.30. Avremo



la possibilità di invocare l'indulgenza plenaria che ci rinnova interiormente e ci dona la forza di essere missionari, a partire dai nostri ambienti di vita con una testimonianza di vita evangelica simile a quella dell'Apostolo il quale diceva di sé: "Non è per me infatti un vanto predicare il Vangelo; è per me un dovere: guai a me se non predicassi il Vangelo!" (1Cor 9,16). La colletta che nella G.M.M. del 26 ottobre p.v. verrà fatta in tutte le parrocchie e rettorie, sia segno di comunione e di sollecitudine vicendevole tra le Chiese. Essa è destinata, pertanto, alle PP.OO. MM. Per cui va consegnata come colletta imperata all'Ufficio Missionario Diocesano. Invocando l'intercessione dell'Apostolo Paolo e della mediazione materna di Maria Santissima, Stella dell'evangelizzazione e della speranza, vi benedico.

Trani, 1 ottobre 2008 Memoria di S. Teresa del Bambin Gesù

▼ Giovan Battista Pichierri arcivescovo

Com-prendere S. Helena

L'oggi della parrocchia brasiliana gemellata con l'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie nella parole di don Mario Pellegrino, parroco di Santa Helena

arlare di Santa Helena è sempre una realtà difficile, in quanto la distanza (non solo geografica, ma anche culturale e sociale) non ci aiuta a com-prendere l'esperienza che stiamo facendo qui. Questo, però, non mi impedisce di delineare alcuni tratti caratteristici delle attività sociali e pastorali che stiamo vivendo nella missione helenense e i progetti che sono in cantiere.

Innanzitutto, con l'inizio del nuovo anno abbiamo vissuto una grande assemblea parrocchiale che è durata tre giorni, durante la quale abbiamo programmato le linee guide di quest'anno.

Abbiamo creato anche uno slogan: "Per una Santa Helena samaritana, una Chiesa solidaria e missionaria", mentre la parola chiave della nostra attività è "perseveranza" e, a partire dal testo di Atti 2,42-46, stiamo vivendo questa perseveranza nei quattro ambiti della catechesi, liturgia, preghiera e carità.

Nella catechesi, essendo anche il coordinatore diocesano, abbiamo elaborato un testo guida di catechesi per adulti e contemporaneamente stiamo lavorando per la creazione del ministero istituito della catechesi non solo nella nostra diocesi, ma anche in tutto il Maranhão.

Nell'ambito della liturgia, con l'aiuto del novello sacerdote padre Ribamar, abbiamo creato un coro parrocchiale e corsi di canto; abbiamo anche collocato il Santissimo Sacramento nelle chiese di São Braz, Nazaré, Morada Nova e Queimadas dove ogni settimana ora celebriamo l'Eucarestia. Per questo evento abbiamo realizzato un corso per Ministri straordinari dell'Eucarestia: in tutto ora abbiamo dodici ministri. Il nostro vescovo di Pinheiro, dom Ricardo Pedro Paglia, vedendo il contenuto degli incontri, ha voluto che preparassi un libricino da donare a tutte le parrocchie della diocesi per seguire la stessa metodologia di lavoro.

Nell'ambito della preghiera, stiamo insistendo sulla lettura orante della Bibbia sia a livello personale sia a livello comunitário. Così ogni martedì, in tutte le comunità, stiamo recitando il Rosario degli uomini e vivendo la celebrazione della Parola intitolata "Benedizione della Protezione divina". Ogni venerdì, dove c'è il Santissimo Sacramento abbiamo adorazione eucaristica, mentre nelle altre comunità abbiamo la Lettura orante della Bibbia, quest'anno centrato sul Vangelo di Matteo.

Nella sfera della carità, quest'anno abbiamo inaugurato la Caritas parrocchiale, elaborando un questionario per conoscere meglio il territorio ed i bisogni, sapere i desideri della gente e le risorse nascoste che abbiamo a disposizione e in che maniera possiamo essere presenti come chiesa per dare una risposta concreta a queste esigenze. Stiamo facendo un lavoro capillare nel quartiere di Ponta D'Areia che è il quartiere più povero della sede, nella periferia della città, e tentare di realizzare alcune cooperative che possano favorire la creazione di nuovi posti di lavori basati sulla solidarietà e uguaglianza dei componenti. La finalità del questionario è proprio quello di ridurre sempre al massimo l'assistenzialismo e legare la solidarietà con la giustizia. La domanda battente che facciamo alla gente è proprio quella di scoprire le cause che generano le varie forme di povertà che si incarnano in vari volti di esseri umani sempre più poveri. Per questo abbiamo anche aperto un "Centro di ascolto" che per il momento funziona soprattutto per casi di persone drogate ed alcolizzate, come anche per risolvere alcuni problemi familiari.

Da questo questionario sono già nate alcune idee da realizzare prossimamente.

Un progetto arduo è la creazione di una casa di accoglienza per donne in difficoltà. L'idea è quella di accogliere per un minimo di nove mesi, donne che vogliono uscire dal mondo dell'alcoolismo e della droga, come anche accogliere ragazze madri. Il progetto è stato anche accettato dal nostro vescovo di Pinheiro, il quale oltre ai costi di costruzione della casa, è preoccupato nella ricerca di una congregazione religiosa che viva questo carisma



Don Mario Pellegrino

Un altro progetto è quello di creare una ludoteca e, se va a porto, trasformarla con il tempo in ludolandia per una educazione civica dei ragazzi (qui il problema delle elezioni è sempre molto serio, basta pensare che ogni anno elettorale vivo sempre forti problemi e tensioni con i politici...).

Oltre poi ai vari progetti già in corso (corsi di chitarra, tastiera e batteria; corsi sportivi; corsi di animazione teatrale, convegni sulla salute e educazione alla cittadinanza...), stiamo pensando di creare una specie di dopo scuola per sostenere i ragazzi in difficoltà o che sono evasori scolastici e un corso di artigianato.

A partire da novembre poi inizieremo una scuola "fede e politica" dove ogni lunedì studieremo solo due materie: la Sacra Scrittura e la dottrina sociale della Chiesa; la prima per conoscere meglio la Parola, la seconda per viverla meglio nel nostro contesto sociale e poi, fra quattro anni, presentare un nostro progetto politico "Democrazia e partecipazione" per le prossime elezioni.

Infine ogni sabato pomeriggio e domenica mattina abbiamo il ministero della visitazione: un impegno missionário per recuperare le pecorelle smarrite e attrarre sempre altre persone a seguire Gesù Cristo Via, Cammino e Vita.

Come attività specifiche, quest'anno abbiamo avuto la gioia di celebrare l'ordinazione sacerdotale di Ribamar che è l'attuale vice parroco, e la festa di Santa Helena dal 9 al 18 agosto, con la presenza ogni sera di un sacerdote giovane della diocesi.

Nel salone parrocchiale abbiamo poi abitualmente varie conferenze culturali per una forma di sensibilizzazione della gente.

Questo, in sintesi, quanto stiamo tentando di realizzare in questa parrocchia, guidati soprattutto dall'azione dello Spirito Santo e sostenuti anche dalla vostra preghiera.

Con immenso affetto, vostro fratello e amico,

don Mario Pellegrino

Comunione

"Guai a me se non predicassi il Vangelo" (1 Corinzi 9,16)

Tutta la Chiesa dal 28 Giugno 2008 al 29 Giugno 2009 è invitata a vivere un anno di preghiera e di riflessione con Paolo di Tarso, l'Apostolo delle Genti, in occasione del bimillenario della sua nascita

uesto appassionato di Cristo e di tutto il genere umano si fece tutto a tutti, in tempo opportuno e inopportuno, proclamando e vivendo l'amore che il Padre rivelò al mondo nella persona del Figlio fatto uomo e continua a riversare nel cuore dell'umanità, per l'azione dello Spirito Santo.

È un anno di grazia, un anno segnato dal dovere di rispondere ancora più pienamente al comando del Redentore, che mandò i suoi discepoli a evangelizzare tutte le genti come il Padre aveva mandato Lui.

Ci sono due avverbi importanti usati da Gesù a da Paolo che devono essere tenuti presenti da coloro che hanno accettato l' invito del Risorto ad andare e ammaestrare: "come...così...".

Non ci può essere un altro modo di evangelizzare, diverso da quello del Figlio: "Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi".

Quelli che si mettono sulle strade del mondo per incontrare l'umanità e darle il lieto annunzio di salvezza devono aver fatto l'esperienza di una luce e di una voce che hanno provocato una caduta, una caduta che ha provocato una domanda, una domanda che ha ricevuto una risposta di luce che dona la capacità di vedere secondo Dio.

C'è bisogno di conoscere bene chi ci manda e comprendere come dobbiamo guardare e vedere le persone cui siamo mandati.

C'è bisogno di conoscere la Parola nella propria carne, c'è bisogno di aspettare e incontrare le persone alla maniera di Dio.

C'è bisogno di amarle come il Padre ha amato il Figlio e come il Figlio ha amato noi: senza limitazioni di nessun tipo.

C'è bisogno di testimoni che evangelizzino, non di professori dell'evangelizzazione.

C'è bisogno di uomini e donne obbedienti al Padre come il Figlio, capaci di fare la sua volontà fino alla Croce.

C'è bisogno di essere poveri per far ricchi gli altri senza mai bearsi perché abbiamo dato lo smesso. C'è bisogno di essere Cristo, lasciare liberamente il Figlio vivere in noi, aprirsi allo Spirito affinché riempia il nostro cuore d'Amore, di Verità e di Vita.

Evangelizzare è proclamare Colui che è la Verità, condurre l' umanità a Colui che è la Vita, essere canali che riversano in tutti Colui che è l' Amore, traboccante dal nostro cuore.

Evangelizzare è struggersi e consumarsi di divina passione affinché tutto il genere umano viva in unità come il Figlio con il Padre nello Spirito, come noi con il Figlio e con gli altri nel Consolatore.

Per far crollare il world market, dove tutte le creature sono diventate merce, c'è solo bisogno del Vangelo della Verità, quella forza capace di trasformare tutto e tutti in amantiamati da Dio, di un market place dove tutti, senza denaro, possano attingere alle sorgenti inesauribili della salvezza.

È solo la verità che ci farà liberi: liberi di amare come Cristo, liberi di donare come

Gesù, liberi di servire come il Figlio, liberi di parlare come la Parola fatta carne, liberi di testimoniare come il Maestro, liberi di soffrire come il Figlio dell'uomo, liberi di far conoscere la verità come il Signore, liberi di offrire la salvezza come il Salvatore, liberi di farci strumenti di misericordia come il Redentore.

Come il Figlio fu mandato dal Padre, così anche noi siamo stati messi da parte per lo Spirito di Cristo, per essere inviati a fare ciò che lui vuole, dove lui vuole.

Dobbiamo essere cooperatori della Verità. Il Vangelo che abbiamo ricevuto non è un nostro possesso da nascondere sotto terra ma una lampada viva da porre sopra il lucerniere, affinché tutti quelli che sono nella casa possano avere libertà e vita, alla sua luce.

Ciro Biondi

segretario nazionale PUM-POSPA delle Pontificie Opere Missionarie

MISSIONARI PROVENIENTI DALLA DIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE

Cognome	Nome	Città	Congregazione	Paese di Servizio
1. Balestrucci	Suor Rosaria	Barletta	Scic Suore dell'Im. S. Chiara di Fiuggi	Kenya
2. Campese	Fratello Gioacchino	Barletta	CS Missionari di San Carlo (Scalabriniani)	Stati Uniti
3. Castiglione	Padre Savino	M. di Savoia	Piccola Missione per i Sordomuti	Filippine
4. Dibello	Antonio	Barletta	Seminario diocesano missionario R. Mater	Santo Domingo
5. Dibenedetto	Padre Ruggiero	Barletta	CS Missionari di San Carlo (Scalabriniani)	Canada
6. Dinoia	Padre Michele	Barletta	MCCI Missionari Padri Comb.ni R.D.	Congo
7. Franciosa	Frej Josè	Bisceglie	MSC	Brasile
8. Giannini	Suor Speranza	Barletta	SGR Suore di Gesù Redentore	Colombia
9. Lemma	Padre Guido	Barletta	SDB Salesiano	Germania
10. Mastromauro	Padre Francesco	Corato	MCCI Missionari Padri Comb.ni	Inghilterra
11. Orlandi	Suor Maria	Barletta	Scic Suore di Carità dell'Imm. Concezione	Argentina
12. Paolillo	Padre Saverio	Barletta	MCCI Missionari Padri Comb.ni	Brasile
13. Pellegrino	don Mario	Bisceglie	FD Fidei Donum	Brasile
14. Saullo	Suor A. Ercolina	Barletta	FSA Figlie di S. Anna	Egitto
15. Tedone	Suor M. Loretta	Corato	FDZ Figlie del Divino Zelo	Albania
16. Tupputi	Suor. M. Flora	Barletta	OP Sr. Domenicane di S. Caterina da Siena	Slovenia

6

Riflessioni... di mtorno da Santa Helena

L'unica Chiesa di Gesù Cristo

Nella mia missione pastorale è la terza volta che condivido con il vescovo dom Ricardo, don Mario Pellegrino e tutta la realtà parrocchiale il lavoro missionario che si sta conducendo dal luglio 1994 su questa terra benedetta da Dio. L'ordinazione presbiterale di Padre Ribamar Rodrigues è stata un' evento ecclesiale eccezionale, ben curato sotto ogni aspetto e partecipato con fede e gioia che caratterizza la gente. Dopo il rientro in diocesi di don Savino Filannino, il quale è stato ospitato qui per più di cinque anni, don Mario ha un viceparroco del posto.

Padre Ribamar è un giovane semplice, umile, dotato e generoso, il quale fa ben sperare in quella sintonia di intenti pastorali che è indispensabile per un servizio alla comunità, perché cresca nella comunione e nella "missione".

Ringrazio il vescovo dom Ricardo, che ci dà la gioia di continuare la nostra cooperazione missionaria come Chiesa di Trani, Barletta e Bisceglie.

Ringrazio don Mario che continua con il suo zelo e abnegazione il servizio alla diocesi di Pinheiro e alla parrocchia di St. Helena.

Ringrazio Padre Ribamar per la sua accoglienza e la sua disponibilità.

Mi affido all'azione dello Spirito Santo perché si serva di questa cooperazione missionaria per far crescere l'unica Chiesa di Gesù Cristo nell'unità, santità, cattolicità, apostolicità

Graças a Deus! Con affetto e benedizione.

La bellezza della Comunione

Un altro regalo per questa missione! Un'altra pioggia di benedizioni su questo popolo!

Un'altra esperienza forte per chi tocca con i piedi questa terra di Santa Helena.

Il dono che questa comunità ha ricevuto è molto grande: l'ordinazione di Ribamar significa un altro frutto di Dio nel cammino di santità di questo popolo di Dio

Grazie Signore che ci permetti di toccare con mano i tuoi benefici.

Grazie Signore di questa comunità che si costruisce nella tua Volontà.

Grazie Signore di questa esperienza diocesana vissuta con il Vescovo, Diego, Michele, Claudia, Nunzia e Angelo per confermare la bellezza della comunione nella diversità dei carismi.

Grazie Signore del lavoro instancabile e paziente di don Mario, cuore generoso della tua Chiesa.

Grazie Signore del nuovo che Vuoi continuare a costruire con il novello sacerdote in questa terra santa. Amen!

Don Rino Caporusso

La ricchezza inesorabile

Immaginare la realtà è difficile, più semplice viverla. Questa, la porterò sempre con me. Forse non ricorderò tutti i loro nomi, ma non dimenticherò mai i loro volti, le loro espressioni.

I bambini, esprimono la loro felicità con una semplicità umana, i loro sguardi non sembrano tristi, al contrario, trasformano il poco che hanno in una ricchezza inesorabile. Questa gente che dà senza aver bisogno di ricevere, a noi occidentali può insegnare qualcosa, credo che si chiami umiltà.

Questa esperienza mi lascia qualcosa dentro, è positivo. Ogni volta che parlerò di loro, lo farò con allegria, ecco... dimenticavo il loro sorriso, mattino o sera, non fa differenza, è loro e nessuno glielo toglierà.

Con la Chiesa (come istituzione) non ho molto a che fare, alcune cose non le condivido.

Però ammiro sia tanti altri missionari che ho conosciuto nelle vicinanze di S. Helena e sia don Mario, il missionario, l'uomo e la persona, la passione, la forza e la determinazione. Sei per loro una referenza importante, un riferimento, e sono sicuro che con la fermezza che c'è dentro di te, riuscirai a realizzare cose importanti.

Diego Vitobello

L'incontro con Dio

È proprio vero che non si finisce mai di imparare dalla vita! Non è stata la prima volta che sono venuto qui, ma è come se lo fosse stato. Il contatto con la gente semplice e povera mi fa incontrare il Dio di Gesù Cristo che spesso nella nostra vita quotidiana riusciamo a tenere ben nascosto e lontano. Il doversi confrontare con una realtà così significativa ci costringe alla comunione del cuore. Un ringraziamento a Padre Mario e a tutti coloro che ci hanno accolti in questa casa. Un ringraziamento particolare sento di doverlo rivolgere al Vescovo, mons. Pichierri, per la sua affabilità e cordialità, nei confronti di tutti noi.

Michele Memeo

7

Un tesoro scoperto

Realtà non certamente belle, ma sicuramente piene di vita e Amore.

Santa Helena in questa esperienza mi ha fatto sentire a casa, perché questa gente anche se vive in condizioni, direi, pessime, riesce ad amare.

Questo posto mi ha affascinato molto nei suoi colori caldi, nei suoi frutti dolci e succosi, la sua natura selvaggia, la musica coinvolgente, il suo mare, la gente e le loro danze tipiche fatte tra strade e quartieri. Questo luogo è veramente affascinante. Spero che la gente "fortunata" come me abbia la mia stessa possibilità di vivere questa realtà rendendosi conto che è molto diversa da come viene presentata in televisione.

Qui ho incontrato Dio, tra la gente più povera. Spero che il mio amore aumenti sempre di più nei Suoi confronti e che mi faccia trasmettere agli altri ciò che ha trasmesso a me in maniera costante e carismatica.

Vorrei soprattutto che quest'esperienza non sia un tesoro scoperto per poi nasconderlo nuovamente, ma sia un'esperienza che mi segni e che mi faccia crescere positivamente.

Aver avuto la possibilità di partecipare ad una celebrazione presbiterale, qui a Santa Helena, è stato ancora più emozionante: la Parola di Dio, che scendeva dall'alto in un cesto di fiori colorati, mi ha colpito molto. Sembrava quasi che fossero stati angeli a portare il Vangelo.

Ho ammirato molto don Mario con tutte le qualità di un pastore di Dio, con molta pazienza, costanza nella fede, intelligenza missionaria e soprattutto perché ha sposato questo tipo di realtà.

Angelo Scardigno

Un cuore guarito

Il mio desiderio era di andare in Africa, " ma le vie del Signore sono infinite" (ne ho sempre la dimostrazione).

Ho sempre voluto provare a vivere in una realtà tanto distante e diversa dalla mia e capire cosa volesse dire vivere realmente in Povertà. Sono felici, hanno tanto amore negli occhi da donare agli altri, e ricchi nel cuore con una spiritualità che non li abbandona mai, hanno tanta

speranza. Sono riuscita a vedere nei loro occhi il volto di Dio..., è una sensazione strana e insolita! Sorrisi gratuiti e sinceri, che mi hanno disarmata perché mi sono resa conto che hanno una forza interiore annullando quella mia materiale.

Non hanno nulla da anteporre alla volontà del Signore, neanche la propria vita. Aspirano ad essere riempiti da Dio, cercano la "sua moda" e non quella degli uomini, i suoi interessi...

Al centro della loro vita c'è solo Lui! E

anche se non tutti vanno a scuola, ma sanno che per amarLo non bisogna studiare molto... per vederlo nella vita quotidiana, basta un cuore semplice e umile. Vorrei tanto averla capacità di sorridere sempre alla vita ed amare il Signore come fa questo popolo.

Chiedo al Signore la capacità di custodire questa realtà rendendola fruttuosa nella mia vita quotidiana e specialmente nel mio essere cristiana, mettendo in atto il Vangelo e facendo diventare l'ascolto della Parola un momento di riflessione e di gioia rendendolo proprio come una

festa. Sono innamorati della preghiera, così riescono ad affrontare al meglio la situazione che la vita riserva con lo stesso suo modo di pensare, sentire, amare e scegliere. Credono con tutto il cuore, l'anima, la forza, entrando nella piena felicità e crescendo nella vita che Gesù è venuto a donarci in abbondanza.

"Il miracolo molto frequente qui, che regala a tutti coloro che lo accolgono, è la guarigione del cuore"

Nunzia Petrella



Il novello sacerdote Ribamar Rodriguez accanto alla moto che gli consentirà di raggiungere i diversi villaggi della parrocchia di Santa Helena percorrendo strade non asfaltate

La Speranza di Dio

Ringrazio Dio per aver realizzato il mio desiderio: vivere la mia prima "esperienza missionaria" in Santa Helena.

Ho portato in Italia un cuore ricco di sorrisi gratuiti, occhi limpidi, sguardi e parole sincere.

Aver vissuto questi giorni e il poter continuare a gustare queste meraviglie mi rende davvero felice, perché ho osservato, ho compreso, ho custodito e condiviso tutto questo con gente vera.

I bambini, gli adulti di Santa Helena, mi hanno fatto sentire a casa, anche se purtroppo questa realtà è molto lontana da quella che viviamo noi.

Dopotutto, però, noi cristiani custodiamo nel cuore la Speranza di Dio, e ai suoi occhi nulla è impossibile.

Spero solo di essere in grado di testimoniare tutte queste meraviglie, di poter condividere anche con gli altri il "Messaggio" ricevuto!

Che bello aver visto il volto della condivisione, che bello aver sentito il calore e l'affetto familiare anche a migliaia di chilometri dalla mia famiglia, che bello aver capito che Dio è ovunque!

Che bello aver toccato con mano la meravigliosa Creazione di Dio: questa comunità che continua a portare frutti!

Quando si vive tutto questo non si può restare indifferenti, quando riceviamo l'affetto, il cuore non può continuare a rimanere chiuso.

Questo popolo ha davvero tanto da insegnare! Nulla accade per caso, perciò, prego affinché tutto questo sia un segno della presenza di Dio nella mia vita.

Padre Mario e Padre Ribamar, continuate ad essere sempre "profeti di salvezza, luce che rischiara e lampada che arde..."

Claudia Tupputi

L'arte della missione

Quattro parrocchie di Barletta assieme per dire "l'amore" e "la missione con la musica, la recitazione, la pittura e la danza"

"Cuai se non predicassi il Vangelo!". Con le parole di San Paolo, Benedetto XVI annuncia il tema della Giornata Missionaria Mondiale del 2008. L'Apostolo afferma questo dopo aver fatto esperienza di evangelizzazione anche fra i pagani, dopo l'episodio "sconvolgente sulla via di Damasco.

Oggi San Paolo quale linguaggio e quale *mass media* userebbe per annunciare l'Amore di Dio e l'essere missionario?

Le parrocchie San Benedetto, SS. Crocifisso, Cuore Immacolato di Maria e San Paolo di Barletta hanno risposto con la musica, la recitazione, la pittura e la danza, ossia, la *Mission Arts*.

Mission Arts è un evento transculturale e di transcodificazione all'insegna dell'Amore di Dio comunicato attraverso molteplici linguaggi comprensibili a tutti. I veri protagonisti sono coloro che assisteranno allo spettacolo, turisti di un viag-

gio interiore che, come San Paolo quando giunge a Roma, essi proseguiranno nel raggiungimento delle loro "mete" in base alle scelte che nella vita hanno fatto o faranno.

Con la recitazione, la *Mission Arts* attualizzerà il viaggio di San Paolo in una storia d'incontro tra due culture, italiana e rumena, che dapprima si scontrano per motivazioni razziste e discriminatorie e che poi riusciranno ad incontrarsi in una relazione che potrebbe diventare amore. La conclusione è lasciata alla libera interpretazione dello spettatore.

Contemporaneamente alla recitazione un gruppo di quattro ragazzi tradurrà la vita dell'Apostolo in vari personaggi e paesaggi con il codice del disegno. A questi due linguaggi si introdurrà un terzo di sottofondo, ossia le musiche di Ennio Morricone, Giovanni Allevi ed altri. Il momento della recitazione sarà intervallato da una band e da singoli cantanti che interpreteranno la missione di San Paolo con brani di artisti come U2, Ligabue, Elisa, Giorgia, ecc. Alcune ragazze su queste note esprimeranno l'essere missionario attraverso la danza.

L'evento si è già svolto, con le stesse modalità, per la prima volta lo scorso anno ed è stato realizzato solo dai ragazzi del SS. Crocifisso. Quest'anno abbiamo deciso di condividere la gioia di questo evento collaborando con altre parrocchie. Il nostro obiettivo, in futuro, è far partecipare tutti i ragazzi dell'Arcidiocesi alla *Mission Arts*, in quanto questo è un momento di incontro, di formazione e di missione, uniti per un unico messaggio: Dio è Amore!

Volete essere i protagonisti di questo viaggio?

A questo punto non vi rimane altro che venire il 27 settembre alle ore 20.00 presso l'atrio del SS. Crocifisso di Barletta.

Inoltre per l'ottobre missionario la parrocchia del SS. Crocifisso sta organizzando, presso il suo salone, una mostra che si terrà dal 15 al 30 ottobre che avrà come tema "L'Amore fa girare il mondo". Questa sarà composta da tutti coloro che vor-



ranno esporre una foto, un disegno, un quadro o una scultura. Chi volesse partecipare deve comunicare la propria adesione ai seguenti numeri: 349/8183342 (Donatella) – 393/7382319 (Vincenzo) – 320/8794604 (Ruggiero) - entro e non oltre il 5 ottobre. La parrocchia del Cuore Immacolato di Barletta, per la mostra, presenterà una raccolta di immagini e di informazioni provenienti da tutto il mondo. Durante questo evento si raccoglieranno montature di occhiali così come proposto da un'iniziativa dai Padri Comboniani.

Il momento più importante di queste attività sarà il 4 ottobre presso la parrocchia di San Paolo a Barletta per la Veglia di preghiera missionaria a livello diocesano.

Donatella Bruno

Il nostro grazie... per il prezioso sostegno a "IN COMUNIONE"

Biella sac. Rosangelo (Gioia del Colle - Ba) Centro di Spiritualità Maria Assunta (Trani - Bt)

D'ingeo sig. Antonio (Corato - Ba)

Illuzzi prof.ssa Angelica (Barletta - Bt)

Losappio sig. Francesco (Barletta - Bt))

Pignatelli Sac. Riccardo (Roma)

Scommegna sac. Francesco (Pianola - Aq)

Suore Angeliche (Trani - Bt)

8



Loreto 2008: a tu per tu con il Signore

RIPERCORSI IDEALMENTE I QUATTRO VIAGGI DI SAN PAOLO EDIFICANTE ESPERIENZA MISSIONARIA A PORTO RECANATI

n un'esistenza costellata da mille impegni e caratterizzata da una frenesia quasi imprescindibile per lo stile di vita che conduciamo, la presenza di Dio nei nostri pensieri e nel nostro cuore comincia a vacillare fortemente: i suoi insegnamenti ci sembrano talmente scontati che riteniamo di poterne fare a meno. Questo accade perché, purtroppo, non abbiamo scoperto veramente quelle che sono le Sue Opere e come il nostro Signore si rende partecipe nella nostra vita quotidiana. Proprio questo è stato il filo conduttore del Campo di Formazione Missionaria tenutosi a Loreto dove, spinti dallo slogan "L'Amore fa girare il mondo", si è svolto uno stupendo lavoro di Preghiera, Condivisione e Socializzazione.

Come fonti di inesauribile apprendimento sono stati illustrati i quattro viaggi compiuti dall'Apostolo San Paolo contenuti nel libro degli Atti, scritto da Luca, sapientemente spiegati da Padre Carlos, una persona a dir poco eccezionale che ha saputo contestualizzare ogni passo del suddetto libro ponendo a noi giovani imbarazzanti interrogativi riguardanti la nostra vita e che allo stesso tempo è riuscito a farci rendere conto di quanto veramente questo stupendo sentimento chiamato "Amore" sia la chiave per "far girare" il mondo.

Ognuno dei quattro viaggi poneva in evidenza differenti punti di riflessione. La nascita della prima comunità cristiana ad Antiochia ci ha insegnato che il Vangelo non è riservato solo ad alcuni prescelti o ai puri, bensì è una Buona Novella fatta per rallegrare il mondo intero, dato che Essa si fa ricchezza di quelle che sono le diversità fra i vari popoli e le relative usanze di ognuno di essi. Il secondo viaggio di Paolo, durante il quale egli viene imprigionato e successivamente liberato da un forte terremoto, mette in risalto i diversi aspetti del concetto di libertà: la libertà nel nome di Cristo, in quanto tutti battezzati, abbatte le storiche divergenze fra i popoli, le religioni ed i ceti sociali; la libertà nel cammino capace di sciogliere le catene della schiavitù



Ragazza che evangelizza in spiaggia

e la libertà guidata dallo Spirito, in quanto il cristiano è libero dall'egoismo per amare il suo prossimo: egli è colui che serve. Con il suo terzo viaggio, Paolo, tramite il suo linguaggio, unisce i due "mondi": quello cristiano, relativo all'ambiente liturgico, e quello della vita comune, scandito da responsabilità professionale e politica. Ed infine con il quarto viaggio, quello della prigionia a Roma, si è analizzato come ognuno di noi reagisce ai fallimenti della vita quotidiana: si è capaci di andare avanti o ci si rinchiude in sé stessi? Un altro aspetto analizzato è stato quello relativo al concetto di amore nei confronti di chi consideriamo poco amabile, chiedendoci se siamo capaci di riuscire a trattare con umanità anche chi è in "disparte".

Proprio questi viaggi sono stati la colonna portante del campo perché ci sono stati molti momenti dedicati alla riflessione, personale o di gruppo, in grado di farci incontrare il Signore anche grazie al verde ed al silenzio incontaminato della zona che stimola e favorisce lo sviluppo dei pensieri. Il programma naturalmente era abbastanza ricco e variegato: si alternavano, infatti, momenti di testimonianze a lavori di gruppo, momenti di svago a quelli di preghiera. In qualsiasi attività prevista si respirava un'atmosfera tale da non voler smettere mai, ma che allo stesso tempo spingeva ognuno a farla bene! Le condivisioni avvenivano dopo un po' di tempo passato a riflettere da soli: all'inizio non erano molto ricche anche a causa di una timidezza iniziale, ma negli ultimi giorni quasi tutti riuscivano ad esprimersi in maniera semplice ed aperta, quasi confidenziale a prova dell'ottimo rapporto raggiunto nel gruppo. Quasi involontariamente il fatto di raggiungere un buon rapporto con tutti ha dimostrato che realmente l' "Amore fa girare il mondo" e che senza di esso difficilmente si va avanti! Il tema principale di tale campo è stato naturalmente preso in considerazione anche per scegliere le testimonianze a cui abbiamo assistito, in particolar modo in quella della comunità Cenacolo: una comunità di ex-tossicodipendenti che nel loro piccolo lavorano e, spinti dall'amore, sono riusciti a costruire una loro dimora. Essi hanno storie diverse, ma nel quale si può riscontrare un minimo comune denominatore e vale a dire Dio, al quale sono arrivati dopo varie vicissitudini!

L'incontro con Dio è avvenuto anche per coloro che hanno accettato l'invito di nostro Signore, ad una veglia di preghiera, giunto tramite la nostra opera di evangelizzazione nella città di Porto Recanati, a pochi km da Loreto. Anche se a volte siamo stati visti come testimoni di Geova o venditori ambulanti, abbiamo cercato di condividere, con chi voleva ascoltarci, ciò che il Signore ci aveva regalato durante la settimana trascorsa al Campo, scoprendo la nostra capacità di amare e di essere missionari e ponendo in evidenza quanto la Preghiera sia fondamentale nella nostra vita.



Il movimento giovanile missionario, espressione dell'universalità della Chiesa

Il Movimento Giovanile Missionario (MGM) è nato il 25 aprile 1972, quando si manifestò l'esigenza di immaginare, nel contesto missionario italiano, un movimento esplicitamente missionario i cui soggetti protagonisti fossero i giovani. E' un servizio di pastorale missionaria svolto dai giovani per i giovani. "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo" (Mc 16,15): è l'invito di Gesù di cui il MGM si è fatto carico. L'incontro di amore con Cristo Risorto certamente coinvolge e sconvolge i giovani e li spinge ad aprirsi al mondo, alle sue ricchezze e alle sue sofferenze per accrescere lo slancio missionario di tutto il popolo di Dio, soprattutto di altri giovani.

Il MGM svolge il suo servizio nella Chiesa locale, perciò vive ed opera all'interno del Centro Missionario Diocesano, in comunione con il Direttore della Commissione Missionaria

Diocesana e in collaborazione con altri settori della pastorale diocesana: Pastorale Giovanile, Vocazionale, Scolastica, Caritas, Migrantes, Ecumenismo e Dialogo e altri.

Per questo il MGM non vive da estraneo alla ricchezza delle forze che agiscono nelle e per le comunità ecclesiali; ma intende partecipare agli altri Movimenti, Associazioni e Organismi ecclesiali in spirito di collaborazione fraterna, con la propria anima missionaria.

Qual è allora il proposito del MGM? Così recita la Carta Costitutiva al n. 16: "Questo allora il proponimento del MGM: **crescere** nelle Chiese particolari in comunione con i loro Pastori; **investire** tutte le proprie energie perché il Vangelo giunga a tutti gli uomini e donne e vivifichi ciascun popolo; **animare** la vocazione missionaria delle comunità locali; **agire** per l'evangelizzazione e la promozione umana delle Chiese giovani e povere. Intendendo sostenere e partecipare così alle finalità delle PP.OO.MM. Le stesse propongano alle Chiese particolari il MGM come espressione della loro forza giovanile".

Le principali finalità sono:

- La formazione di una coscienza missionaria universale (attraverso corsi, sussidi, esperienze in missione);
- L'animazione missionaria nella Diocesi;
- L'impegno nella nuova evangelizzazione;
- Il coordinamento delle varie realtà giovanili (garantito dalla comunione e dallo scambio di esperienze tra i giovani stessi impegnati nella missione);
- La proposta vocazionale ad gentes (vita consacrata, sacerdotale, coniugale etc.)

Per questo mi auguro che la nostra realtà diocesana possa conoscere meglio e poter rendere presente nelle singole comunità parrocchiali questo Movimento che cercherà di insegnare ai giovani ad offrire nella quotidianità le proprie menti,



i propri cuori e le proprie braccia al Vangelo, perché sia proclamato a tutti, sia donato a ciascuno e messo in condizione di trasformare la vita di ognuno. Che i nostri giovani siano i protagonisti della missione! Ricordo quello che don Tonino Bello diceva sul sentirsi i responsabili dell'evangelizzazione:

"Ecco, caro fratello mio, cara sorella mia. Voglio dirti: anche tu devi precipitarti in città. Come la Samaritana. Pensa: la scomunicata, l'adultera, l'eretica, l'emarginata diventa annunciatrice di un dono di salvezza! Abbiamo l'immagine plastica di quello che i vescovi dell'America Latina, anni fa, a Puebla, hanno chiamato con una frase pregnante, 'il potenziale evangelizzatore dei poveri'. Per questo tu non nasconderti! Ce l'ha con te il Signore! Non guardare chi ti sta dietro: ce l'ha con te, proprio con te il Signore! Si, hai sentito bene: anche tu puoi evangelizzare il mondo... Tutti dobbiamo essere missionari, lasciare la nostra brocca, andare per la città e annunciare parole di liberazione, di giustizia, di pace per tutti, mettendo alle strette coloro che si rendono responsabili dell'ingiustizia che si manifesta sulla terra... Non ti chiede molte cose il Signore, non ti chiede troppo... Egli vuole che dovunque vada, ovunque tu esprima fatica, ovunque metta in atto la tua esistenza, possa sentirsi il buon profumo di Cristo, e che ti lasci scavare l'anima dalle lacrime dei poveri, di coloro che soffrono, e interpreti la vita come dono e non come peso; che ti lasci scompaginare l'esistenza e ti decida finalmente a camminare sulle strade del mondo come operatore di giustizia e di pace". (Bello T., "Anche tu!, Con la Samaritana, icona della Chiesa missionaria")

Per chi vuole informazioni e rendere presente nella propria comunità il Movimento Giovanile Missionario, può contattarmi!

Don Savino Filannino
Assistente Regionale del MGM
Parrocchia S. Giacomo Maggiore - Barletta

Frei Betto: lezioni dall'America Latina

Carlos Alberto Libanio Christo, più noto come "Frei Betto", è un religioso domenicano brasiliano. È nato a Belo Horizonte in Brasile nel '44. Arrestato nel '64 per attività giudicata sovversiva dal governo brasiliano, ha studiato teologia e filosofia. È animatore di numerose comunità di base e direttore della rivista brasiliana "Americana Libre". L'articolo che segue ricostruisce il pensiero di Frei Betto

Viviamo un cambio d'epoca, simile a quello di 500 anni fa, quando è avvenuta la transizione dal Medioevo all'Età moderna. Oggi si passa dalla modernità alla Post-modernità. Il Medioevo è stato caratterizzato dal paradigma geocentrico, l'evo moderno da quello antropocentrico, mentre al centro della Post-modernità è il "Dio mercato". Così, per sapere come comportarsi durante il giorno, al mattino i nostri nonni consultavano la Bibbia, i nostri genitori ascoltavano il servizio meteorologico, noi guardiamo gli indici della borsa.

La destoricizzazione del tempo

Chi meglio di tutti ha rappresentato il passaggio dall'epoca medioevale a quella moderna è stato Michelangelo nella Cappella Sistina. Lì compaiono Jhwh e un uomo nudo, attratto magneticamente verso la terra. Egli non vuole perdere il contatto col suo Creatore e lo indica con la punta del dito, ma va in direzione della modernità, la quale non ha più a che fare con la fede, ma con la ragione. La modernità partiva dal presupposto che tutti i problemi potessero essere risolti in modo razionale con l'aiuto della scienza

e della tecnica. Ma le previsioni di Michelangelo, Newton, Copernico, ecc. sono purtroppo fallite: siamo 6,5 miliardi di persone su questo pianeta, dei quali più di 4 miliardi vivono sotto la soglia della povertà. Si parla molto del fallimento del socialismo, ma non di quello del capitalismo, che funziona per un terzo del mondo - noi che, premiati dalla lotteria biologica, non siamo nati in una favela di Rio de Janeiro, in un'area miserabile dell'Etiopia o in una zona rurale molto povera della Cina - ma non per gli altri due terzi. La Fao ha constatato che nel mondo non mancano alimenti, anzi si produce cibo sufficiente per 11 miliardi di persone, quasi il doppio della popolazione planetaria. Mancano invece giustizia ed equità, perché viviamo in un sistema che ha trasformato i beni di uso in beni di scambio.

Uno dei fenomeni più gravi della post-modernità è la "de-storicizzazione" del tempo. I nostri nonni avevano un'idea di tempo come storia, trasmessa alla nostra cultura dagli ebrei, come si vede nel capitolo 1 della Genesi, dove la Creazione avviene in sei giorni, un'idea incomprensibile per i greci, che avevano una visione ciclica del tempo, per cui un vero Dio crea il mondo istantaneamente. Quando si ha una visione storica del tempo, si è in grado di fare progetti, ma la Post-modernità cerca di togliere alla gente la prospettiva storica (è la famosa frase di Francis Fukuvama: "La storia è finita") mentre i massmedia ne danno una ciclica: in televisione, infatti, io posso vedere Elvis Presley che canta, poi il suo funerale e di nuovo un suo concerto. Questa destoricizzazione del mondo è uno dei fattori che spiega il rafforzamento dell'ideologia neoliberale, perché in una visione della vita per



cui non esistono progetti, le opzioni sono tutte centrate sul consumismo immediato.

Questo fenomeno ha prodotto un nuovo capitalismo, perché fino agli anni '80 esso produceva beni e successivamente denaro, mentre oggi il capitale finanziario ha più potere di quello industriale: il denaro produce denaro.

"Primavera democratica" in America latina

In America Latina ciò ha comportato la privatizzazione dei beni pubblici e il ritorno dello Stato a mero amministratore del diritto, ovviamente quasi sempre a favore dei più forti. Quindi, dopo le dittature militari degli anni '50-'70 (in Brasile fino al 1985), il neo-liberalismo è apparso una nuova speranza che la gente identificava con la democrazia, riponendo fiducia in presidenti come Fernando Collor in Brasile o Raul Menem in Argentina.

Ora però la maggioranza della popolazione si è resa conto che in quella direzione non ha futuro e l'America latina vive una "primavera democratica": vengono eletti un operaio come Lula e un indio come Evo Morales, un militare come Hugo Chavez o un vescovo come Fernando Lugo, ecc. Ciò scandalizza le oligarchie tradizionali e causa molta apprensione in Europa, dove gli investitori temono che questi leader in futuro socializzino o statalizzino qualche impresa. Ma forse questa è per l'America latina l'ultima speranza di realizzare riforme in modo democratico e pacifico, perché se questi presidenti, che sono stati eletti e prendono le difese dei più poveri, ma non fanno buon viso alla Casa Bianca, non riescono

ad ottenere cambiamenti, temo riprenderà la lotta armata, che al momento nel continente interessa solo i fabbricanti di armi e l'estrema destra. Invece questi governi stanno anche cercando di appoggiare una soluzione politica del conflitto in Colombia.

La Chiesa dell'America Latina ha un ruolo molto importante nello sviluppo di questo progetto democratico, perché la nostra gente è molto religiosa e cristiana. Cerchiamo di comprendere i fenomeni politici alla luce della nostra fede, ma non in modo fondamentalista. In America latina la Chiesa vive molto bene la distinzione tra ambito religioso e ambito laico, non come una separazione, ma come un complemento. Le Comunità ecclesiali di base non sono mai cadute nella tentazione di fondare un partito politico, perché non vogliamo confessionalizzare la politica né ideologizzare la fede, ma vivere in modo complementare le due dimensioni, cercando di leggere il Vangelo a partire dalla nostra situazione di

oppressione. È un continente che conta poco più di 500 milioni di persone e oltre la metà sono povere. Non abbiamo avuto possibilità di progredire perché siamo alla periferia nelle relazioni commerciali e nell'evoluzione tecnologica, quindi fatichiamo moltissimo a partecipare al mercato. Il Brasile è un esempio classico: è uno dei maggiori produttori di beni agricoli, ma i sussidi europei e statunitensi impediscono alle nostre merci di accedere ai mercati ricchi. Io credo che Dio abbia creato il Brasile per essere un nuovo Eden, perché il nostro Paese non ha nessuna catastrofe naturale, non ci sono terremoti, vulcani, maremoti, deserti, zone non abitabili, e in Amazzonia abbiamo la maggiore biodiversità del pianeta, però siamo un paese molto povero. Questa contraddizione si spiega soltanto con relazioni internazionali basate sull'ingiustizia.

Quindi, che fare? Dal mio punto di vista dovremmo rafforzare i movimenti sociali e dare potere al popolo. L'arrivo di Lula alla presidenza del Brasile è un risultato di questo sforzo, frutto della coscienza che la gente ha della propria fede cristiana, per questo utilizziamo l'espressione un po' ridondante "teologia della liberazione". Ogni teologia dovrebbe essere orientata alla liberazione, ma troppo spesso la teologia è stata utilizzata per opprimere. La religione, come la politica, è un'arma a doppio taglio.

L'utopia cristiana



La nostra gente povera è stata aiutata molto da una nuova visione della parola di Gesù. Nei quattro Vangeli ci sono soltanto due domande che sono poste a Gesù. La prima è: "Che devo fare per raggiungere la vita eterna?". In nessuna occasione questa esce dalla bocca di un povero, ma a farla sono Nicodemo, l'uomo ricco, il dottore della legge nella parabola del buon samaritano. È sempre la domanda di chi ha garantita la vita terrena e vuole sapere come investire nella vita celeste. Ogni volta che Gesù sente questa domanda, si infastidisce, reagendo con ironia e una certa aggressività. La seconda domanda è quella dei poveri: "Signore, che devo fare per avere vita in questa vita? Io sono cieco e voglio vedere; le mie mani sono inaridite e voglio lavorare; mia figlia è ammalata e la voglio sana; mio fratello è morto e io lo voglio vedere in vita". I poveri chiedono vita a Gesù, vita in questa vita. E a questa gente Gesù risponde con compassione e affetto. Perché? Perché essi hanno capito che Dio ci ha creati affinché siamo felici in questa vita. Gesù ci annuncia una vita felice da un'altra parte, però nella concezione biblica il Paradiso non è dopo, ma prima della morte. Siamo stati creati per vivere in un Paradiso e questo è ciò che è contenuto nella nostra utopia: il diritto di essere felici, di vivere con gioia, con dignità, e questo si può raggiungere condividendo. Due passi lo illustrano bene. In Mc 10, 17 "un uomo domandò a Gesù: 'Maestro buono, che devo fare per meritare la vita eterna?". Gesù risponde: "Conosci i comandamenti: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non ingannare gli altri, onora il padre e la madre?". Il fatto curioso è che la lista di Gesù è incompleta, ha solo sei comandamenti invece di dieci e nessuno di quelli citati da Gesù parla di Dio. Tutti parlano semplicemente del prossimo. Quindi la relazione col prossimo è per Gesù la condizione della relazione con Dio. Dopo che l'uomo ha replicato di aver sempre seguito i comandamenti, Marco continua: "Gesù lo guardò con amore e gli disse: 'Manca solo una cosa: va, vendi tutti i tuoi beni, dalli ai poveri e avrai un tesoro infinito, dopo vieni e seguimi". Per Gesù l'amore non è una concessione, ma un'esigenza. Per questa ragione Marco termina dicendo che "quell'uomo se ne andò triste perché era molto ricco" e non era stato capace di condividere le sue ricchezze. È evidente che oggi il problema è condividere la vita con la causa dei poveri in questo mondo. Oggi la domanda evangelica sarebbe: che direzione deve avere la nostra vita in questo mondo in cui l'80% della ricchezza è nelle mani del 20% della popolazione?

E non è semplicemente la ricchezza materiale, ma anche quella spirituale, perché la Post-modernità nasce già in crisi per la mancanza di senso, come dimostra l'aumento esponenziale dei suicidi tra i giovani. Ecco le domande di oggi: che cosa significa in questo mondo disuguale, centrato nel paradigma del mercato, la qualità della vita umana? È possibile avere una qualità della vita umana senza che tutti possano accedere a questo diritto? E in che modo possiamo condividere la nostra vita?

Le tre Chiese dell'America latina

Nella Chiesa latinoamericana convivono tre modelli ecclesiali. C'è una "Chiesa della restaurazione",

|3

che guarda con nostalgia al passato, importa movimenti dall'Europa, ma che non attira i giovani, e tanto meno i poveri, che preferiscono le Chiese neopentecostali. C'è poi una "Chiesa carismatica", fatta dai movimenti che vivono la fede senza alcuna dimensione politica e sociale. E c'è la Chiesa delle Comunità ecclesiali di base, che ha una sensibilità sociale e politica.

Quest'ultima prevale in Brasile, ma non in altri paesi. In Argentina, per esempio, predominano i primi due modelli, come pure in Venezuela, dove è forte l'idea di neocristianità, secondo cui lo Stato amministra il paese, ma è la Chiesa a essere depositaria dei valori e della cultura. A mio parere questa prospettiva non ha alcun futuro.

Donna, famiglia e Chiesa

L'Unesco ha realizzato una ricerca in America latina, concludendo che educare una figlia è socialmente cinque volte più importante che educare un figlio. Se va a scuola, infatti, la ragazza evita la gravidanza precoce, mentre se resta incinta non può studiare né trovare lavoro, ma deve crescere il bambino, quindi si prostituisce, divenendo un veicolo di trasmissione di malattie veneree, mentre il figlio, privo di qualcuno che badi a lui, finisce in strada. Dagli anni '60, con l'emancipazione, la donna ha acquisito diritti ed è divenuta soggetto dei propri desideri. Ciò ha totalmente cambiato la fisionomia della famiglia, ma la Chiesa cattolica ha molta difficoltà a capirlo e ad accettare che esistono nuovi modelli di famiglia. La famiglia cattolica ideale è una famiglia semi-rurale, vincolata ad una cultura cristiana pre-moderna, molto segnata dal maschilismo e dal patriarcato, che confina la donna in casa e manda l'uomo fuori a lavorare, per cui per l'uomo c'è il "patri-monio" e per la donna il "matri-monio". La Chiesa cattolica purtroppo non vuole affrontare il cambiamento in atto, con la modifica dei profili sessuali. Ma in America latina ai vescovi non interessa la vita sessuale della gente.

Sono molto più preoccupati della giustizia sociale.

IL FORESTIERO NELL'ARTE

Quest'anno il progetto Ogni uomo è mio fratello diventa "artistico"

Perchè e come si accoglie il forestiero e lo straniero?

Nella Sacra Scrittura ci sono numerosi passi in cui si evincono motivazioni e modalità di accoglienza del forestiero.

Alla querce di Mamre il Signore apparve ad Abramo attraverso la presenza di tre



uomini forestieri. Abramo li vide, corse loro incontro dall'interno della tenda, si prostrò fino a terra, chiese loro di restare e non proseguire oltre per rinfrancarsi, chiese a Sara di preparare delle focacce mentre ordinò al servo di preparare un agnello mentre lui preparava latte acido e latte fresco (cfr. Gn 18,1-8).

Il tema dell'accoglienza del forestiero è presente anche nella letteratura e nell'arte: dall'Ulisse di Omero, profugo e forestiero dopo la guerra di Troia, a *Les Demoiselles d'Avignon* di Picasso dove la paura dell'altro si evidenzia nell'ambiguità anatomica dei corpi.

La motivazione antropologica dell'accoglienza sta nell'uguaglianza di dignità di tutti gli esseri umani. Quella teologica sta nel passo del N.T. dove il Cristo afferma di essere presente nell'assetato, nell'affamato e nel forestiero, perché chi accoglie uno di questi accoglie Lui stesso e il Padre che Lo ha mandato.

Come oggi si accoglie il forestiero e lo straniero? Questo è il tema del progetto "Ogni uomo è mio fratello" di quest'anno.

Ormai sono diversi anni che questo progetto, voluto da alcuni insegnanti in collaborazione con le Commissioni Pastorali Diocesane Evangelizzazione dei popoli e Scuola, Università e I.R.C. persegue i suoi obiettivi che sono a cuore anche all'Arcivescovo e al Vicario generale.

I ragazzi, soprattutto quelli forestieri e quindi stranieri, dalla Scuola dell'infanzia sino alla Scuola Secondaria di secondo grado, verranno invitati a trovare le ragioni dell'accoglienza del forestiero e dello straniero, alla scoperta di culture "altre" diverse dalla propria, alla valorizzazione della diversità culturale e allo scambio che può esserci tra esse.

Tutto questo in una dinamica "artistica" in cui, individuata una modalità "culturale" d'accoglienza, i ragazzi dipingeranno in maniera singolare, improvvisandosi artisti della diversità e anche creatori di forme di accoglienza nuove ed originali.

Inoltre i ragazzi potranno prendere spunto anche dalla vita di S. Paolo, dai suoi viaggi, dall'accoglienza riservatagli dalle comunità che visitava, considerato che siamo nell'anno a Lui dedicato.

Sia un modo per preparare una società interetnica ed interculturale al rispetto e al valore della diversità in un mondo sempre più globalizzato, contro ogni forma di discriminazione e atteggiamento razzista.

Annesso al progetto ci sarà un concorso con 4 premi, uno per ogni grado scolastico: Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e Secondaria di secondo grado.



INCHIESTA DI "IN COMUNIONE"/3

LA PREPARAZIONE PREMATRIMONIALE A CORATO

La realtà nelle varie comunità cristiane cittadine

In questi ultimi anni, la realtà famiglia sta vivendo una serie di mutamenti dovuti alla secolarizzazione. Già nella *Mulieris dignitatem*, Giovanni Paolo II ha voluto esaminare le verità antropologiche fondamentali dell'uomo e della donna, l'uguale dignità e l'unità dei due, la radicata e profonda diversità tra il maschile e il femminile, la loro vocazione alla corrispondenza biunivoca e alla complementarità, alla cooperazione e alla comunione (cfr n. 6). Questa unità-duale dell'uomo e della donna

si basa sul presupposto della dignità della persona, creata a immagine e somiglianza di Dio che "maschio e femmina li creò" (*Gn* 1,27). L' identità e il ruolo della famiglia è normalizzata dal documento *Familiaris Consortio*. In esso si riconosce la soggettività e la peculiarità dell'istituto familiare. Infatti, per valorizzare la

famiglia, nelle parrocchie di Corato stanno nascendo numerosi gruppi per rivalutare la pastorale del matrimonio.

I concetti e le linee fondamentali della preparazione al matrimonio sono state tracciate in diversi documenti del magistero dei Vescovi italiani, a partire dal documento "Evangelizzazione e sacramento del matrimonio" (1975) fino al "Direttorio di pastorale familiare" (1993). In questi contributi si evidenzia la necessità di promuovere da parte delle famiglie e delle parrocchie una "preparazione remota" al matrimonio rivolta cioè a ragazzi e adolescenti, secondo una prospettiva vocazionale e di educazione all'amore.

La comunità cristiana è chiamata a riscoprire il fidanzamento come tempo favorevole per l'evangelizzazione sui principali aspetti, problemi ed esigenze della vita di coppia. Un' adeguata pastorale per i fidanzati rappresenta un impegno da sostenere con cura dalle parrocchie, mediante l'apporto di educatori ben preparati. Coppie di sposi e specialisti offrono un contributo culturale e sociale davvero importante, utile ad accrescere il senso e il valore del vivere insieme in quanto famiglia. Per quanto riguarda l'immediata preparazione al matrimonio, si forniscono precisi orientamenti grazie ai quali la catechesi prematrimoniale permetterebbe di maturare una maggiore consapevolezza verso il Sacramento.



Corato, Chiesa matrice

La realtà cittadina di Corato sta vivendo una graduale trasformazione circa l'approccio delle coppie alla vita matrimoniale. Infatti, i dati forniti dall'ufficio anagrafico comunale mostrano una tendenza verso la diminuzione dei matrimoni. Negli ultimi sette anni, a partire dal 2000, si è passati da oltre duecento matrimoni concordatari a scarsi duecento matrimoni rispetto all'incremento della popolazione dai 45.717 abitanti del 2000 ai 47.352 del 2007 con un tasso di mortalità dello 0,95% e con un indice di natalità dell'1,05%.

Le parrocchie organizzano singolarmente il percorso formativo prematrimoniale costruendo un itinerario su misura in base alle esigenze di ogni singola comunità.

La parrocchia Maria SS. Incoronata, ad esempio, ha un'équipe di formatori che affiancano il parroco nella catechesi

prematrimoniale e che affronta varie questioni che vanno da quelle etico-teologiche a quelle mediche, giuridiche e psicologiche. La parrocchia organizza un solo corso prematrimoniale all'anno, da ottobre ad aprile, fino a Pasqua, con in media cinquanta coppie. Il parroco è sempre a disposizione dei fidanzati che richiedono un colloquio personale, anche per valutare le problematiche che possono emergere all'interno della coppia.

Nella parrocchia Santa Maria Greca il percorso prematrimoniale è articolato in tre fasi e si articola nel corso dell'"anno sociale" che va da settembre a maggio, con una periodicità quindicinale. La fase di preparazione remota al matrimonio è promossa da un'équipe di animatori (parroco, tre animatori parrocchiali e figure come lo psicologo, il giurista, un istruttore di metodi naturali). Nel corso di questa fase è previsto un cineforum, momenti di preghiera e di fraternità a cui partecipa il gruppo famiglie. Nel corso della preparazione prossima al matrimonio gli sposi collaborano con il parroco nella preparazione del rito matrimoniale. Nella fase postmatrimoniale, invece, il percorso si articola in due gruppi: gruppo "Nazareth" composto da giovani coppie e gruppo "Cana", costituito da coppie sposate da almeno dieci anni.

La parrocchia San Domenico, invece, è in procinto di organizzare un percorso di preparazione al matrimonio. Attual-



mente la preparazione al matrimonio è ad personam anche se si intende creare un equipe per la preparazione al Sacramento.

L'obiettivo sarebbe quello di indurre le giovani coppie di sposi a rimanere in parrocchia.

La parrocchia San Giuseppe articola la catechesi prematrimoniale in diciotto incontri nell'arco di tre mesi organizzati in moduli: quello etico- teologico curato dal parroco, gli altri seguiti da laici che si occupano dell'aspetto medico, scientifico e psicologico.

Nella parrocchia San Gerardo svolge il ruolo fondamentale di guida una coppia di sposi che coordina con il parroco i momenti di formazione nell'arco dei diciotto incontri.

Partendo dal rapporto di coppia da un punto di vista psicologico, trattando del dialogo all'interno della coppia e del dialogo con Dio, i nubendi iniziano un cammino che si articola nell'analisi del matrimonio dal punto di vista sacramentale e giuridico, per poi giungere alla spiegazione del rito stesso. Nel corso della loro formazione al matrimonio i fidanzati partecipano alle celebrazioni penitenziali soprattutto nei tempi di Avvento e Quaresima.

La parrocchia Sacra Famiglia, invece, organizza un corso prematrimoniale da ottobre a marzo a cavallo tra i due anni solari. Durante questo percorso i fidanzati sono accompagnati da una parte del gruppo famiglie affiancata da uno psicologo, un ginecologo e da un avvocato. Il percorso postmatrimoniale prosegue con il gruppo famiglie della comunità parrocchiale. Nella parrocchia San Francesco, il gruppo "Cana" formato da giovani coppie partecipa al percorso formativo ed esperienziale delle coppie già sposate. In questo modo i giovani hanno l'opportunità di realizzare un più accurato e consapevole "discernimento vocazionale". Attualmente il coordinamento dei gruppi è affidato dal parroco a due équipe formate da alcune coppie del gruppo Cana e del gruppo Nazareth.

Nella parrocchia periferica Sacro Cuore di Gesù, la comunità organizza due corsi prematrimoniali all'anno. Il primo gruppo inizia il percorso la seconda settimana di settembre e dura quattro mesi fino all'inizio dell'anno solare. Da febbraio inizia un nuovo percorso che termina a giugno. Il primo mese è dedicato al tema della comunicazione per poi arrivare alle questioni sulle relazioni nella vita di coppia. Dal secondo mese in poi, vengono approfonditi tanto l'aspetto sacramentale che altri argomenti con la presenza di esperti come la pedagogista, lo psicologo, l'avvocato, il mediatore di coppia. Sono previsti anche momenti di verifica, penitenziali, di colloquio personale con il parroco. Dopo il matrimonio, gli sposi iniziano un percorso di gruppo incentrato sulla Familiaris Consortio. La vita di coppia presuppone la partecipazione responsabile alla ricerca di soluzioni a questioni che riguardano tanto i singoli che la comunità. Tale comunione ecclesiale contiene due aspetti, verticale e orizzontale, realizzandosi cioè nella dimensione spirituale e sociale. La Chiesa voluta da Gesù Cristo, infatti è al contempo Corpo di Cristo e società visibile.

Nella neo parrocchia Mater Gratiae (avviata appena quasi due mesi fa) ben presto si passerà dalla programmazione alla effettiva realizzazione di una proposta formativa alle giovani coppie che intendono sposarsi.

Giuseppe Faretra

La prima parte è stata pubblicata su "In Comunione" n. 3, maggio-giugno 2008, p. 5; la seconda sul n. 5, agosto 2008, p. 8.

Scheda

	Matrimoni civili	Matrimoni concordatari	Matrimoni fuori comune	Divorzi	Separazioni
2000	25	233	42	31	31
2001	21	260	60	37	18
2002	19	222	43	36	25
2003	22	204	38	43	27
2004	35	183	62	55	45
2005	25	196	41	61	37
2006	29	189	51	14	36
2007	24	198	52	20	44

Maschile	Femminile	Nati			
22023	23694	maschi 278	femm.249	tot.527	anno 2000
22099	23795	maschi 277	femm.269	tot.546	anno 2001
22325	2 4 011	maschi 271	femm.275	tot.546	anno 2002
22427	24124	maschi 272	femm.260	tot.532	anno 2003
22585	24211	maschi 287	femm.261	tot.548	anno 2004
22667	24234	maschi 255	femm.227	tot.482	anno 2005
22782	24333	maschi 260	femm.218	tot.478	anno 2006
22930	24422	maschi 256	femm.241	tot.497	anno 2007
					tasso mortalità 0,95
				ind	lice natalità 1,04958

Dati forniti dall'ufficio anagrafe del comune di Corato



PIANO SANITARIO REGIONALE

IL RUOLO ATTIVO DEL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

Presentate proposte di emendamento in materia di consultori, IVG, tutela della famiglia

Un consultorio a dimensione socio-familiare e non solo sanitaria, azioni concrete di monitoraggio e di prevenzione

dell'IVG, un serio programma di educazione sessuale, politiche sanitarie che non penalizzino le famiglie numerose. I temi che più stanno a cuore alle Associazioni che costituiscono il Forum delle Famiglie si sono tradotti in emendamenti regolarmente depositati, da discutere in Consiglio nel corso del dibattito per la definitiva approvazione del Piano Sanitario Regionale

Gli emendamenti proposti dal Forum sono stati finora sottoscritti da consiglieri regionali appartenenti ai diversi schiera-

menti politici presenti in Consiglio.

La vicepresidente del Forum regionale, Marialaura Basso, si dice soddisfatta dell'attenzione mostrata alle tematiche messe in luce dalle Associazioni Familiari. "La famiglia, la tutela della donna e della vita nascente, sono da sempre i temi caldi per i quali il Forum si batte. - afferma Basso. Il lavoro svolto dal Forum per questo PSR dimostra il crescente protagonismo delle famiglie pugliesi, che intendono proporsi come interlocutrici di tutte le forze politiche, con proposte precise. E abbiamo

fiducia che la voce delle famiglie non resterà inascoltata". Queste in sintesi le proposte del Forum.

In materia di consultori il Forum, in vista della riorganizzazione prevista dal Piano, chiede un forte rilancio di questi indispensabili servizi ed una revisione della loro fisionomia da non appiattire su modalità esclusivamente sanitarie; chiede inoltre, anche in questo campo, la piena attuazione del principio di sussidiarietà, garantendo spazio e sostegno ai Consultori retti da Enti no profit, così come previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale, e l'impegno di questi servizi nella prevenzione delle IVG, assicurando la piena applicazione della legge 194. A tal fine, il Forum propone di cassare il previsto "riposizionamento" dei ginecologi obiettori di coscienza, chiede convenzioni con associazioni che garantiscano il sostegno alle maternità difficili, l'introduzione di strumenti in grado di monitorare le cause delle IVG, così da orientare le istituzioni in una seria politica preventiva, la diffusione del parto in anonimato; ancora, si chiede di prevedere la presenza nei Consultori di Insegnanti della Regolazione Naturale della Fertilità, al fine di promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle nuove generazioni, garantendo parità di accesso a tutti i metodi di pianificazione familiare, e di assicurare la presenza

delle Associazioni dei Genitori e delle Famiglie all'interno dei percorsi per la elaborazione e la realizzazione di proposte

di educazione sessuale nelle scuole, attualmente affidati esclusivamente ad intese fra

Assessorato regionale alla Salute ed Ufficio Scolastico Regionale.

Circa i metodi di attuazione dell'IVG il Forum ribadisce la propria contrarietà all'IVG mediante RU 486, metodica meno efficace e più pericolosa per la donna, e le forti perplessità circa la cosiddetta "pillola del giorno dopo", rispetto al cui utilizzo ci sarebbe secondo il Forum una scarsa attenzione alle conseguenze per la salute delle donne e delle adolescenti in particolare; si chiede inoltre, per la "pillola del giorno dopo", di salvaguardare l'autonomia di prescrizione e il diritto all'obiezione di coscienza del sanitario al quale la donna si rivolge.

A tutela della maternità, si propone di considerare gravidanza a rischio anche quella di una donna in situazione di grave disagio sociale ed economico ed esten-

dere l'esenzione dal ticket sulle prestazioni diagnostiche per la gravidanza a rischio anche

alle donne con grave disagio sociale ed alle donne in attesa del 4 figlio e successivi.

Significativi anche gli interventi emendativi inerenti il capitolo sulle "disuguaglianze legate ai generi", "esorbitante - secondo il Forum - dalle competenze di un Piano Sanitario". Se ne propone la sostituzione con l'intitolazione "Politiche di genere ed esenzioni per le famiglie numerose", che prevede, tra l'altro, l'esenzione totale per la farmaceutica e la specialistica per i soggetti con meno di 6 anni e più di 65 anni e famiglie numerose con 4 e più figli a carico con reddito familiare inferiore ad euro 36.151,98; l'esenzione totale per la farmaceutica e la specialistica per i componenti del nucleo familiare con almeno 4 figli a carico con reddito annuo della famiglia fino a euro 22.000, elevabile di euro 1.000 per ogni figlio a carico.

Analoghi interventi anche per disoccupati con familiari a carico e reddito inferiore e euro 8.263,31.

Daniella Zazzara

Ufficio Stampa Forum Associazioni Familiari

Stato, mercato e terzo settore

CONTENUTI, RIFLESSIONI E SPUNTI CRITICI DELLA 45° SETTIMANA SOCIALE

n questo numero della rivista ci soffermeremo sulle differenze sostanziali tra il modello *lib-lab* e quello *societario-relazionale*, nonché sui rilievi critici mossi al modello di bene comune prospettato dal prof. P. DONATI nella relazione tenuta il 19 ottobre 2007.

Le differenze sostanziali tra il modello *lib-lab* e quello societario-relazionale sono le seguenti:

- a. lo STATO mentre per il modello lib-lab è il grande supervisore e ordinatore della società, in quanto utilizza il sistema politico-amministrativo per controllare le operazioni e gli scambi sociali, dirigendoli verso alcune determinate libertà selezionate; invece, per il modello societario-relazionale opera in maniera sussidiaria rispetto ai sottosistemi fondamentali della società (cioè, al mercato, alla società civile, alle famiglie e alle altre reti informali), promuove forme autonome di produzione e allocazione delle diverse azioni e iniziative sociali, verificandone semplicemente la reciproca compatibilità e in base ai risultati perseguiti.
- b. Le REGOLE MINIME cogenti per tutti mentre secondo il modello liblab definiscono i confini tra le iniziative del potere politico e quelle private in modo da mantenere il controllo delle prime sulle seconde; invece, secondo il modello societario-relazionale disciplinano il rapporto tra libertà e responsabilità individuali, nonché i contributi che ciascun soggetto dà alla comunità e i guadagni che ne riceve.
- c. Il CRITERIO-GUIDA mentre per il modello lib-lab è volto ad escludere ogni rilevanza del legame sociale fra le persone e mira a creare una vasta gamma di opportunità per le scelte individuali, nonché a massimizzare il benessere individuale con il solo limite di non danneggiare quello altrui; invece, per il modello societario-relazionale consiste nel cercare le relazioni più sinergiche possibili fra persone e gruppi sociali, nonché nel perseguire politiche di riconoscimento e tutela dei legami sociali e dei diritti relazionali.
- d. Il principio di SUSSIDIARIETA' mentre per la via lib-lab è inteso come strumento di difesa delle comunità minori dall'invadenza di quelle maggiori, nonché come mezzo per decentrare al massimo le funzioni pubbliche verso organi periferici, affinché le decisioni siano prese al livello più vicino ai soggetti interessati; invece, per la via societario-relazionale è non solo uno strumento per difendere le comunità minori da quelle maggiori e per decentrare le funzioni pubbliche, ma anche un principio generale di organizzazione e promozione delle autonomie sociali e degli enti locali.
- e. La SOLIDARIETA' mentre per il modello lib-lab consiste nella redistribuzione della ricchezza, invece per quello societario-relazionale s'identifica nella creazione di una rete di scambi reciproci fra soggetti che si relazionano in maniera cooperativa entro un quadro formale complesso.
- f. La PERSONALIZZAZIONE del benessere mentre per la via lib-lab consiste nell'individualizzare gli interventi e nel favorire le libertà soggettive; invece, per la via societaria-relazionale è finalizzata ad adeguare gli interventi pubblici alla situazione relazionale e, cioè, alle persone in relazione fra loro.
- g. Il PLURALISMO delle istituzioni mentre per il modello lib-lab presuppone il primato della politica sulla società e si esplica solo all'interno delle istituzioni pubbliche deputate a stabilire e attuare politiche di welfare; invece, per il modello societario-relazionale presuppone l'autonomia delle formazioni sociali rispetto alla politica e si esplica fra diverse istituzioni pubbliche e private di welfare in posizione paritaria fra loro.



- h. Per quanto riguarda gli SCAMBI RELAZIONALI mentre la via lib-lab mantiene il primato dello Stato nel guidare le contrattazioni fra le istituzioni del benessere; invece, la via societaria-relazionale esalta la contrattualità diretta fra i soggetti che si scambiano beni e servizi di welfare.
- i. Per quanto riguarda le REGOLE DI AUTOGOVERNO mentre il modello lib-lab opera in buona misura nel quadro di un 'regime concessorio' per cui lo Stato concede funzioni e ambiti di azione agli enti locali ed a formazioni sociali intermedie; invece, il modello societario-relazionale propone un 'regime normativo' di autoregolamentazione delle autonomie locali, in forza del quale i soggetti non ricevono la loro autonomia da atti concessori dello Stato, ma operano in base a propri statuti stabiliti in una cornice di regole comuni.
- j. Nei settori della previdenza, sicurezza e assistenza sociali mentre la via lib-lab mantiene il primato delle istituzioni pubbliche e affida ai privati - in via residuale - alcune limitate libertà aggiuntive vincolate; invece, la via societaria-relazionale persegue una gamma più ampia di scelte nei settori previdenziali e assicurativi, riconosce al privato sociale un ruolo autonomo, simmetrico e di pari dignità rispetto alle istituzioni pubbliche.

Il modello *societario-relazionale*, così come delineato dal prof. DONATI, presta il fianco a due stringenti rilievi critici.

In primo luogo sembra che lo Stato debba riservarsi un ruolo prevalentemente sussidiario e non anche propulsivo e promozionale nella realizzazione del bene comune; infatti, se si afferma che le plurali formazioni sociali intermedie e le diverse persone debbano autoregolamentarsi sulla base di *costituzioni civili*, al fine di stabilire relazioni reciproche e perseguire autonomamente il bene relazionale per sé, allora è evidente che da un lato lo Stato non possa operare alcuna sintesi ideale e concreta delle plurali esigenze personali e sociali e, dall'altro, che i diversi attori sociali -operando in notevole autonomia- possano realizzare iniziative frammentate, disorganiche, prive di un denominatore comune o addirittura in contrasto fra loro, con il rischio di assicurare la crescita e il benessere soltanto di alcuni e non di tutti.

In secondo luogo il principio di solidarietà, enunciato nella Costituzione Italiana, viene fortemente ridimensionato e depotenziato, in quanto si afferma che le povertà e le disuguaglianza sociali debbano essere eliminate

continua a pag 18

17



La domenica come giorno del Signore e dell'uomo

Il testo integrale della lettera del Vescovo ad un gruppo di commercianti di Trani, che ha condannato il fenomeno ormai dilagante dell'apertura degli esercizi commerciali di domenica con conseguente depauperamento del significato umano, sociale e religioso di tale giorno

Carissimi,

il vostro vivo desiderio di fedeltà a Dio e alla Chiesa attraverso la santificazione del giorno del Signore e la vostra chiara e precisa condanna della profanazione del giorno festivo con l'apertura degli esercizi commerciali sono il segno della vostra sensibilità cristiana che mi riempie il cuore di gioia.

Condivido tutte le vostre sagge osservazioni e vi sono paternamente vicino. Avete rifiutato di farvi omologare e anche affermato "Senza la Domenica non possiamo vivere". È stato questo il tema del Congresso eucaristico nazionale tenuto a Bari dal 21 al 29 maggio 2005 ed è stato anche l'oggetto della Lettera del Consiglio Episcopale Permanente in preparazione al predetto Congresso Eucaristico.

Ricordo questo per sottolineare l'importanza che la Chiesa da sempre ha attribuito alla santificazione del giorno del Signore.

Nella citata Lettera si afferma:

Non comprenderemmo l'importanza e il valore della Domenica se non facessimo innanzitutto riferimento a Cristo e alla sua morte e resurrezione. La Domenica infatti ci riporta a quel "primo giorno dopo il Sabato "quando Cristo, risorto dai morti, è apparso ai suoi discepoli. Da quel primo mattino, ogni settimana il Risorto convoca i cristiani attorno alla sua mensa "nel giorno in cui ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale".

Nel suo giorno il Risorto si rende presente nella celebrazione eucaristica e si dona a noi nella Parola, nel Pane e nel dinamismo del suo amore. L'eucaristia domenicale ravviva la consapevolezza che la Chiesa è un "dono" che viene dall'alto. Ogni Domenica la comunità cristiana, mentre è riconfermata nella sua vocazione, è edificata dallo Spirito del Risorto.

Per questo il giorno del Signore è anche il giorno della Chiesa che ricorda a ciascun cristiano che non è possibile vivere individualmente la fede".

La Domenica, giorno del Signore e della Chiesa, è anche il giorno dell'uomo. Il riposo festivo, oltre a consentire la necessaria distensione della mente e del corpo, favorisce l'incontro e il dialogo con le persone care rinsaldando gli affetti familiari e consente anche maggiore disponibilità per le attività caritative e sociali.

Il riposo settimanale e festivo salvaguarda, anche a livello sociale, la qualità della vita. Il lavoro nei giorni festivi, l'apertura degli esercizi commerciali in detti giorni è un attacco subdolo contro la fede cristiana e mira a scardinare i valori evangelici. Come vivere la Domenica è un tema centrale della nostra fede; il permanere della testimonianza cristiana nella nostra società dipende anche dal vivere cristianamente la Domenica. Sulla Domenica si gioca il futuro della Chiesa e della fede.

Avete evidenziato bene il fenomeno della secolarizzazione con l'astensione dell'attività lavorativa nei giorni di festività civili e la mancanza di una adeguata attenzione a quelle religiose con motivazioni prettamente turistico-commerciali. L'apertura domenicale degli esercizi commerciali favorisce inoltre una mentalità consumistica e dispersiva. Mette al centro della vita dell'uomo il profitto, il denaro, l'avere a scapito della persona e dell'essere.

Nel ritmo frenetico della nostra società, avere una sosta settimanale per partecipare alla liturgia eucaristica, per ritemprare le energie dello spirito e del corpo, e rinsaldare le relazioni interpersonali non solo con la propria famiglia, ma anche con la comunità ecclesiale e civile, è un bene prezioso da custodire e da difendere gelosamente.

Aggiungo, pertanto, la mia voce alla vostra e a quella di tanti che condividono il valore della Domenica e del riposo festivo, dandovi facoltà di far giungere la presente alle competenti autorità di vostro riferimento.

Paternamente vi benedico.

¥ Giovan Battista Pichierri arcivescovo

(segue da pag. 17)

e colmate autonomamente -in modo pressoché esclusivo- dalle formazioni sociali intermedie mediante la costituzioni di reti protettive e operative capaci di rispondere ai bisogni degli emarginati e degli esclusi.

Ma allora si pongono i seguenti interrogativi:

- le organizzazione sociali intermedie sarebbero forse in grado da sole di realizzare iniziative inclusive degli emarginati e dei 'senza voce' oppure dovrebbero essere sostenute anche da interventi pubblici e dovrebbero operare nel quadro di una sintesi più alta e generale (bene comune) operata dalla politica?
- 2) Gli ostacoli di ordine morale, sociale, economico e culturale, che impediscono a ciascuna persona di realizzarsi integralmente, potrebbero forse essere rimossi soltanto grazie all'azione delle formazioni sociali oppure sarebbe necessario l'intervento promozionale anche delle istituzioni pubbliche in un quadro di sintesi delle plurali esigenze e aspettative, che promanano dalla società civile?
- 3) Lasciando il campo della solidarietà soltanto all'autonomia operativa delle formazioni intermedie, non si correrebbe forse il rischio di sminuire il ruolo dello Stato, considerandolo soltanto 'una vacca da mungere' e, cioè, un salvadanaio da cui attingere il denaro necessario per finanziare il privato sociale e il terzo settore?

Paolo Andriano Giuseppe Mastropasqua

Terza parte. La prima è stata pubblicata su "In Comunione", n. 3, maggio - giugno 2008, p.18; la seconda, n. 4, agosto 2008, pp. 10-11.

A San Ferdinando la prima giornata Antiusura

Un momento di riflessione corale scaturito da un tragico avvenimento cittadino

artedì 10 giugno è stata celebrata, nella chiesa San Ferdinando Re a San Ferdinando di Puglia, una messa nell'ambito della prima giornata di sensibilizzazione e preghiera per le vittime dell'usura. L'occasione è scaturita dalla recente e triste ribalta di cronaca a cui è assurta la città di San Ferdinando a seguito di un tragico avvenimento, risalente a due anni fa, quando un giovane della comunità cittadina, Andrea Cristiano, decise, con un gesto disperato, di togliersi la vita. Ebbene, a distanza di due anni, gli sviluppi delle indagini, favoriti da alcuni scritti lasciati dal ragazzo, hanno consentito di gettare luce sull'avvenimento. Il giovane era stato oppresso dal dramma dell'usura e aveva ritenuto di non avere altri mezzi per uscirne, se non il suicidio. Per questo - che è solo una delle centinaia di casi di usura che flagellano il nostro territorio - il parroco della chiesa Madre, don Mimmo Marrone, ha inviato una lettera al sindaco di San Ferdinando. Salvatore Puttilli, invitandolo ad aderire, insieme a tutta la comunità cittadina, a questo inedito momento di riflessione. La giornata ha ottenuto

INDIRIZZI FONDAZIONI ANTIUSURA

CITTÀ	FONDAZIONE	TEL.
Avezzano (AQ)	Jubilaeum	0863.234.53
Bari	S. Nicola e SS. Medici	080.524.19.09
Cassano allo Jonio	S. Matteo Apostolo	098.171.008
Castellammare St.	Exodus 94	081.870.17.02
Catania	B. Cardinale Dusmet	095.731.57.56
Catanzaro	S. Maria del Soccorso	0961.750.386
Cerignola (FG)	Fond. Antiusura	0885.421.572
Crotone	Zaccheo	0962.202.72
Foggia	Buon Samaritano	088.161.64.99
Foligno	Umbria contro l'usura	0742.357.447
Genova	S. Maria del Soccorso	010.595.94.84
Isernia	S. Pietro Celestino	0865.508.49
Lamezia T. (CZ)	Mons. A. Moietta	0968.248.39
Locri RC	SS. Cosma e Damiano	0964.207.99
Matera	Mons. V. Cavalla	083.531.48.12
Milano	Antiusura Lombarda	02.864.543.45
Napoli	S. Giuseppe Moscati	081.5578.194
Perugia	Umbria contro l'usura	0755.001.625
Pescara	S.Andrea	085.422.22.96
Roma	Adiconsum	06.441.70.21
Roma	Salus Populi Romani	06.698.863.69
S.Benedetto d.Tr.	Mons.Traini	0735.582.988
Salerno	S. Giuseppe Moscati	089.254.190
Siena	Arciconfr.Misericordia	0577.210.286
Teggiano	Fondaz.in Teggiano	0975.795.78
Torino	S. Matteo	011.517.85.24

un buon riscontro da parte delle autorità e di tutta la cittadinanza, risultando un momento forte di provocazione alla reazione.

L'usura, si sa, è un fenomeno da sempre esistito, in grandissima ascesa, che miete ogni anno centinaia di vittime soprattutto nelle fasce meno abbienti della popolazione. Durante la predica, il parroco ha tenuto a ricordare come vi



La chiesa di S. Ferdinando Re

siano numerosi testi magisteriali che trattano con ferma determinazione i problemi legati all'usura. Nel Concilio Lateranense III, ad esempio, si stabilì quanto segue: "Giacché in quasi tutte le località il crimine delle usure è cresciuto in modo tale che molti, abbandonata ogni altra attività, esercitano quasi lecitamente l'usura, [...] stabiliamo che i pubblici e notori usurai non siano ammessi alla comunione dell'altare e che, qualora morissero persistendo in questo peccato, non ricevano una sepoltura cristiana". Durante un'udienza del 4 febbraio 2004, Giovanni Paolo II ebbe a descrivere l'usura come una "piaga che anche ai nostri giorni è una infame realtà, capace di strangolare la vita di molte persone".

Infine, citando testualmente il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 2269, "quanti nei commerci usano pratiche usuraie e mercantili che provocano la fame e la morte dei loro fratelli in umanità, commettono indirettamente un omicidio, che è loro imputabile".

Il parroco ha continuato, poi, ricordando come la Chiesa Italiana sia in prima linea per la lotta all'usura e come vi siano numerose Fondazioni Antiusura che ogni giorno lavorano nel silenzio, operando affinché le richieste della gente che versa in uno stato di indebitamento o che è a rischio usura, non cadano nel vuoto, determinando situazioni di disperazione tali da condurre a gesti estremi. Tali Fondazioni forniscono altresì consulenza legale, finanziaria e, eventualmente, offrono ogni forma di mediazione verso organismi istituzionali e non, in grado di offrire una soluzione. Ma, soprattutto, svolgono un'azione preventiva, di carattere educativo ed informativo, diffondendo una cultura ispirata ai valori della solidarietà e della sobrietà e proponendo stili di vita - personali, familiari e comunitari - che sappiano sviluppare un uso responsabile del denaro. Infine, ma non da ultima, queste Fondazioni promuovono una necessaria cultura della legalità.

Ciò che è da recuperare, soprattutto in un'epoca come la nostra dove i mezzi di informazione non mancano, né manca la possibilità di cercare aiuto, è il "senso della gravità dell'usura", come di un crimine che porta alcuni uomini ad essere vittime di una antica schiavitù: la brama di ricchezze. E questa giornata contro l'usura è un primo, importante seme che favorisce la formazione e l'azione verso una nuova cultura di bene, rispetto, giustizia sociale.

Silvia Dipace

Una tesi su «In Comunione»

Per la cura di Giuseppina Annacondia si offre all'attenzione del lettore una tesi originale, interessante e sperimentale, discussa con il prof. Antonio Ciaula presso l'Istituto di Superiore di Scienze Religiose di Trani, dal titolo In Comunione: mensile di esperienze, studio, informazione dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie 1994-2006.

I lavoro di ricerca, analizzando, scrupolosamente, 98 pubblicazioni, in 12 anni, dal 1994 al 2006, intende evidenziare e sottolineare finalità e specificità del mensile come strumento formativo e informativo per la comunità diocesana in una prospettiva dialogica con la società.

Quella di Annacondia è una ricerca non solo sulla valenza formativa del periodico, ma anche su aspetti grafici, scelte editoriali e redazionali, modalità di pubblicazioni. Tutti fattori deter-

minanti, soprattutto, se si considera che, cultura e comunicazione, costituiscono un aereopago d'importanza cruciale ai fini dell'inculturazione della fede cristiana. Il suo contributo intende accreditare settimanali e periodici diocesani, che se ben utilizzati diventano uno strumento utile per il diffondersi e per il radicamento di obiettivi comunicativi indispensabili per la partecipazione sociale. Il periodico, allora, può diventa-

re il punto di convergenza di una serie di realtà, offrendo un valido aiuto alla Chiesa locale perché traduca i *fatti di ogni giorno* con una valutazione cristiana, ponendosi come strumento di crescita non solo dei cattolici, ma dell'intera comunità.

In Comunione, periodico, indispensabile, per veicolare e dibattere idee e tematiche, in grado di stimolare responsabilità e spirito critico diventa, indubbiamente, un eccellente mezzo per leggere i segni dei tempi e promuovere la diffusione del vangelo nella società contemporanea attraverso una nuova evangelizzazione più volte sollecitata da Giovanni Paolo II.

Una scheda emerografica abbastanza articolata riepiloga poi tutte le caratteristiche e peculiarità di ciascun numero.

Nel 1° cap. si delineano circostanze e condizioni circa la nascita del periodico nel clima di preparazione al Convegno Ecclesiale di Palermo, tanto da caratterizzarlo, ancor oggi, sia pure in parte, nell'individuazione di *rubriche*, di cinque vie preferenziali indicate già nel 1995: *Cultura e comunicazione Sociali, Impegno politico e sociale, Amore preferenziale per i poveri, Famiglia, Giovani.*

Il titolo *In comunione*, fortemente allocutivo, vuole sottolineare una nuova comunione ecclesiale tra laici e clero. Nel proprio piccolo il periodico è chiamato ad inserirsi tenacemente e fortemente nel contesto parrocchiale per contribuire alla crescita della comunione ecclesiale diocesana e per essere presenza qualificata nel territorio in ordine alla promozione della fede.

Primo numero dicembre 1994. Destinatario privilegiato, l'intera comunità ecclesiale, laici, religiose e religiosi.

Il 2° capitolo, *Stampa locale e Set-timanali diocesani*, evidenzia il ruolo fondamentale svolto dalla stampa locale nell'ambito della comunità, contribuendo in tal modo al formarsi di nuove mentalità cristianamente ispirate.

Si sottolinea, altresì, nel 3° capitolo *Comunità ecclesiale, comunicazione in-culturazione: il pensiero del Magistero*, la funzione del periodico cattolico nel tessuto diocesano, presentandosi come mezzo di formazione e di crescita, offrendo una lettura della società alla luce di un profondo contenuto etico.

Il 4° e il 5° cap., infine, esaminando rubriche e argomenti rispettivamente dal 1994 al 1999 e dal 2000 al 2006, contengono un'analisi numerica particolarmente significativa in merito allo spazio e numero di pagine destinato per ogni area tematica.

Un'analisi utile nel campo delle comunicazioni sociali per evidenziare pecche e punti di forza di un periodico, che essenzialmente costituisce *l'anima* dell'intera Arcidiocesi.

Giuseppina Annacondia tra i componenti la commissione esaminatrice

Francesca Leone

2

I TEATRI DEL SACRO

Un bando promosso da Federgat e dal Servizio nazionale per il Progetto culturale. Saranno sostenuti economicamente dieci progetti teatrali inediti

I Servizio nazionale per il progetto culturale negli ultimi anni ha promosso un lavoro seminariale di confronto tra alcuni soggetti che operano nel vasto campo dell'animazione teatrale, esprimendo una sensibilità della comunità ecclesiale di antica data. Il lavoro collegiale ha portato alla definizione di una concreta proposta, di cui il bando allegato rappresenta un primo e importante tassello.

Nel panorama contemporaneo dello spettacolo e delle arti dal vivo (teatro, performance, teatro danza...) si assiste da alcuni anni all'ampia diffusione di iniziative di qualità dedicate alla riflessione e alla comunicazione del sacro.

Un successo, questo, motivato dall'urgenza sempre più viva di approfondire, non solo dal punto di vista artistico ma anche antropologico e sociale, i valori della persona, della partecipazione e del dialogo: in questa prospettiva l'orizzonte umano lambisce i territori della spiritualità e del senso, aprendosi all'altrove.

Radicato nel qui ed ora della rappresentazione e nella relazione corporea tra attore e spettatore, il teatro appare dunque oggi tra le forme più funzionali a tradurre gli interrogativi e i bisogni provenienti dall'individuo in azioni comunicative efficaci, condivise all'interno di uno spazio scenico popolare, che promuova processi profondi di identità e cambiamento.

L'importanza e le potenzialità del teatro sono state ampiamente riconosciute e valorizzate anche da parte della Chiesa, che ha recentemente ribadito il suo valore artistico e pedagogico, definendolo «luogo in cui è ancora possibile, nell'epoca della comunicazione mediatica, instaurare un rapporto diretto tra uomini, ossia tra l'attore, voce in cui risuona la parola creativa dell'artista, e lo spettatore», favorendo così l'attivazione di «positive dinamiche di gruppo, in seno alla realizzazione e alla messa in scena» (CEI, Commissione Ecclesiale per le Comunicazioni Sociali, Nota Pastorale, 1999, p. 13).

IL BANDO

L'affermazione sempre più estesa del teatro nei territori del sacro ha fatto tuttavia emergere una serie di bisogni e di problematiche non risolte che richiedono azioni di supporto: molti dei giovani gruppi e degli artisti che intendono sviluppare progetti teatrali innovativi e di qualità, sia in ambito amatoriale che professionistico, spesso non riescono a recuperare risorse economiche sufficienti per produrre i loro lavori; manca inoltre ancora una rete nazionale di coordinamento che sia in grado di promuovere e valorizzare le proposte spettacolari più interessanti; troppo scarse sono infine le opportunità offerte agli spettacoli prodotti di circuitare all'interno delle sale teatrali.

Alla luce di queste premesse Federgat - Fondazione Comunicazione e Cultura - Servizio Nazionale per il progetto culturale della CEI, in collaborazione con l'ACEC e con il patrocinio dell'ETI promuovono il Bando "I Teatri del Sacro", che intende sostenere economicamente fino a dieci progetti teatrali inediti destinati alla scena, dedicati all'approfondimento del sacro e dell'esperienza spirituale e religiosa, con riferimento alla tradizione cristiana, alla tradizione popolare ed al dialogo interreligioso. In particolare si prevede di sostenere fino a cinque proposte inedite di teatro amatoriale e fino a cinque proposte teatrali inedite di professionisti, che verranno selezionate da una Commissione di esperti.

Le proposte selezionate daranno vita, con il contributo assegnato, a uno spettacolo che debutterà all'interno di un evento ideato appositamente per il progetto I teatri del Sacro.

È prevista inoltre un'attività di sostegno per la circuitazione degli spettacoli presentati nell'evento finale, con particolare attenzione alla rete dei teatri legati ai GAT regionali e alle Sale della Comunità dell'ACEC.

Coloro che sono interessati al bando, possono scaricarlo, con la modulistica allegata, dal sito **www.federgat.it.**

La scadenza per l'invio delle domande di partecipazione e relativa documentazione, è fissata per il 10 novembre 2008.

BARLETTA, SEMINARIO DI ICONOGRAFIA PRESSO LA SALA DELLA COMUNITÀ S. ANTONIO

La Sala della Comunità S. Antonio in Barletta, in collaborazione con le Commissioni diocesane *Cultura e comunicazioni sociali e Liturgia-musica-arte sacra*, promuove un *Seminario di Iconografia Bizantina "Maria Madre di Dio"* che sarà guidato dalla maestra iconografa Alessandra Acquaviva .

L'iniziativa si snoderà secondo il seguente calendario di incontri, che si terranno nella Sala della Comunità S. Antonio (ingresso Via Madonna degli Angeli, 2):

- 24 ottobre 2008, dalle ore 19.00 alle 20.00
 Cenni generali sull'iconografia della Madre di Dio
- 31 ottobre 2008, dalle ore 19.00 alle 20.00 Storia e tradizione delle icone. Tipi teologici bizantini e occidentali
- 7 novembre 2008, dalle ore 19.00 alle 20.00 Le icone della Madre di Dio (parte I)
- 14 novembre 2008, dalle ore 19.00 alle 20.00 Le icone della Madre di Dio (parte II)

Per informazioni:

Anna Binetti, +39 333 8038171, annabinetti@lycos.it Costo totale del corso Euro 20,00.

I grifi del Museo Diocesano di Trani

Rimini e sentirsi come a casa propria. Si ha l'impressione di stare in Puglia. Tanta Puglia è presente in questa mostra: Federico II, Castel del Monte... soprattutto due Grifi, di notevole fattura, attirano la mia attenzione. Leggo la didascalia: Nicola Pisano IV-V decennio del XIII secolo. Trani, Museo Diocesano Provenienza Cattedrale di Trani.

Stupore, gioia, meraviglia e un pizzico di orgoglio, sono le sensazioni che sperimento. Decido di leggere il catalogo per saperne di più su Nicola Pisano, autore presunto dei due Grifi.

Questo artista, ha iniziato proprio in Puglia l'attività scultorea per questo era nominato in un primo tempo Nicola de Apulia, successivamente detto Pisanus. «Nella fase della sua formazione pugliese e federiciana sono identificabili i primi passi di Nicola "de Apulia" che risuonano nei Grifi di Trani, anelli finora mancanti nella vicenda pugliese dell'artista\".

Che meraviglia! Abbiamo continuamente da scoprire e valutare il nostro patrimonio artistico, spesso da noi stessi ignorato, eppure fa bella mostra di sè

particolarmente nella bella piazza Duomo e nel Museo Diocesano di Trani.

Il Museo diocesano, è tra i musei "**prestatori**" della mostra di Rimini con i Musei Vaticani e tante altre Istituzioni Culturali. L'evento di Rimini non può che inorgoglirci e indurci a *riflettere* sul nostro patrimonio, su ciò che ci appartiene. Il patrimonio culturale è sempre fonte di identificazione per la storia di una popolazione. Il museo diocesano di Trani raccoglie reperti ed opere d'arte che affondano in profonde radici antropologiche; che sono identificative di un determinato luogo, di un sentire sociale, della storia di una comunità.

Grazie alla solerzia di Francesco Sarlo che iniziò la raccolta dei reperti, e a Benedetto Ronchi che la ordinò, nel 1975 fu possibile l'istituzione del Museo Diocesano, primo museo della Diocesi ed unico della città di Trani, voluto fortemente dall'Arcivescovo Monsignor Giuseppe Carata, inaugurato dall'On. Aldo Moro. Il museo vive oggi una sta-





Nicola Pisano IV-V decennio del XIII secolo. Trani, Museo Diocesano Provenienza Cattedrale di Trani

gione di cambiamenti: l'implementazione del suo patrimonio, e l'ampliamento degli spazi espositivi.

Sono in corso, infatti, lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, la realizzazione di impianti illuminotecnici e di climatizzazione e l'acquisizione di ulteriori ambienti. In prospettiva il Museo accoglierà la porta di Barisano da Trani, gioiello medievale, originariamente incastonato nel portale della Cattedrale. L'azione degli agenti atmosferici hanno obbligato ad una collocazione più consona del grande manufatto, là dove esso può essere protetto e offerto ai visitatori in genere.

Quadri, statue, frammenti scultorei, arredi sacri, un ricco lapidario, ancora crateri, anfore, monili... costituiscono il ricco e variegato patrimonio del Museo di Trani; di particolare rilievo è la collezione Lillo-Rapisardi donata ed esposta al pubblico dal 1998. «La collezione raccoglie reperti di rilevante interesse storico-archeologico frutto di rinvenimenti occasionali in terra di Puglia. La raccolta comprende 5467 oggetti che si distribuiscono nell'arco di molti secoli, dalla Preistoria all'età romana²».

Il Museo, che sa di racchiudere tesori della cultura e della tradizio-

ne locale, vuole "nascondere e rivelare": l'espressione può sembrare un ossimoro, ma non lo è. È proprio questa la funzione precipua di ogni museo, "nascondere e rivelare": nascondere vuol dire conservare, tutelare, proteggere le opere d'arte e rivelare vuol dire esporre, mostrare, rileggere, evocare il valore nascosto di esse. E i due grifi del Museo Diocesano, ora in trasferta a Rimini, in quest'ottica, contribuiscono a nascondere, rivelare e accrescere la cultura e la sensibilità di una popolazione.

Dott.ssa Daniela Di Pinto

Responsabile della Biblioteca Diocesana Centrale "Arc. Giovanni" e dell'Archivio Diocesano Centrale di Trani

MARIA LAURA TESTI CRISTIANI, Federico II, Nicola "De Apulia" e Giovanni Pisano, in EXEMPLA: La rinascita dell'antico nell'arte italiana. Da Federico II ad Andrea Pisano, PISA 2008, p.66.

² Ceramica greca e Italiota della Collezione Lillo-Rapisaldi nel Museo Diocesano di Trani, Bari 2003, pp.7-8.

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.



AIUTA TUTTI I SACERDOTI.







Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale nº 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00
 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- · Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali. Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

in

Trani e la Grecia unite da S. Nicola Pellegrino

insaldare le relazioni fraterne tra due comunità, rafforzare rapporti di gemellaggio tra la Grecia, terra natia di S. Nicola il Pellegrino, e Trani, la città dove è sepolto e che lo venera come santo patrono dal 1094.

Con queste finalità lo scorso 20 settembre una delegazione diocesana ha raggiunto Stiri- Distomos, in Beozia. Presenti Mons. Savino Giannotti, Vicario Generale dell'Arcidiocesi, Don Domenico De Toma, parroco
e Vicario Zonale per la città di Trani, Mons. Giuseppe Asciano, Cancelliere Vescovile, cappellano del carcere femminile; Don Saverio Pellegrino,
Parroco e responsabile ufficio Beni Culturali della Diocesi; Don Vincenzo
de Ceglie, Parroco e responsabile della Pastorale delle famiglie; Nicola
Fiore, Vice Presidente della Comitato Feste Patronali della Città di Trani;
Marco Capurso, Tesoriere del Comitato Feste Patronali.

Lunedì 22, nel Patriarcato della Chiesa Greco-ortodossa di Atene, la delegazione ha incontrato Sua Beatitudine leronymos II, primate della Chiesa Greco-ortodossa e del Sacro Sinodo, al fine di incentivare le relazioni ecumeniche, già avviate dal 1994, nel nono centenario della

morte di S. Nicola il Pellegrino, giovane greco nativo di Stiri, che a Trani ha testimoniato eroicamente la fede nel Cristo e ha concluso la sua esistenza terrena. Incontro caratterizzato dal reciproco scambio di doni, e dalla comune volontà di proseguire i rapporti. Martedì 23 la delegazione è stata ospite a cena dei Monaci di Osios

Lucas, alla presenza di Mons. Giorgio, arcivescovo di Levadia - Tebe e del Sindaco di Distomos Ing. Panourgias Athanasios. Occasione di scambio di esperienze pastorali e di rinnovata amicizia. Infine mercoledì 24, a Distomos, la delegazione ha visitato il museo delle Vittime del Nazismo, il Museo Archeologico e il Sacrario dell'eccidio del 10 giugno 1944 e infine ha incontrato il Sindaco della Città.

Mons. Savino Giannotti, a nome della città di Trani, e dell'arcidiocesi tutta, ha espresso riconoscenza per l'accoglienza e la fraternità riservate. "Riconoscenti - ha precisato il vicario generale - per la devozione che tutti gli abitanti di Distomos - Stiri hanno manifestato verso il cittadino Stiriota e nostro patrono S. Nicola il Pellegrino. Per noi è Santo perchè ha parlato della misericordia di Dio, annunciando e gridando 'Kyrie eleison', cioè 'Dio è ricco di misericordia'. Perché come giovane ha amato i nostri ragazzi, la Chiesa ed è stato amato dalla nostra gente e dai Vescovi Bisanzio I e Bisanzio II. A Trani - continua - e nelle città vicine, S. Nicola ha operato molti prodigi, alcuni descritti nei riquadri dell'icona bizantina che veneriamo in Trani. Oggi doniamo a voi la foto di questa icona, perchè tutti possano conoscerlo e invocare la sua protezione,



grazie e benedizioni per le famiglie, i figli, i giovani, gli ammalati. Noi diciamo a tutti 'Ecco un giovane, S. Nicola il Pellegrino di Stiri. Imitatelo!".

Sabina Leonetti

SU - PER - STRADA CON I GENITORI Il Mieac a sostegno della genitorialità

uesta estate è stato realizzato a Trani presso il Centro Jobel il 1° Festival Nazionale del Teatro del disabile "Il Giullare", un progetto che unitamente all'esibizione di gruppi teatrali formati da attori diversamente abili e non, ha visto la promozione di alcune iniziative nella città grazie ad una rete di ben quattordici real-

tà associative che, per la prima volta, hanno lavorato insieme ad un obiettivo comune: sensibilizzare all'abbattimento delle barriere architettoniche e, più spesso, culturali che attraversano il mondo della disabilità.

Tra la altre, il MIEAC (Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica) ha sperimentato per cinque pomeriggi di fine agosto presso il Boschetto della Villa Comunale, un cammino di sostegno alla genitorialità attraverso letture animate.

Gli incontri costruiti intorno alla lettura de "Il Piccolo Principe" sono stati rivolti a genitori di disabili e non solo: alcune questioni intorno alle relazioni educative, infatti, sono comuni a tutti ...molte mamme e papà non hanno il tempo per prenderne coscienza e semplicemente per interrogarsi sul ruolo educativo che esercitano quotidianamente sui propri figli.

Partendo da alcuni brani della favola sono state affrontate tematiche come il *saper ascoltare*, *sostare*, *fare progetti e relazionarsi con i propri figli*, senza alcune pretesa di risolvere i problemi e dare risposte a tutti per non rischiare di cadere in sterili generalizzazioni: l'educazione è infatti un'azione in cui è prevalente l'idea di un cammino atto a costruire un progetto di crescita nella dimensione umana condiviso tra genitori e figli.

Il MIEAC, di solito presente nelle parrocchie e nelle scuole, in questa esperienza è stato per le strade! Le difficoltà logistiche sono state superate dal fatto che proprio il luogo aperto si è rivelato Vero Teatro di una comunicazione più libera con le persone che, condividendo uno spazio di tutti, si sono sentite a proprio agio mettendosi agevolmente in ascolto e, aprendosi agli altri, hanno arricchito gli incontri con l'apporto delle loro esperienze.

L'entusiasmo e l'interesse manifestati dai partecipanti hanno confermato come essere-in-movimento aiuta a cogliere i bisogni, spesso nascosti, di formazione umana e spirituale dei genitori e degli educatori tutti, ai quali il Mieac si rivolge.

> Anna Casale del Mieac

SCUOLA DI FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

"L'arte di costruire il futuro" don Tonino Bello

Organizzata dalla commissione diocesana Pastorale Sociale e Lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato

TERZO ANNO (ottobre 2008 - aprile 2009) "PARTECIPARE AL GLOBALE"

Madonna dello Sterpeto - Barletta (BA) ore 18:30

PROLUSIONE

24 Ottobre 2008 "Le chiese e lo sviluppo dei popoli"

a 40 anni dalla Populorum progressio sua Ecc.za № Giovan Battista Pichierri (Arcivescovo Trani-Barletta-Bisceglie)

7 Novembre 2008 La globalizzazione: aspetti sociali e culturali

prof. Don Rocco D'Ambrosio

(docente di etica politica Pontificia Università Gregoriana e Facoltà Teologica Pugliese di Mol-

fetta)

21 Novembre 2008 La globalizzazione: aspetti economici e politici

prof. Franco Chiarello

(docente di sociologia e dei processi economici e

del lavoro presso l'Università di Bari)

05 Dicembre 2008 Gli organismi politici internazionali

prof. Vincenzo Caricati

(docente di Filosofia presso il Liceo Classico di

Andria)

12 Dicembre 2008 Per un'etica della globalizzazione. Verso

una nuova legge naturale?

prof. Don Luigi Renna

(docente di teologia morale presso la Facoltà

Teologica Pugliese di Molfetta)

09 Gennaio 2009 Informazione e mass media

nel villaggio globale prof. Michele Sorice

(docente presso la LUISS di Roma)

23 Gennaio 2009 L'Europa tra storia e cultura

prof. Ennio Triggiani

(preside di Scienze Politiche dell'Università di

Bari)

6 Febbraio 2009 Le istituzioni europee

prof. Andrea Cannone

(docente di Diritto Internazionale presso l'Uni-

versità di Bari)

20 Febbraio 2009 Pace, terrorismo e guerra nel villaggio globale

prof. Nicola Neri

(docente di storia dei trattati internazionali pres-

so l'Università di Bari)



Un incontro della scuola

6 Marzo 2009 Il lavoro in una società che cambia

rev. Prof. Antonio Panico

(docente di sociologia presso la LUMSA di

Taranto)

20 Marzo 2009 Le mafie globali

dott. Renato Nitti

(sostituto procuratore della repubblica presso il

Tribunale di Bari)

dott. Francesco De Palo (dirigente prefettura di Bari) don Raffaele Sarno

(direttore Caritas Regione Puglia)

17 Aprile 2009 Modelli alternativi di sviluppo economico:

finanza etica e commercio equo e solidale

dott. Piero Schepisi

(presidente cooperativa "Un solo mondo" di

Bari)

INCONTRO CONCLUSIVO

Presso salone EPASS, p.zza Gen. Dalla Chiesa, I I - BISCEGLIE (adiacente Parrocchia Santa Maria della Misericordia)

27 Aprile 2009 ore 18:30

"Siamo nel mondo, ma non del mondo" Il senso e lo stile della testimonianza nella città dell'uomo

S. Ecc.za Padre GianCarlo Maria Bregantini

(Arcivescovo Metropolita di Campobasso - Bojano)



LETTERA DEL VESCOVO ALLA CHIESA DIOCESANA DOPO IL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Famiglia dal volto bello e amorevole come Maria

C arissimi Ministri ordinati, persone di Vita consacrata. Fedeli laici,

Il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa (4-11.9.2008), che ho vissuto con 130 pellegrini dell'Arcidiocesi, insieme con mons. Peppino Asciano, mons, Peppino Pavone, mons. Angelo Di pasquale, P. Giuseppe di Maggio o.f.m. di Barletta, con l'aiuto indispensabile delle guide che hanno svolto il loro

compito con grande perizia e zelo, mi ha dato modo di pregare per tutta la nostra Chiesa diocesana. Ho applicato la S. Messa per voi il 7 (domenica) sul monte Nebo in Giordania, ed in particolare per i sacerdoti e seminaristi a Betlemme l'8 (lunedì), e per le famiglie e i giovani a Nazareth il 5 (venerdì).

Il cammino di fede, che abbiamo compiuto, ha rimotivato la nostra fede-speranza-carità nel mistero pasquale di Cristo Signore che abbiamo celebra-

to nella santa Messa di ogni giorno nei luoghi più significativi della Terra Santa: Nazareth. Monte Nebo, Betlemme, Gerusalemme.

Abbiamo incontrato il Patriarca di Gerusalemme, sua Beatitudine Fouad Twal, al quale ho consegnato mille intenzioni di sante Messe per i suoi sacerdoti. Ho consegnato a P. Firas, parroco di Aboud, la somma in euro per un progetto scuola a vantaggio di quattro alunni; e di questo ringrazio le delegazioni dell'O.E.S.S.G. di Trani, Barletta, Corato e di altri due offerenti che mi hanno dato la gioia di compiere questo gesto. Abbiamo incontrato anche il Custode di

Terra Santa, Padre Pierbattista Pizzaballa, il quale ci ha illustrato la situazione dei cristiani in Terra Santa, invitandoci a pregare per la pace e a renderci solidali per le necessità materiali. A nome dei pellegrini ho rimesso nelle sue mani una offerta di euro. Ho visto tutti i volti dei pellegrini interessati, gioiosi, desiderosi, rasserenati. Le testimonianze personali sono tutte belle. Ve ne riporto solo alcune in allegato.

Nell'anno pastorale che apriamo con l'impegno di vivere le relazioni umane nella Chiesa secondo l'amore di Dio, vi esorto a vivere l'Anno Paolino con intensità di ascolto della parola di Dio e di partecipare alla santa Messa domenicale e feriale. Vi accludo una esortazione particolare.

Dobbiamo continuare a crescere insieme a Gesù, con Gesù, per Gesù, come Chiesa "casa di speranza aperta a tutti" dal volto materno, bello e amabile come quello di Maria santissima, nostra Madre celeste. In genere ogni pellegrino ci tiene a portare un ricordino ai propri cari. Anch'io, come padre di tutti ho pregato per tutti così come sopra ho descritto; ed ho portato alla famiglia sacerdotale, diaconale e seminaristica il dono di un rosario, comprato a Betlemme.

Dico ai destinatari di quest'ultimo dono: accoglietelo con l'impegno di recitare la corona del santo rosario quotidianamente, ricordandoci gli uni degli

altri nella contemplazione dei misteri della vita di Gesù e di Maria santissima, desiderosi di realizzarci come famiglia di ministri ordinati e chiamati alla vita sacerdotale nel gaudio, nella luce, nel dolore, nella speranza della gloria nella vita eterna.

Un caro e affettuoso saluto a tutti e a ciascuno in particolare, con la benedizione che invoco dalla SS. Trinità attraverso la mediazione materna di Maria santissima e di S. Giuseppe.

Trani, 12 settembre 2008

♣ Giovan Battista Pichierri

L'ordine delle vedove nella nostra Chiesa diocesana

Il 20 ottobre 2008, durante la solenne celebrazione della Festa della Chiesa diocesana, la consacrazione di cinque vedove

Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie e Nazareth, Sua Ecc. Mons. Giovan Battista Pichierri, 1'8.12.2005 ha indirizzato una Lettera alle vedove cristiane annunciando l'istituzione dell'Ordine delle vedove.

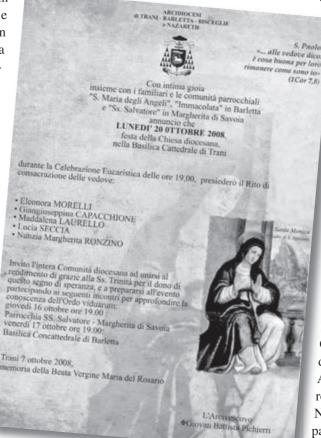
Il Servo di Dio Giovanni Paolo II, nell'Esortazione Apostolica postsinodale Vita consecrata (25.3.1996), così si espresse: "Torna ad essere oggi praticata la consacrazione delle persone vedove, nota sin dai tempi apostolici (cfr 1 Tm 5,5. 9-10; 1Cor 7,8), nonché quella dei vedovi. Queste persone, mediante il voto di castità perpetua quale segno del Regno di Dio, consacrano la loro condizione per dedicarsi alla preghiera e al servizio della Chiesa" (n.7).

L'Ordine delle vedove, che non comporta obblighi di vita comunitaria, è formato da vedove battezzate

e cresimate che, per divina chiamata e libera scelta, si impegnano in una forma di vita consacrata individuale. Esse accettano gioiosamente di rimanere libere per meglio servire il Signore nella famiglia, nella parrocchia, nella diocesi, amando in modo particolare i ministri ordinati e i poveri, in attesa di incontrare Cristo sposo della Chiesa e lo sposo terreno che le ha precedute nella Casa del Padre.

Come evidenzia l'Arcivescovo nella Lettera citata, "compito delle vedove consacrate è di attendere, ciascuna nel suo stato e secondo i propri carismi, alle opere di carità, all'evangelizzazione e alla preghiera, in modo particolare alla celebrazione quotidiana della Liturgia delle Ore (Lodi, Vespri, Compieta) con cui, unite a Cristo e alla Chiesa, lodano il Padre e intercedono per la salvezza del mondo. Inoltre esse si impegnano a fare almeno mezz'ora di meditazione silenziosa al giorno, sospendendo ogni lavoro. Preferiscono, nella comunità cristiana, i ministeri più umili e nascosti, svolgendo con la massima serietà e competenza il proprio lavoro professionale o casalingo".

Le vedove consacrate, improntando la loro vita alla sobrietà dei costumi secondo il modello di Gesù Cristo povero,



casto, ubbidiente, sono chiamate a

testimoniare la speranza cristiana nell'impegno assiduo della preghiera e nel servizio dei fratelli.

L'Arcivescovo il 29.6.08, all'inizio dell'anno paolino, nella Cappella dell'Ospedale di Barletta ha presieduto il Rito di consacrazione della prima vedova della nostra Chiesa Diocesana: Maria Luigia Marzocca della parrocchia "Cuore Immacolato di Maria". Il 20 ottobre c.a. alle ore 19.00 nella Basilica Cattedrale di Trani, in occasione della festa della Chiesa diocesana, saranno consacrate altre cinque vedove: Eleonora Morelli, Maddalena Laurello, Giangiuseppina Capacchione della parrocchia "S. Maria degli Angeli"; Lucia Seccia della parrocchia "Immacolata" in Barletta: Nunzia Margherita Piazzolla della parrocchia "SS. Salvatore" in Margherita di Savoia.

Queste nostre sorelle, già impe-

gnate attivamente nelle loro rispettive parrocchie, si sono preparate alla consacrazione vedovile compiendo un cammino di formazione spirituale in Seminario, accompagnate dal delegato vescovile don Francesco Dell'Orco.

Preghiamo per queste sorelle che si doneranno totalmente a Dio con la consacrazione nell'Ordo viduarum, perché possano esprimere la sponsalità e la maternità, radicate nel sacramento del matrimonio, in una nuova modalità quali spose di Cristo, vivendo la castità e dedicandosi alla preghiera, e madri di una moltitudine di figli, impegnandosi nell'esercizio della carità.

Sac. Francesco Dell'Orco

Delegato Vescovile dell' Ordo Viduarum

"compito delle vedove consacrate è di attendere, ciascuna nel suo stato e secondo i propri carismi, alle opere di carità, al-l'evangelizzazione e alla preghiera, in modo particolare alla celebrazione quotidiana della Liturgia delle Ore"

🗗 Giovan Battista Pichierri

In memoria di... Maria Luigia Marzocca vedova consacrata

La prima nella storia recente dell'Arcidiocesi. La sua consacrazione, prevista per il 20 ottobre 2008 insieme ad altre cinque vedove nella Cattedrale di Trani, date le sue precarie condizioni di vita, è stata anticipata al 29 giugno 2008. Ora riposa per sempre nella visione beatifica di Dio.



Maria Luigia Marzocca, vedova consacrata il 29 giugno 2008, la prima nella storia recente dell'Arcidiocesi

I 124 settembre 2008 Gesù Risorto ha portato con sé nella Casa del Padre l'anima benedetta di Maria Luigia Marzocca. Nacque a Barletta il 20 maggio 1938. Fu battezzata nella parrocchia "S. Sepolcro" il 21 maggio 1938, ricevette il sacramento della confermazione dall'Arcivescovo Mons. Addazi il 30 marzo 1949. Celebrò il Sacra-

mento del matrimonio con Nicola Piccolo il 26 dicembre 1963. Rimase vedova l'11 luglio 1980. Per 28 anni è stata catechista nella sua parrocchia "Cuore Immacolato di Maria", esercitando il Ministero straordinario della Comunione eucaristica sia in parrocchia sia nell'Ospedale civile.

Persona molto sensibile, delicata e profonda dal punto di vista spiri-

> tuale, ha vissuto la sua vedovanza nella speranza cristiana, alimentata attraverso la meditazione della Parola di Dio e la S. Messa quotidiana.

Dal 2006, guidata dal parroco Don Matteo Martire, avvertì la chiamata a consacrarsi al Signore nell'Ordine diocesano delle vedove per dedicarsi più assiduamente alla preghiera e alle opere di carità.

La consacrazione nell'Ordo

viduarum, prevista per il 20 ottobre 2008, festa della Chiesa diocesana, è stata anticipata per le sue precarie condizioni di salute al 29 giugno 2008, solennità dei SS. Pietro e Paolo, nella Cappella dell'Ospedale civile di Barletta "Mons. Dimiccolis", durante la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Giovanni Battista Pichierri. È stata la prima vedova consacrata della nostra Chiesa diocesana. Donna di preghiera, Maria si è distinta per la sua gioia. Ha servito con amore Cristo nei bambini e nei sofferenti, e nella sua malattia ha fatto del bene a tutta la Chiesa diocesana, offrendosi al Padre per Cristo nella Spirito, secondo la missione ricevuta dall'Arcivescovo il giorno della sua consacrazione vedovile. È stata animata da un vivo desiderio di santità.

Il suo ricordo rimarrà impresso nella mente e nel cuore di tutti coloro che l'hanno conosciuta e amata. Ella dal Cielo interceda per le sue sorelle vedove che si stanno preparando alla consacrazione e ottenga anche il dono della nascita dell'Ordine delle vergini.

Incontro tra Anna e Gesù, Giotto, Cappella degli Scovegni. Anna, rimasta vedova molto giovane, rimase in tale stato perseverando nella preghiera giorno e notte servendo il Signore nel tempio (cfr. Lc 2,36-28)

Sac. Francesco Dell'Orco

Delegato vescovile dell'Ordine delle vedove

LA BELLEZZA DELL'ORDO VIRGINUM

al 23 al 27 agosto per la prima volta, in qualità di delegato vescovile dell'Ordo Virginum, ho partecipato a S. Giovanni Rotondo (Fg) all'incontro nazionale delle vergini consacrate delle Diocesi che sono in Italia. Erano circa 150, mentre i delegati vescovili erano 6.

Il tema è stato: "...un corpo invece mi hai preparato" (Eb 10,5). Dal-l'Eucarestia al quotidiano, con Maria donna del grande Sì.

Ho potuto contemplare il mistero della divina bellezza stando a contatto con le sorelle dell'Ordo virginum, che in un certo modo mi hanno fatto vedere Gesù (cfr. NMI, 16). Ho constatato la loro profonda maturità umana, la loro squisita formazione spirituale, - alimentata dall'incontro quotidiano con Cristo nella Liturgia delle Ore, nella Parola e nell'Eucarestia - la loro preparazione professionale e teologica, soprattutto in campo biblico.

Spose di Cristo, le vergini consacrate nel mondo sono donne fatte Chiesa diocesana, madri di una moltitudine di figli perché esercitano una vera maternità spirituale nei confronti dei fratelli e delle sorelle che incontrano nei luoghi di lavoro, lungo le strade, nelle comunità parrocchiali.

Amando Cristo con cuore indiviso, esse si fanno tutte a tutti, pane spezzato per la salvezza del mondo, amando tutti con la libertà di Cristo, - particolarmente coloro che vivono situazioni di grande fragilità - condividendo la condizione di laicità e di ordinarietà di tutti i battezzati. Sull'esempio della Beata Vergine Maria, modello di perfetta consacrazione e di sequela incondizionata (VC, 28), esse ogni giorno pronunziano il loro sì all'Amore, a Gesù Cristo, alla Parola di Dio, divenendo spiritualmente madri del Verbo incarnato, in quanto "ogni anima che crede concepisce e genera il Verbo della vita" (S. Ambrogio).

Le vergini consacrate sono al limite del "mistero", dell'"incomprensibile" agli occhi del mondo, eppure indicano il volto bello e materno della Chiesa, casa della divina tenerezza per tutti.

Esse, "emettendo il sacro proposito di seguire Cristo più da vicino, dal Vescovo diocesano sono consacrate a Dio secondo il Rito liturgico approvato e, unite in mistiche nozze a Cristo Figlio di Dio, si dedicano al servizio della Chiesa" (CIC, can. 604).

Ringraziamo la SS. Trinità per il dono delle vergini consacrate nel secolo che rivelano l'indole escatologica della Chiesa, manifestandosi ai nostri occhi profezia del mondo nuovo (Cfr. LG, 44c), perché testimoniano con il loro essere, cioè con la loro vita verginale intessuta di preghiera e di carità, il primato assoluto di Cristo Sposo.

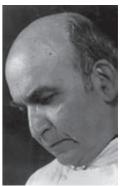
In un mondo che tende a banalizzare la preziosità della corporeità e dell'affettività dell'uomo e della donna, le vergini consacrate sono un segno eloquente per tutti noi perché ci ricordano che "santo è il tempio di Dio che siamo noi" (1 Cor 6,19), e ci spronano a riconoscere che ci è stato donato un corpo per amare. Preghiamo perché in tutte le chiese locali ci siano donne disposte a consacrarsi al Signore nell'Ordo Virginum. Esse sono una forza vitale nella Chiesa, vergine e madre, perché si donano totalmente, gioiosamente, incondizionatamente a Gesù Cristo e, di conseguenza, ricercano costantemente il primato della contemplazione, pur nella piena disponibilità per il servizio nella Chiesa, con e per i fratelli.

Sac. Francesco Dell'Orco delegato vescovile O.V. dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta- Bisceglie POSTULAZIONE GENERALE DEI ROGAZIONISTI VIA TUSCOLANA 167 - 00182 ROMA

Tel. 06/7020751 - fax 06/7022917 - postulazione@rcj.org

COMUNICATO STAMPA

A seguito del decreto promulgato da mons. Giovanni Marra il 26 luglio 2006 per l'apertura dell'iter della Causa di canonizzazione del sacerdote rogazionista Padre Giuseppe Marrazzo, e del relativo Nulla Osta della S. Sede, l'arcivescovo di Messina mons. Calogero La Piana, attese anche le nuove Norme contenute nella istruzione Sanctorum Mater della Congregazione delle Cause dei Santi, ha comunicato l'avvio dell'inchiesta diocesana per il prossimo 5 maggio 2008.



Giuseppe Marazzo

La Prima Sessione, presieduta dall'arcivescovo di Messina, con l'insediamento ed il giuramento degli officiali da lui nominati per lo svolgimento dell'inchiesta, si tiene nella Basilica-santuario del Cuore di Gesù e di S. Antonio a Messina, luogo nel quale per circa cinquant'anni Padre Marrazzo ha esercitato il suo ministero sacerdotale di apostolo del confessionale. Possono partecipare gli estimatori, i devoti, gli amici di Padre Marrazzo, i confratelli e le consorelle.

Padre Giuseppe Marrazzo nacque a S. Vito dei Normanni (Br) il 5 maggio 1917, entrò nell'Istituto religioso dei Rogazionisti ad Oria il 1930, fu ordinato sacerdote il 9 maggio 1943 ed è morto in odore di santità il 30 novembre 1992 a Messina.

Come attesta mons. Marra, sono ancora vivi tra il clero della diocesi e tra il popolo messinese il grato ricordo, la generale ammirazione e quindi la sua fama di santità. Il superiore generale dei Rogazionisti, P. Giorgio Nalin ha diramato l'annunzio invitando a ringraziare il Signore per il grande dono che segna un tratto significativo della storia rogazionista e qualifica Padre Giuseppe Marrazzo come un fedele interprete della nuova via di santità intrapresa dal fondatore sant'Annibale Maria Di Francia.

Per seguire tutte le fasi dell'inchiesta diocesana e per rappresentarlo in loco, il Postulatore generale dei Rogazionisti, P. Angelo Sardone, ha nominato vice-postulatore su Messina, il rettore della Basilica del Cuore di Gesù e di S. Antonio, P. Mario Magro.

Per favorire la conoscenza della vita e dell'opera umana e sacerdotale di Padre Marrazzo e per sostenere la Causa di canonizzazione, è stata costituita l'Associazione Amici di Padre Marrazzo con sede a Messina e diramazioni in tutta Italia.

Per notizie ed informazioni, rivolgersi alla Postulazione Generale di Roma consultando anche il sito www. difrancia.net nell'apposita sezione dedicata alla Canonizzazione di Padre Marrazzo o scrivendo all'indirizzo postulazione@rcj.org

Padre Angelo Sardone Postulatore generale dei Rogazionisti



Il 25 luglio è stata inaugurata la statua in bronzo del servo di Dio don Ruggero Caputo

Non si era ancora spento tra i fedeli l'entusiasmo suscitato il 2 luglio con la benedizione in San Giacomo dell'armadio-reliquiario contenente i ricordi del servo di Dio don Ruggero Maria Caputo, quando il 25 luglio - 71° anniversario della sua ordinazione sacerdotale - a un anno dalla chiusura dell'Inchiesta Diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità del sunnominato Servo di Dio, è stato inaugurato nella medesima parrocchia il monumento in bronzo di pregevole fattura che riprende con fedeltà i tratti di don Caputo, nell'atto di dispensare ai fedeli il corpo e il sangue di Cristo.

"L'ho voluto ritrarre in questo atteggiamento - dichiara l'artista canosino, Antonio Lomuscio - per eternare nel bronzo quella che è stata la sua specificità". Don Ruggero, infatti, è vissuto "per Cristo, con Cristo e in Cristo" che si fa presente agli uomini di ogni tempo nella Santissima Eucaristia, "Sacramento per eccellenza" e "nostro tesoro più bello", così

come ultimamente ha ribadito Benedetto XVI nell'omelia, in collegamento audio-video via satellite con Québec (Canada), durante la Messa conclusiva del 49° Congresso Eucaristico Internazionale.

Nel Natale 1979, pochi mesi prima di morire, scriveva alle figlie spirituali inviate tra le Clarisse di Albano Laziale: "Gesù è tutto per me, e io devo essere tutto di Gesù ...fuori di Lui nulla, nulla, povero e spoglio come Lui sulla paglia... Ho Gesù e basta. È una certezza? Si. Da dove? Da questa povertà e abbandono nella bontà misericordiosa del nostro Dio. Neanche un istante senza Gesù. Un istante sarebbe come un infarto, la morte".

Don Caputo, nutrendosi di Eucaristia divina, si trasformò in un'eucaristia umana, ossia in un pane che si consuma nutrendo. E di questa Presenza divina, lungo il suo ministero sacerdotale contagiò fortemente anche i fedeli, facendone sentire loro il bisogno. Spesso, infatti, ripeteva: "Voglio amare Gesù come lo amava Maria e voglio portarLo agli altri con lo stesso slancio con cui Lei lo portò alla cugina Elisabetta".

Questa opera artistica attualmente è stata collocata presso l'antico altare del Santissimo in San Giacomo, in quel medesimo luogo in cui per anni il servo di Dio don Ruggero Caputo

Al rito è presente la pronipote Vincenza Marchisella che accudì

amorevolmente in vita il Servo di Dio (fotorudy)



Pellegrinaggio in Polonia

LA TESTIMONIANZA DI DUE GIOVANI DELLA PARROCCHIA BUON PASTORE IN BARLETTA

Trano gli inizi di luglio quando giunse ai miei orecchi, dal mio parroco, una stupenda e fantastica proposta, cioè quella di "vivere" l'esperienza verso mete che continuano tutt'oggi a lasciare un ricordo indelebile; una storia posta come sigillo nella mente dell'uomo, costruita dalla crudeltà degli uomini di quel tempo in grado di fare nei migliori dei modi carneficina. La prima tappa del pellegrinaggio (11-20 agosto 2008) era destinata appunto alla visita ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau. Il primo campo



S. Massimiliano Kolbe

era quello più piccolo ma che ha provocato più vittime, mentre il secondo era il campo di sterminio più grande d'Europa.

In questi campi circa 6 milioni di ebrei sono stati vittime dell'olocausto, e non solo, ma anche santi che hanno offerto la propria vita per salvare gli altri fratelli. Fra tutti ricordiamo San Massimiliano Maria Kolbe (la sua cella è ubicata ad Auschwitz e la sua memoria ricorre esattamente il 14 agosto), la carmelitana Santa Edith Stein (suor Teresa Benedetta della Croce).

Personalmente appena sono entrato nel campo di Birkenau ho avvertito in me stesso un forte grido di disperazione, anzi un "grido silenzioso", racchiuso nel totale rimorso di coscienza, nei tanti perché e nelle parole che il Santo Padre Benedetto XVI ha pronunziato quando nel 2005 ha fatto visita ai suddetti campi ribaltando così la domanda: "Dov'era l'uomo in quel tempo?", Anziché, "Dov'era Dio in quel tempo?".

La successiva tappa era destinata alla visita della città dell'Immacolata (Niepokàlanow), così denominata da Padre Kolbe proprio perché l'ha fondata, sostenendo che "al di sopra di tutto si esige la volontà sincera di consacrarsi totalmente a Dio e alla Madre Santissima Immacolata". Le ultime tappe erano indirizzate, invece, all'indimenticabile visita al Santuario di Czestochowa, uno dei più importanti centri di culto cattolico, dove è conservata l'icona della Madonna nera così cara alla devozione del popolo polacco.

Così il pellegrinaggio si conclude sulle orme dell'amatissimo Servo di Dio Giovanni Paolo II nella visita della sua città natale (Wadowice) laddove ha trascorso la sua infanzia e l'adolescenza. Sul luogo stesso s'innalza la Basilica della Presentazione della Vergine in cui ricevette il sacramento del Battesimo.

Questa esperienza rappresenta uno dei pilastri fondamentali che ci aiuta a riflettere, a viaggiare con la mente, con il pensiero fino a giungere all'unico obiettivo che lo stesso Padre Kolbe ribadiva: "Solo l'amore crea!", è soltanto con amore che si vin-

ce, si sconfigge o si cerca di sconfiggere il male, vero nemico dell'uomo e soprattutto di Dio.

Flavio Vaccariello

Jiaggio al centro dell'amore! Siamo pellegrini desiderosi di estrarre quell'unica fonte d'oro in grado di illuminare l'egoismo dei nostri cuori tristi e di rigenerare l'indifferenza del mondo in modo da trasmutarla in speranza salvatrice. Quel contatto con la realtà più cruda e più profonda ha rivelato, a noi partecipanti del pellegrinaggio della parrocchia del Buon Pastore di Barletta dall'11 al 20 agosto in Polonia, la stoltezza della nostra ignoranza. L'aver condiviso il percorso di conversione con le missionarie della Milizia dell'Immacolata ha innalzato il valore esemplare del suo fondatore religioso di riferimento. Massimiliano Kolbe, infatti, divenuto santo per carità, ha vinto l'odio sacrificandosi e facendosi uccidere dai tedeschi nel campo di concentramento di Auschwitz al posto di un padre di famiglia. La totale dedizione alla Vergine Maria del frate francescano, il desiderio di evangelizzare anche con la costruzione del convento-editoria a Niepokalanòw ha destabilizzato quelle mie certezze limitate apparentemente insormontabili, ma soprattutto mi ha insegnato a essere meno afflitto e ribelle di fronte a ciò che la vita ci offre: un cristiano deve essere sempre riflesso di una gioia nata dal Cristo Risorto.

La fiducia posta da suor Faustina Kowalska nei confronti di Gesù con la conseguente istituzione del Santuario della Misericordia Divina a Cracovia e la dolcezza del volto di Papa Giovanni Paolo II nella città natale a Wadowice hanno mostrato l'aspetto accogliente e comprensivo di Dio. La fatica, infine, per vivere pienamente la preghiera ha condito quel lungo tragitto verso la santità e la detersione dell'anima corrotta.

Fabrizio Antonio Gentiluomo



Un momentto del pellegrinaggio in Polonia



ASSISI 29-31 AGOSTO 2008

Ritiro spirituale aspiranti diaconi

"Frutti dello Spirito nella vita quotidiana" (Gal 5,22ss)

S iamo sempre in cammino, uomini in continua formazione morale, spirituale, sociale.

Il confronto con gli altri, con chi incontriamo nel nostro tempo a volte ci intimorisce, ci rende impermeabili a nuove idee, a nuovi modi di "leggere" la nostra stessa vita.

Spesso siamo portati a pensare che la nostra sensibilità possa essere fraintesa da coloro che ci ascoltano, ci vedono camminare al loro fianco.

È come se mancassimo di fiducia verso gli altri, a volte verso chi ci è molto vicino anche negli affetti più cari; non immaginiamo l'importanza che, ogni nostro

atteggiamento esterno, ha nel mostrare quanto ci sentiamo e "siamo" popolo eletto, nazione santa della quale Dio stesso si compiace.

Siamo come pasta di vetro ancora da raffinare per essere modellata in qualcosa di trasparente, di colorato, di utile nella sua bellezza.

E la nostra storia di piccoli uomini in cammino verso una piena diaconia ci ha portati, in piena estate, a scoprire la bellezza dei frutti dello Spirito santo nella vita quotidiana, meditando su un piccolo passaggio della lettera ai Galati, scritta da san Paolo per gli uomini di tutti i tempi, per noi, che ci siamo spinti fino ad Assisi, dal 29 al 31 agosto, per respirare la quotidiana santità di questi luoghi baciati dalla grazia di Dio.

Voglia di stare assieme e di condivisione ci ha accomunati in tutti gli incontri formativi guidati da don Gianni Curci, nostro assistente spirituale, incontri che abbiamo vissuto in maniera itinerante, toccando luoghi incantevoli per natura e spiritualità.

I temi affrontati dai nostri incontri hanno spaziato per tutta l'ampiezza della nostra condizione umana; i continui rimandi ai frutti che lo Spirito santo suscita in ognuno di noi ci hanno aperto nuovi scenari della nostra vita quotidiana.

Frutti intesi come corresponsabilità tra lo Spirito del nostro Battesimo e tutto quello che da noi emana questo grande dono della grazia di Dio.

Scoprirci capaci di una bontà operosa ci ha resi anche consapevoli di saper gestire la nostra vita con



moderazione ed autocontrollo, nella piena cortesia verso tutti, con quella mitezza che non vuol essere debolezza o stoltezza ma sobrietà di giudizio accompagnata da una visione d'insieme che non si ferma all'immediato ma che prende in considerazione scenari a breve e medio termine.

Il tutto vissuto con quella giovialità propria di chi vive la gioia dei figli di Dio, nella pace costruttiva indicataci dal nostro Maestro di vita, Gesù Cristo.

Il tempo trascorso ad Assisi non ci è bastato ad esaurire le argomentazioni che stimolava quella piccola parte della lettera di Paolo ai Galati (Gal 5, 22ss). Abbiamo continuato i nostri incontri anche una volta ritornati alle nostre abituali occupazioni, incontrandoci a Margherita di Savoia, presso la Chiesa Matrice del SS Salvatore e coinvolgendo anche chi, per vari motivi, non è potuto essere con noi ad Assisi.

Siamo sempre in cammino, uomini che vogliono seguire ancor più concretamente la diaconìa di nostro Signore Gesù Cristo.

Con l'aiuto di Dio e dei nostri educatori.





Lettera aperta a Mons. Giovan Battista Pichierri, contrario alle aperture domenicali

ccellenza, da sabato 2 agosto, giorno in cui è stata divulgata dagli Organi di Informazione la Sua "preziosa" lettera del 21 luglio, contro le aperture domenicali dei negozi, ho volutamente atteso tanto tempo per un mio modesto intervento, auspicando che il Suo appello finale, con il quale "dava facoltà di far giungere la Sua alle competenti Autorità di riferimento da parte di quanti condividono il valore della domenica e del riposo festivo", fosse accolto da qualche esponente politico o sindacale. Alla luce del (prevedibile) silenzio assoluto sull'argomento, ho sentito il dovere di intervenire, facendomi carico di approfondire, seppur sommariamente, tutto quanto ruota attorno

Innanzitutto mi presento.

alle aperture domenicali e festive dei negozi.

Mi chiamo Savino Montaruli e, nella circostanza, sono il Coordinatore di un Comitato, formato da persone, commercianti e non, che, come Lei, hanno a cuore il valore della domenica e del riposo festivo, denominato "quasi mai di domenica", con sede nel comune di Andria. Quanto Ella scrive rappresenta una presa di posizione importante e mi ricorda la lettera che personalmente ricevetti il 2 agosto 2005 da parte del mio Vescovo Mons. Raffaele Calabro che, avendo a suo tempo avuto il consenso per la divulgazione, infatti fu pubblicata dai maggiori organi di stampa.

I contenuti sono entrambi preziosi e rappresentano prese di posizioni chiare ed inequivocabili sull'argomento. Anche la recente presa di posizione del 16 luglio 2008 da parte dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto rappresenta un punto di svolta.

Ho seguito direttamente il Congresso Eucaristico di Bari nel maggio 2005, che pose al centro del dibattito il tema: "senza la domenica non possiamo vivere" e su mia richiesta siamo stati ammessi all'Udienza concessaci dal Santo Padre, dove partecipammo con due Pullman di commercianti provenienti da Andria, Bari, Alberobello e Nord Barese, in Città del Vaticano il 10 maggio 2006.

Ho ascoltato le parole del Pontefice, durante la messa celebrata nella cattedrale di Santo Stefano, nella Sua recente visita a Vienna, apprezzando l'intervento del Papa che ci ha resi ancor più consapevoli che la strada intrapresa sia quella giusta.

Il tema del riposo domenicale e festivo e la chiusura dei negozi e degli ipermercati in tali giornate, infatti, è un tema quanto mai attuale. Rimango convinto che quella del riposo domenicale e festivo sia stata una faticosa conquista sia delle Piccole Imprese che dei Lavoratori dipendenti, che non può essere minata dagli interessi della Grande Distribuzione Organizzata e degli Ipermercati.

Papa Ratzinger ha colto l'occasione per approfondire un dibattito che, oggi, è al centro dell'attenzione, non solo in Austria ma nell'intera Europa – se i negozi e i centri commerciali debbano rimanere aperti di domenica e nei giorni festivi, in modo da non trasformare il "tempo libero" in "tempo vuoto".

Le chiedo la pazienza di continuare a leggere la presente perché, secondo l'esperienza sin ad oggi da me maturata, ritengo importante comprendere sino in fondo le vicissitudini che hanno accompagnato la lunga discussione sull'argomento.

Sino a dieci anni fa il tema delle aperture domenicali non ha mai rappresentato ciò che, invece, oggi rappresenta.

Infatti la disciplina delle chiusure dei negozi e degli orari era demandata ai comuni e si era consolidata l'abitudine di deliberare in modo che i negozi rimanessero chiusi la domenica e nei giorni festivi e che si usufruisse di una mezza giornata di chiusura infrasettimanale di riposo obbligatorio, differenziata tra il settore alimentare e il non alimentare.

Poi è successa la "rivoluzione"; è mutata la normativa in materia; sono stati trasferirti poteri normativi alle Regioni con la modifica della Carta Costituzionale e, soprattutto, la Regione Puglia ha deliberato la possibilità che la stessa Regione fosse invasa delle grandi strutture di vendita meglio conosciute come ipermercati.

In pochissimi anni, infatti, il nostro territorio è diventato terra di conquista da parte di questi colossi della distribuzione ed ecco che le regole cominciano a saltare.

Questi centri commerciali, infatti, decidono di colmare l'enorme degrado sempre più evidente e l'abbandono dei centri urbani delle nostre città, inventando il "mito della domenica shopping".

I nuovi paradisi del consumo, anch'essi oggi in forte crisi economica, hanno puntato tutte le proprie energie sull'ottenimento delle aperture domenicali, costringendo anche i lavoratori dipendenti a turnazioni impossibili con contratti di lavoro "precari", che prevedono la formula del "sempre disponibile".

La conseguenza sta diventando la demolizione del diritto al riposo domenicale, quello che tutti abbiamo sempre conosciuto e che si pensava fosse da destinare al godimento del tempo libero, alla dedizione ai propri hobbies, alla propria famiglia, ai propri figli e al ristoro del corpo e dello Spirito.

Secondo i "progressisti", invece, la domenica deve diventare il giorno in cui bisogna spendere tutti i risparmi della settimana nei paradisi dello shopping e utilizzare il credito al consumo, che solitamente si chiama indebitamento, per acquistare l'inutile ed il superfluo. Ed ecco che il popolo, rapito dall'illusione del "tutto gratis", si convince sempre più che tutto quanto manca nelle città: sicurezza, caldo d'inverno e fresco d'estate, parcheggi, luci e senso di vitalità dovesse esserci in quei luoghi, tutti allocati rigorosamente fuori dai centri cittadini, a ridosso di tangenziali ed imbocchi autostradali, proprio per rimarcare l'isolamento dei centri urbani che, nel frattempo, continuano a degradare.

Ed è così che gli incassi domenicali degli ipermercati decuplicano e il boccone

diventava quanto mai appetibile.

A seguito di forti "pressioni", economicopolitico-personali, la Regione Puglia emana una nuova disciplina in materia e decide, colpevolmente, che "l'apertura straordinaria



tutta Italia.

- 03 febbraio 2008 Domenica
- 02 marzo 2008 In coincidenza con l'apertura della mostra "Paris 1900"
- 16 marzo 2008 Domenica delle palme

menicali e festive dei negozi e degli Ipermercati.

Eppure anche in questa città non sono mancate

le "pressioni" e addirittura si arrivò alla revoca

di un'ordinanza emanata dal Sindaco, in spregio

alle vigenti normative in materia. Fondamentale

è anche stato il supporto ricevuto da parte del

"Comitato dei Dipendenti" - movimento dei la-

voratori dipendenti, da sempre contro le aperture

domenicali/festive degli esercizi commerciali in

in uno dei comuni della sua Diocesi, Monsignor

Pichierri. Infatti il comune di Barletta, sempre in seguito ai famosi "accordi", ha emanato un'or-

dinanza sindacale che prevede, per il corrente

anno 2008, 36 (trentasei) giornate di apertura

36 giornate su 52 domeniche annuali, non

In quel comune, a Lei tanto caro, i negozi po-

straordinaria festiva e domenicale dei negozi.

sono certo una deroga alla chiusura dei negozi.

Purtroppo le cose sono andate diversamente

- 06 aprile 2008 Domenica
- tutte le domeniche e i giorni festivi nel periodo Maggio-Settembre;
- domenica 26 ottobre 2008
- sabato 1 novembre 2008 Festa di Ognissanti
- domenica 9 novembre 2008 in occasione dell'iniziativa Novello al Castello
- domenica 30 novembre 2008
- tutte le domeniche e i giorni festivi del mese di Dicembre escluso il Santo Natale e Santo Stefano
- la terza domenica di ogni mese, in concomitanza con lo svolgimento della fiera dell'antiquariato, con la facoltà per tutti gli operatori commerciali (settore alimentare e non alimentare) di via Nazareth di restare aperti.

L'Amministrazione Comunale si è anche riservata di concedere ulteriori deroghe nei giorni festivi e nelle domeniche in corrispondenza di eventi particolari. Come evidente, Eccellenza, in quel comune il Suo appello non sarà accolto da nessuno né sarà in grado di "incidere" su consolidati rapporti che guardano da tutt'altra parte.

Riteniamo che l'unione delle forze di quanti ci affiancano in questa legittima ma dura battaglia di civiltà sarà l'occasione per avviare sinergie finalizzate, sganciate da altre logiche che non ci appartengono ma che altri, purtroppo, continuano a sostenere ed avallare. Molto altro fa parte di un "corposo" fascicolo in nostro possesso che, prima o poi, potremmo anche decidere di trasmettere alle competenti Autorità, congiuntamente al nostro archivio storico.

Per quanto riguarda il "nostro" appello comune, "inascoltato", Mons. Pichierri, dovremmo avere la capacità di farlo "pesare" nei momenti più opportuni, che sappiamo entrambi quali saranno.

Eccellenza, questa è solo una parte della "storia", la restante parte dovrà essere ancora scritta e credo che sarà inevitabilmente "condizionata" dai valori che saremo stati in grado di trasmettere ai nostri giovani e alle future generazioni, già immerse in una Società malata che fa dei disvalori elementi di esaltazione e di illusorio appagamento. La ringrazio ancora e manifesto sin da ora la mia totale disponibilità ed il mio immenso piacere di incontrarLa personalmente.

dei negozi non deve essere più considerata come una "deroga" alla regola della chiusura, ma esattamente il contrario, per cui è la chiusura a diventare l'eccezione.

Accade, a questo punto, che comincia la corsa all'"accordo" tra le Associazioni Categoria, dei Lavoratori Dipendenti e Ipermercati per la elargizione delle tanto volute "domeniche shopping".

Le stesse Associazioni di Categoria, evidentemente "guidate" da coloro che non tengono in nessuna considerazione la volontà dei propri associati, allorquando non sono le medesime "autoreferenziali", si scoprono "liberiste" e dimenticano le loro battaglie storiche, quando invitavano a votare contro il Referendum sulle liberalizzazioni. Si avviano anche battaglie politico-partitiche che trovano in questo argomento il più attuale uso "strumentale". Il caso del comune di Bari, con lo scontro "tutto politico" tra il Sindaco Emiliano e l'Assessore regionale al commercio, ne è l'esempio lampante.

Si parla, quindi, di "Accordo".

Ma "Accordo" cosa significa?

Secondo la tesi di alcuni significa ricatto ed ecco che scattava la corsa al ricatto per la concessione di altre aperture domenicali.

Un esempio su tutti, nella fattispecie, è rappresentato dal "vergognoso" accordo sottoscritto tra la grande distribuzione organizzata e alcune Associazioni di Categoria nel 2006 nel comune di Molfetta. Quell'accordo, infatti, rappresentò il culmine di quanto poco valessero le rivendicazioni dei piccoli commercianti rispetto al valore della politica dello "scambio", anche economico, proposto dalla grande distribuzione, per ottenere le aperture domenicali.

I vantaggi economici si concretizzavano anche mediante la concessione di alcuni "servizi" rigorosamente affidati a "società vicine" a queste Associazioni.

In altri comuni avveniva uno scambio in termini di "visibilità" come accaduto, per esempio, nel comune di Barletta nel quale, per il solo anno 2008, sono state "concordate" ben 36 (trentasei) giornate di apertura festiva straordinaria dei negozi, contro la volontà dei piccoli commercianti e con l'unico scopo di lanciare un "paracadute" ad un Centro Commerciale, ivi presente, in forte crisi.

La bramosia di potere, quindi, ha il sopravvento sulle timide proteste dei commercianti i quali, però, continuano a tenere chiusi i propri esercizi nelle giornate festive seppur subendo la massacrante concorrenza degli Ipermercati.

Le stesse proteste di alcune altre Associazioni, come la nostra, venivano tenute in nessuna considerazione; infatti ai "tavoli" di discussione presso questi comuni "compiacenti" venivano ammesse "solo" Associazioni altrettanto compiacenti, dalle quali ottenere pareri positivi rispetto alla richiesta degli Ipermercati.

Alla rappresentanza di interessi collettivi di base, le Amministrazioni Pubbliche hanno preferito il confronto con "l'elite della rappresentatività di interessi economici", la quale, spesso, non rappresentava nulla se non l'appartenenza a qualche Ente inutile e da sopprimere.

Così anche le Autorità politiche ed amministrative regionali si limitavano ad ascoltare "solo" alcune di Organizzazioni, le più compiacenti e le più "legate" politicamente, con le quali organizzare il grande bluff. Una realtà in controtendenza, in verità, c'è stata ed è quella di Andria. In questo comune, infatti, si è attuata una concreta mobilitazione contro le aperture domenicali dei negozi. Il nostro Comitato raccolse ed inviò al Sindaco di Andria, il 29 giugno 2007, un campione di ben 367 firme, con tanto di timbri delle Imprese, di commercianti sia a sede fissa che su aree pubbliche, i quali hanno richiesto la limitazione del numero delle giornate di apertura domenicale e festiva dei negozi e dell'Ipermercato. Queste firme hanno supportato la nostra azione istituzionale che ha ottenuto il risultato auspicato. Questo fece sì che Andria conquistasse il primato in



Comuniona

UE: dobbiamo comprarla a scatola chiusa?

L'articolo del Sig. Garbetta (Cfr. "In Comunione", n. 5/2008, p. 20), pur mettendo in luce aspetti positivi dell'Unione Europea, mi ha suscitato non poche perplessi-



tà perché ha omesso molti, forse troppi aspetti che un cristiano, e un cattolico in particolare, dovrebbe invece considerare quantomeno con inquietudine.

È vero che l'Europa è nata per iniziativa dei cattolici (la famosa triade De Gaspeti - Adenauer - Schumann) ma nel corso degli anni l'ispirazione religiosa si è persa, fino a trasformarsi in un laicismo che ha censurato con aperto disprezzo le radici cristiane. Più volte il Parlamento Europeo, attualmente a maggioranza socialista, ha tentato di mettere sotto accusa il Vaticano, e il Cardinale Bagnasco in particolare, accusandoli di "discriminazione" e "omofobia". Se non fosse stato per la vigilanza del suo coraggioso vicepresidente, il democristiano Mario Mauro, sarebbe passata persino una formale mozione di censura contro la Chiesa. Non contenta di promuovere attivamente l'omosessualismo, l'UE finanzia coi soldi dei contribuenti le organizzazioni internazionali che promuovono l'aborto, la sterilizzazione di massa e la manipolazione genetica degli embrioni. Proprio quelle organizzazioni alle quali il presidente americano George W. Bush aveva tolto i finanziamenti federali

L'UE ha puntigliosamente vietato gli esperimenti e la clonazione sugli animali, ma non ha avuto nulla da dire sulla mostruosa ibridazione degli embrioni-chimera o sulla clonazione umana, come ormai avviene in Inghilterra. Ha condannato solennemente la persecuzione della setta Falun Gong in Cina, ma sulla persecuzione cattolici in quel paese, e più di recente in India, si è sentito solo un assordante silenzio.

Non che promuovere la partecipazione dei popoli, l'UE si è trasformata sempre più in una iperburocazia autoreferenziale che ormai decide su tutto, dalla curvatura dei cetrioli fino alle libertà fondamentali dei cittadini. In Italia, poi, troppo spesso la retorica europeista ha coperto l'introduzione di nuovi e più gravosi tributi, per non parlare dello sconquasso economico e dei rincari causati dall'euro. È significativo che ogniqualvolta i popoli europei hanno potuto esprimersi direttamente, come nei referendum in Francia, Olanda e Irlanda, hanno sonoramente bocciato le "costituzioni" che avrebbero stretto sempre più le maglie di un'istituzione percepita come invadente, oppressiva e lontana tanto dai problemi reali della gente quanto dai loro valori più sentiti.

La mia testimonianza in margine al pellegrinaggio diocesano in Terra Santa (4-11 settembre 2008)

È forse troppo presto per poter mettere giù con un po' d'ordine quel tumulto di emozioni provate nel corso del meraviglioso viaggio in Terra Santa, perché troppo ed improvvise sono state, non solo le mie personali ma anche quelle che ho letto negli occhi degli amici con cui ho avuto la fortuna di condividere questa straordinaria esperienza. Sette giorni sono stati talmente intesi che non basterebbero sette anni per analizzarli minutamente e scoprire le tante altre e profonde verità che possono emergere da ogni luogo visto, da ogni brano letto, da ogni parola pronunciata dall'Arcivescovo o da don Mario, guida precisissima, dallo sguardo teutonico che, però, s'illuminava improvvisamente non appena apriva quel magico "libro" gelosamente custodito in un involucro in cuoio. Allora sorrideva, don Mario, e i suoi occhi acquistavano una luce diversa e il tono della sua voce diveniva dolce e fluente; le letture, le sue parole di approfondimento ti svelavano verità a lungo cercate, rispondevano a domande che ti tormentavano da tempo e ti creavano altre perplessità, o meglio ansia di sapere di più.

E così domande su domande, in maniera forse un po'assillante, che solo Mons. Pichierri con la sua saggezza e il suo ammirevole equilibrio riusciva ad arginare. È vero quel che egli ha più volte sostenuto lungo il percorso: "questo viaggio è stata una ricerca di verità per il nostro gruppo. Pochissimi hanno stentato a trovarla; alcuni, anche i più diffidenti, hanno miracolosamente cambiato il loro approccio all'ascolto e all'accettazione del messaggio di Gesù; altri li ho visti profondamente presi nell'orto degli ulivi o sotto il peso della croce lungo la Via Dolorosa; io questa verità l'ho trovata guardando dall'alto la sterminata distesa del deserto". Ho sentito la grandezza del Creato, l'immensità e la forza dei sentimenti e del pensiero umano, ho visto uno Spirito superiore aleggiare intorno a avvolgere tutti, ho capito gli eremiti, ho provato fastidio per la pochezza di alcune nostre comuni preoccupazioni. È stato qualche attimo, ma di un'intensità straordinaria. Quegli attimi mi hanno riempito di fede, di voglia di pace, di amor per il prossimo; quell'undicesimo comandamento "Amatevi gli uni gli altri" indicato nell'ultima cena da Nostro Signore Gesù.

La lettura del brano biblico sul vero significato del perdono ha poi completato il messaggio di quella giornata e di tutto il viaggio: Fede, Amore, Pace.

Come ha detto mio figlio Maurizio all'arcivescovo, che lo invitava a esprimere la sua testimonianza, il "vero viaggio in terra Santa comincia oggi perché quella ricchezza interiore, quella spiritualità di cui ci siamo caricati in doti massicce, dobbiamo trasmetterla a quanti non hanno la possibilità di vivere quest'esperienza". Siamo ora doverosamente portatori del messaggio di fede, Amore, Pace. Lo saremo, perché è ormai inevitabile e perché l'abbiamo tacitamente promesso al Custode della Terra Santa, al Patriarca di Gerusalemme e al nostro Arcivescovo, cui desidero rivolger un sentito ringraziamento mio personale e di tutto il gruppo del pullman 1. Chiedo scusa a tutti i miei compagni di viaggio per non aver saputo esprimere quello che loro mi avevano suggerito, chiedo scusa a me stessa per non aver saputo esprimere tutto quello che avrei voluto ma, come dice Celentano, un laico profondamente cristiano. "l'emozione non ha voce".

lo spero, comunque, di trovarla più forte e più sicura man mano che andrò avanti nella rilettura di quanto visto e ascoltato durante questo viaggio, che non è stato un viaggio ma il viaggio. Grazie ancora a tutti e ... che Dio ritorni a benedirci come nei giorni scorsi.



Grazie don Nicola!

Lettera aperta di ringraziamento a don Nicola Bombini al termine dei suoi 14 anni di ministero pastorale nella parrocchia di S. Francesco d'Assisi di Corato

Carissimo Don Nicola,

con questa nostra lettera, mentre gioiamo nel Signore per il tuo ministero nella nuova comunità parrocchiale "Mater Gratiae" e accogliamo con gli stessi sentimenti Don Giuseppe Mazzilli, intendiamo esprimere pubblicamente la lode a Dio per la tua feconda attività pastorale.

"Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia" (Mt 7, 24): questa è stata la Parola chiave che ha ispirato e guidato tutta la vita e la pastorale della parrocchia in questo tempo fino ad oggi.

Sulla roccia della Parola di Dio e nutriti dalla Sapienza del Magistero della Chiesa, a cui tu ci hai costantemente formati e richiamati, abbiamo riscoperto il dono del Battesimo in cui trova senso la vocazione, la dignità, la corresponsabilità e la Ministerialità di noi laici cattolici.

Sei stato padre amorevole e autorevole, esigente e profetico, spalancando le porte alle aggregazioni laicali (Azione Cattolica, Milizia dell'Immacolata, Movimento dei Focolari, Rinnovamento nello Spirito, O.F.S., Scout) e nel promuovere la comunione e la collaborazione tra le varie realtà carismatiche e tra fanciulli, adolescenti, giovani, famiglie e anziani. ("spiritualità di comunione" cfr. Novo Millennio Ineunte n. 43).

Guida sapiente, ci hai insegnato a discernere la volontà di Dio nella nostra vita alla luce del Vangelo, a nutrirci sempre più spesso di Gesù presente nella Parola e nell'Eucarestia.

La messa è sempre stata vissuta come il "momento culminante" di tutta l'intensa vita comunitaria, in cui sperimentavamo, ancora più profondamente, l'"essere famiglia".

Molti dicono che le tue messe sono "lunghe", pochi sanno che ciò è dovuto al tuo modo di seminare largamente la Parola di Dio, rendendola viva, efficace, penetrante, tagliente, fonte inesauribile di vita, di luce, di consolazione per tutti. Altrettanto significativi, durante la celebrazione, erano i momenti di si-

Palazzo Gioia: ex castello medioevale di Corato su corso Mazzini

lenzio, le pause, lo spazio dedicato alle preghiere spontanee dei fedeli e il coinvolgimento dell'assemblea nel canto.

Ci hai insegnato a pregare, ci hai fatto innamorare di Maria, parlandoci di Lei attraverso scritti dei santi, ma soprattutto "rivivendola" nel tuo essere "sacerdote mariano" e nel tuo stile di vita ispirato con radicalità al Vangelo.

Abbiamo ricevuto come laici tanta fiducia da parte tua, ci hai sempre incoraggiati e sostenuti nel nostro cammino di crescita nella fede e nel servizio alla Chiesa, rendendoci corresponsabili con te nei discernimenti pastorali per l'edificazione di questa "casa".

Tanti i frutti:

- la svolta carismatica nella catechesi dei fanciulli che sfocia nell'educazione alla fede degli adolescenti;
- una particolare attenzione ai giovani con i percorsi vocazionali (campi Betania), i percorsi all'affettività e sessualità, la nascita del centro giovanile G.I.C. Giovani in Cammino:
- la formazione permanente delle coppie con i gruppi Cana -Nazareth e la neo-nascita della sede locale de "La Bottega dell'Orefice";
- la cura spirituale degli anziani nel gruppo "Nicodemo" e degli ammalati;
- la promozione dei ministeri laicali: diaconato, accolitato e lettorato;
- il dialogo ecumenico con la Chiesa Valdese di Corato e il dialogo interreligioso con i fratelli Ebrei e Musulmani;
- il dialogo con la cultura attraverso la Biblioteca "Giovanni Paolo II" e il sito parrocchiale <u>www.casasuroccia.org</u>;
- l'evangelizzazione del quartiere con le Celebrazioni Eucaristiche all'aperto nei tempi forti dell'anno liturgico; la Via Crucis, Via Matris e Via Lucis e la Festa della Luce in occasione della Solennità di Cristo Re...

Ti sei speso con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze ...per Dio e per il bene di ciascuno di noi, delle nostre famiglie, della comunità tutta e di quanti "lontani da Dio" hanno avuto la grazia di incontrarti.

Lo Spirito Santo che traspariva da ogni tuo gesto, da ogni tua parola ha finito per coinvolgere anche noi nella "Divina Avventura", travolgendo le nostre resistenze e i nostri oggettivi limiti.

È difficile riassumere in poche righe l'esperienza di ciascuno di noi e la nostra esperienza comunitaria con te.

Ti siamo grati per averci dato in consegna queste parole: "non necessariamente è grande santo colui che possiede carismi straordinari. Ce ne sono infatti moltissimi i cui nomi sono noti soltanto a Dio, perché sulla terra hanno condotto un'esistenza apparentemente normalissima.

E proprio questi santi "normali" sono i santi abitualmente voluti da Dio. Il loro esempio testimonia che, soltanto quando si è a contatto con il Signore, ci si riempie della sua pace e della sua gioia e si è in grado di diffondere dappertutto serenità, speranza e ottimismo".

Lettera firmata

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio di "In Comunione" e non vengono ceduti a terzi

DIOCESI

ANNO PAOLINO "PEREGRINATIO PAULI"

Con la lettera, del 12 settembre 2008, di cui si ripropone il testo integrale il Vescovo ha annunciato la "Peregrinatio Pauli" "Carissimi.

siamo ormai entrati nel vivo dell'Anno Paolino per celebrare il bimillenario della nascita dell'Apostolo delle Genti.

Dopo duemila anni la figura di san Paolo è ancora attuale e questo anno è per tutti noi una splendida occasione che ci permette di focalizzare la nostra attenzione pastorale sulle sue 13 lettere

Sono noti i continui viaggi missionari dell'apostolo Paolo per annunciare Cristo, diventare simile a Lui, immedesimarsi in Lui. "Cor Pauli, cor Christi", amava dire san Giovanni Crisostomo. Come per dire se vuoi conoscere il cuore di Cristo cerca di conoscere il cuore di Paolo. All'inizio di questo nuovo anno pastorale e con la ripresa delle attività parrocchiali, vi invito ad accogliere nelle vostre comunità l'icona di san Paolo, Apostolo delle Genti, realizzata da Suor Cristina Francesca Rigante, clarissa del Monastero di san Luigi in Bisceglie e da me benedetta all'apertura dell'anno Paolino.

La "Peregrinatio Pauli", che avverrà secondo un calendario che la Commissione pastorale ha redatto, è una ottima occasione per la nostra comunità diocesana affinchè possiamo crescere come "Chiesa missionaria casa di speranza aperta a tutti ed essere segno di una Chiesa dal volto più bello e amorevole". Vi rendo noto che ho incaricato don Francesco Piazzola a coordinare l'Apostolato biblico, sezione della Commissione Pastorale diocesana "Dottrina della fede, annuncio catechesi".

Buon cammino a tutti e invoco sulle vostre comunità l'intercessione di san Paolo, Apostolo delle Genti.

FESTA DELLA CHIESA DIOCESANA

Appuntamento annuale di rilievo quello del 20 ottobre, giorno della Dedicazione della Cattedrale di Trani, in cui la Chiesa diocesana fa festa per vivere il suo compleanno. Momento culminane sarà in serata, precisamente alle 19.00, quanto si ritroverà attorno al vescovo per dare ufficialmente inizio al nuovo anno pastorale in una solenne concelebrazione eucaristica. Per l'occasione dai sette centri dell'arcidiocesi (Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli) perverranno soprattutto sacerdoti, diaconi, religiosi, catechisti e operatori pastorali, che, così, daranno vita ad uno trai i più rilevanti momenti di comunione. La celebrazione si nutrirà di quattro eventi di particolare valore pastorale ed ecclesiale: 1) la consegna della nuova lettera pastorale del Vescovo; 2) il rito di consacrazione di cinque vedove nell'Ordo Viduarum (quattro di Barletta, una di Margherita di Savoia), le prime nella storia recente dell'Arcidiocesi; 3) la presentazione di sette candidati al diaconato permanente (due di Barletta, uno di Bisceglie, tre di Corato, uno di Margherita di Savoia); 4) la consegna del sussidio diocesano dal titolo "Lectio Pauli" per l'Anno Paolino. (Riccardo Losappio)

GIORNATA DI FORMAZIONE nell'ambito dell'Anno Paolino

con la partecipazione di

Mons. Giorgio Zucchelli Presidente della Federazione Italiana dei Settimanali Cattolici

VENERDÌ 14 NOVEMBRE 2008

BARLETTA - Parrocchia San Paolo Apostolo ore 10.00 Evangelizzazione comunicazione in un mondo che cambia.

Quali possibilità per la missione della parrocchia?

Incontro riservato ai Sacerdoti, ai Religiosi/e, ai Diaconi

ore 19.00 *Il giornale parrocchiale nella missione della Chiesa*Incontro per le redazioni dei periodici parrocchiali,
referenti per la cultura e la comunicazione, operatori pastorali, giornalisti e operatori nel mondo
della comunicazione, fedeli laici

TRANI

CAMBIO DI GUARDIA ALLA PROCURA

Si è insediato ieri il nuovo capo della Procura di Trani Carlo Maria Capristo che prende il posto dell'ex Procuratore Capo Nicola Barbera in pensione dopo 8 anni di servizio nella città di Trani. Capristo, durante il suo discorso di insediamento, ha ricordato la necessità di uno sforzo congiunto al fine di rendere più efficiente la macchina giudiziaria mettendo da parte le contrapposizioni tra il mondo della giustizia e quello politico per il raggiungimento di un obiettivo comune: assicurare e difendere la legalità. (da www.tranonline.it)

LE EDICOLE SACRE DI TRANI

Sul numero precedente di "In Comunione", il n. 5/2008, nella rubrica Recensioni, a pag. 32, la recensione relativa al volume Le edicole sacre di Trani. Testimonianze di devozione popolare, riportava erroneamente il nome dell'autore e la sede dell'editore. Si è trattato di un involontario errore di digitazione. Pertanto, scusandoci vivamente per l'accaduto, l'autore del libro summenzionato è Giuseppe Giusto e la sede dell'editore Landriscina è Trani. Nella lettera attraverso la quale Giuseppe Giusto rilevava l'errore, spostando l'attenzione su altra questione e riferendosi alla preziosa presenza delle edicole tranesi, scriveva così: "Luci ed ombre. Purtroppo non tutti, evidentemente, apprezzano tali testimonianze, anzi... Il vandalismo, specie da queste parti, è sempre più prepotente e distruttivo. È di questi giorni (la missiva è datata 11 agosto 2008, ndr.) la notizia che una delle edicole del centro storico, quella di Porta



37

Antica, dedicata a S. Nicola il pellegrino (n. 8, pag. 23 del volume) è stata danneggiata, praticamente è stata asportata completamente l'immagine in gesso del Santo. Precedentemente, ho saputo, che c'era stato un tentativo di furto (?) della bellissima statua dell'Ecce Homo di via Ognissanti (n. 5, pag. 19). In questo caso c'è da registrare una particolare sensibilità da parte di chi ne ha cura, il quale ha subito provveduto ad un restauro della stessa statua ed a ripristinare la grata in maniera più sicura. Gesto sicuramente encomiabile, che spero si ripeta nell'altro increscioso episodio" (Riccardo Losappio)

ROGAZIONISTI. ARRIVEDERCI A PADRE ANTONIO PIERRI BENVENUTO A PADRE CARLO DIFERIA

Nominato anche il nuovo vicedirettore, Padre Antonio Ritorto. Dopo una lunghissima permanenza a Trani, oltre 25 anni, dice arrivederci alla nostra città uno dei Padri Rogazionisti più conosciuti ed in vista: Padre Antonio Pierri. Dopo aver svolto la mansione di direttore dell'Istituto Antoniano Maschile negli ultimi sei anni, come da regola dell'Ordine religioso cui appartiene, viene destinato, dopo questo periodo, ad altra sede. Per la precisione il suo nuovo mandato è a Bari, presso la parrocchia del "Cuore Immacolato di Maria", attigua alla grande struttura rogazionista del "Villaggio del fanciullo", proprio nelle vesti di parroco e di segretario U.P.A (Ufficio propaganda Antoniana),

addetto ai rapporti con i benefattori. Padre Antonio lascia in eredità la sua ottima capacità oratoria, che gli ha permesso di predicare sempre in modo chiaro ed immediato, forte peraltro di una preparazione culturale approfondita. Anche a Trani Padre Antonio ha ricoperto ruoli delicati e decisivi er la vita dell'Istituto rogazionista e della vicina parrocchia ella Madonna di Fatima. Da segretario a vice-parroco, da con-

per la vita dell'Istituto rogazionista e della vicina parrocchia della Madonna di Fatima. Da segretario a vice-parroco, da confessore a rettore del Santuario, da docente di materie umanistiche della Scuola legalmente riconosciuta degli stessi padri, a direttore del Centro di Formazione Professionale "Sant'Annibale", nato dal nucleo centrale del settore che per la comunità rogazionista locale fa capo all'ente CIFIR di Bari, fino al ruolo di responsabile delle famiglie ROG di Trani e, come già detto, di un direttore d'Istituto, un Padre Antonio che, a dispetto delle apparenze e dei famosi "primi impatti", che lo mostravano come burbero, nell'approfondimento della conoscenza, è riuscito a mostrarsi con molti fedeli, e soprattutto con i ragazzi che hanno frequentato negli anni la Comunità educativa per ragazzi bisognosi, confidenziale, disponibile e spesso scherzoso. Una personalità ricca di risvolti, quella di Padre Antonio, sempre pronto ad aiutare persone bisognose, in particolare di lavoro. Storie di solidarietà, gratitudine, dovuta, nei suoi confronti, e profonde riflessioni, sparse a piene mani durante le sue omelie (con questi ingredienti si potrebbe riassumere il ruolo di P. Antonio nella nostra comunità). I tranesi ricorderanno padre Antonio anche per il ruolo decisivo svolto nei rapporti tra la sua Congregazione e gli organi istituzionali, a cominciare dalle varie amministrazioni comunali, per proseguire con i contatti con quelle Regionali, sempre col fine di predisporre al meglio i mezzi strutturali e burocratici, per la vita dell'Istituto ed il benessere morale e materiale dei giovani ospiti bisognosi. Un ruolo di spicco ha avuto inoltre P. Antonio nelle manifestazioni

legate al 50° anniversario della Fondazione del Santuario Mariano nell'organizzazione dell'Anno Mariano Diocesano ed in particolare di un Congresso Mariano di alto livello. Doveroso anche il benvenuto al nuovo Direttore, Padre Carlo Diaferia, già in passato impegnato, con ottimi consensi da parte dei fedeli, come parroco della Madonna di Fatima. Il compito che attende Padre Carlo è delicato per via dei tanti problemi che annualmente toccano la vita dell'Istituto (ora denominato "Comunità educativa per ragazzi bisognosi"), ma la sua giovane età ed il suo entusiasmo per il nuovo ruolo, sicuramente lo guideranno sul percorso più idoneo.

Altro nuovo arrivo riguarda Padre Antonio Ritorto, vice - direttore, economo e segretario (un saluto a Padre Nicola Liardi trasferito a Napoli e impegnato sul fronte amministrativo fino a quest'ultima estate); nuovo direttore per il Centro di formazione professionale Sant'Annibale è stato nominato Padre Luigi Mogavero. Una nuova nomina riguarda anche il parroco della Madonna di Fatima, Padre Salvatore Catalano, ora anche Rettore dell'omonimo Santuario. (Giovanni Ronco)

PADRE GIOVANNI VISIMBERGA, BARNABITA, È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

È deceduto il 6 settembre 2008, a Trani, all'età di 93 anni. Padre Giovanni, figura esemplare di sacerdote ed educatore. Lo ricordano in tanti per essere stato docente di italiano, greco e latino nei licei classici di Barletta e Molfetta.

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, nell'esprimere alla Comunità dei Barnabiti il proprio cordoglio, nella preghiera, lo ricorda "per la sua generosa operosità come formatore e guida spirituale dei giovani e zelante pastore nell'ufficio di parroco". Così lo ha ricordato l'avv. Luigi Nicola Riserbato, consigliere comunale, in occasione del funerale, tenutosi il 7 settembre, a Trani, nella Parrocchia S. Francesco, di cui Padre Giovanni è stato il primo parroco (dal 1978) barnabita:

"A nome dell'intera cittadinanza tranese e del suo Sindaco Giuseppe Tarantini ho avuto il triste compito di porgere alla famiglia religiosa dei Padri Barnabiti, al Clero diocesano e cittadino, alla Arciconfraternita dell'Immacolata, agli amatissimi nipoti le sentite condoglianze per la dipartita dello stimato e compianto Padre Giovanni Visinberga. Questa mestizia è mitigata e direi quasi addolcita dalla comune fede nella speranza della resurrezione in Gesù Cristo.

L'intera comunità tranese è consapevole di avere nei confronti di Padre Giovanni un debito di riconoscenza non solo per il numero e la delicatezza degli incarichi da lui ricoperti ma anche e soprattutto per il modo, lo stile, l'impegno con cui li ha espletati, tutti volti alla formazione umana e cristiana di tanta, tantissima gioventù tranese. Penso, per esempio all'incarico di preside, di insegnante di latino e greco, di religione cattolica, di parroco, di direttore spirituale, di educatore. In tempi in cui i valori vengono solitamente misurati in termini di efficacia, di validità quantitativa e qualitativa, di spettacolarità, Padre Giovanni lungi da tutto ciò ha vissuto la sua avventura umana e sacerdotale come missione



indirizzata particolarmente ai giovani nascondendo nel suo operare esigente un cuore di amico, di fratello e di padre. Grazie Padre Giovanni, Trani Ti è riconoscente e spera anzi ne è sicura che la Tua eredità culturale, morale e religiosa abbia dei continuatori particolarmente per la scuola di oggi così disorientata e mai così bisognosa di punti di riferimento luminosi come Te. Grazie ancora Padre Giovanni!" (Maria Terlizzi)

BARLETTA

SCUOLA ELEMENTARE INTI-TOLATA A PADRE RAFFAELE DI BARI

Il 1 ottobre 2008 è stata intitolata a Padre Raffaelle Di Bari - il missionario comboniano, nato a Barletta e caduto vittima di un'imboscata tesa dai ribelli a Pajule, in Uganda, il 1 ottobre 2000, dove svolgeva una infaticabile opera umanitaria - la scuola elementare e materna, ubicata nell'omonima via, nel quartiere



Patalini. All'interno del Plesso scolastico è stata collocata una maxi riproduzione fotografica raffigurante il missionario. (*Maria Terlizzi*)

NUOVO PRESIDENTE DEL CLUB BARLETTA HOST

Ha avuto luogo presso il salone del Brigantino 2 l'insediamento del Presidente del Club Barletta Host per l'anno 2008-2009, l'ing. Antonio Ruggiero, manager industriale e docente universitario. Noto per il suo impegno nel campo del volontariato come Consigliere della Federazione Nazionale dei Club UNE-SCO, dirigente regionale del WWF, ACLI, CTG e locale dell'Archeoclub Federico II, UNITRE, AIAS, Consud, Comitato Parco dell'Ofanto, ecc...

L'ing. Ruggiero, già Vice Governatore Lions del Distretto Azzurro e Presidente del Club di Barletta nel 1972-73, è stato chiamato a presiedere nuovamente il Club, in occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione.

Fanno parte del Consiglio Direttivo: rag. Francesco Barracchia (past presidente), dott. Ruggiero Scommegna (presidente onorario cinquantennale), dott. Walter Wilke-Kolmar (primo vice presidente), dott. Ferdinando Mascellaro (secondo vice presidente), dott. Vincenzo Delcuratolo (segretario), rag. Nicola Lapi (tesoriere), Avv. Antonella Di Martino (cerimoniere). Altri consiglieri: dott. Nicola Sanitate, dott. Francesco Porziotta, prof. Isa Carpentiere, dott. Pasquangela Damato, avv. Rosanna Nardiello, prof Antonio Diviccaro, dott. Rossella Mascolo, rag. Antonella Liddo.

I presidenti dei Comitati sono: dott. Mario Tatò (probiviri), dott. Riccardo Liddo (soci), prof. Giuseppe Diviccaro (cinquantennale), prof. Riccardo Sperone (revisori).

Il Club di Barletta è nato nel 1959 presso il Circolo Unione per iniziativa di 21 professionisti. Si tratta del quinto Club più anziano di Puglia, sponsorizzato da quello di Bari. Da questo primo sodalizio della provincia ofantina ne sono nati altri 13 ispirati al messaggio lionistico: "Creare e promuovere uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari attraverso volontari servizi coinvolgendo la comunità e la cooperazione internazionale". Attualmente i Lions e i Leo della BAT sono oltre 400. Il Club di Barletta oltre ad aver sponsorizzato i Club di Manfredonia, Molfetta, Castel del Monte, Minervino Murge, e i locali Leo, "Leontine De Nittis" ed "Ettore Fieramosca" è gemellato con i Club Lions Rhodes Greece, Durazzo in Albania, Miescbach-Holzkirchev in Baviera, Valle Bidente di Forlì e Napoli Sebetia.

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (C.A.Gi.) IMPLEMENTAZIONE SPORTELLO INFOPOINT

Il Settore Servizi Sociali del Comune di Barletta informa che è stato implementato lo sportello di infopoint già attivo all'interno del C.A.Gi., sito in Piazza XIII Febbraio 1503, con apertura antimeridiana dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30. Lo sportello di infopoint, gestito dalla cooperativa sociale *Shalom*, è rivolto a tutti i giovani della città ed ha come obiettivo quello di informare, indirizzare ed aggiornare le scelte più opportune per i percorsi formativo-professionali, oltre a fornire risposte alle esigenze di partecipazione alla vita sociale dei giovani. Lo sportello di infopoint offre ai giovani che vi si rivolgono la possibilità di:

- Consultare materiale informativo (articoli, pubblicazioni, locandine, brochure, dossier, avvisi, siti internet ecc...), per concorsi, borse di studio, lavoro, corsi di formazione professionale, corsi universitari e post-laurea, volontariato, appuntamenti culturali, sociali, sportivi, ricreativi ecc...
- Richiedere documenti di approfondimento su argomenti di interesse giovanile.
- Inserire nella bacheca e sul sito web del C.A.Gi., annunci e avvisi (lavoro, casa, cerco, offro, scambio ecc...).
- Consultare banche dati on line, di interesse giovanile.
- Conoscere campagne informative sul territorio, rivolte ai giovani.
- Informarsi circa le possibilità formative e lavorative locali e nazionali.
- Avvicinarsi alle tematiche legislative, formative e attuative dei processi di autoimprenditorialità individuale e di gruppo.

Lo sportello di infopoint è offerto in continuità ed in collaborazione con gli altri Sportelli, Punti e Centri Informazioni presenti sul territorio.

Info - Tel. 0883/516427 o 0883/538654; fax.0883/336380. e-mail: progettoaurora.cagi@libero.it

SERATA SPETTACOLO PRESSO LA PARROCCHIA SS. CROCIFISSO CON MOSTRA MISSIONARIA

Sabato 27 settembre, a Barletta, presso la Parrocchia SS. Crocifisso, è stata realizzata una serata spettacolo denominata "Mission Arts" dove le arti sono state a servizio della missio-



ne. L'iniziativa, inserita nelle celebrazioni diocesane per l'anno Paolino, si è svolta all'insegna dello slogan "Ti parleremo di Missione in un viaggio dai mille linguaggi" ed è stata promossa dalle parrocchie barlettane SS. Crocifisso, S. Benedetto, Cuore Immacolato, San Paolo Apostolo. Inoltre nella seconda metà di ottobre, sempre presso la medesima Parrocchia, sarà allestita una "mostra missionaria" con lavori di giovani/adulti con tema "L'amore fa girare il mondo". Ad essa possono partecipare tutti coloro che sono interessati con un dipinto, un disegno, una fotografia o una scultura. Per partecipare bisogna comunicare la propria adesione entro il 5 ottobre ad uno dei seguenti numeri: 349/8183342 - 320/8794604. (Maria Terlizzi)

CORSI DI CANTO CORALE AL VIA LA XXV EDIZIONE

L'Associazione Musicale Corale Polifonica "Il Gabbiano" di Barletta, con il patrocinio della locale Amministrazione, organizza la venticinquesima edizione del corso di canto corale. L'iniziativa, aperta a tutti, è rivolta anche a quanti non sono in possesso di basi nella pratica musicale. Il corso, infatti, permetterà una graduale introduzione dell'allievo nella conoscenza ed esecuzione del canto (in particolare, di quello corale); inoltre, l'attività didattica potrà avere come punto di riferimento la realizzazione di interessanti momenti concertistici.

Le lezioni inizieranno ad ottobre e termineranno nel mese di giugno 2009. Frequenza dei corsi - gratuita - al ritmo di un doppio appuntamento settimanale. Periodo d'iscrizione: mesi di settembre ed ottobre. Quota d'iscrizione 16 euro (contributo spese)

La formazione acquisita potrebbe essere utilizzata dagli studenti come credito formativo. Si precisa che l'Associazione organizza su richiesta ed indipendentemente dal patrocinio comunale anche lezioni individuali o collettive di: Canto per musica moderna e classica; Canto gregoriano; Teoria e solfeggio; Pianoforte complementare e principale; Armonia complementare; Storia della musica; Corsi di danze popolari (pizzica, tammuriata, tarantella del Gargano) e corsi per l'utilizzo del tamburello per l'accompagnamento ritmico della pizzica con personale specializzato.

Informazioni: Associazione Musicale Corale Polifonica "*Il Gabbiano*", telefono 347 - 9713009; Internet: <u>www.coroilgabbiano.it.</u>;

BISCEGLIE

ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO-LOCO INAUGURATA LA NUOVA SEDE

L'Associazione Turistica Pro Loco di Bisceglie ha ufficialmente una nuova sede.

Abbandonato il vecchio locale sito al piano terra del Palazzo dell'ex Pretura (presto sede della Polizia Municipale), è ubicata in via Giulio Frisari n. 5 (c/o chiostro Santa Croce) la nuova postazione dello Sportello di Informazione ed Accoglienza Turistica.

Alla presenza del Vice Sindaco, Sen. Francesco Amoruso, dell'Assessore alle Politiche Turistiche, del Consigliere Regionale Sergio Silvestris e del Presidente della Commissione Comunale Cultura, il Presidente dell'Associazione, Dott. Vincenzo De Feudis, assieme ai Soci ed ai Giovani dell'Associazione, ha inaugurato la nuova sede operativa benedetta dal Parroco della Chiesa di Santa Caterina da Siena, don Michele Barbaro.

La cerimonia ufficiale è stata preceduta da un focus rientrante nel programma del VII Corso di Guide Turistiche dal titolo "La ricchezza del nostro territorio comincia dall'Agricoltura" curato dalla Prof.ssa Marcella Di Gregorio, responsabile cultura Pro Loco, e che ha visto come relatori Massimo Cassanelli, Maurizio Simone e Luisa Ruggieri.

Il Senatore Amoruso ha espresso gratitudine alla Pro Loco ed ai Giovani Soci per la collaborazione dimostrata nel corso dei due anni del suo mandato da Assessore alle Politiche Turistiche.

Il neo Assessore in materia, Enzo Di Pierro, ha invece offerto la propria disponibilità a proseguire in stretta sinergia con l'Associazione il lavoro già intrapreso augurando buon lavoro al Presidente ed a tutto lo staff dell'Associazione.

Presenti alla cerimonia diversi Presidenti e Rappresentanti delle realtà associative cittadine. (Francesco Brescia)



Un momento dell'inaugurazione della nuova sede dell'associazione turistica Pro-Loco

CORATO

L'OTTANTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDA-ZIONE DELL'ISTITUTO ANTONIANO

Le suore del Divino Zelo insieme con i Padri Rogazionisti in occasione dell'80mo anniversario della fondazione dell'Istituto antoniano a Corato hanno organizzato un programma di manifestazioni per ricordare e celebrare la figura di Sant'Annibale Maria di Francia. I festeggiamenti sono stati articolati dal 28 settembre all'8 ottobre ed hanno avuto il culmine nell'inaugurazione del monumento a sant'Annibale Maria di Francia con la presenza di monsignor Giovan Battista Pichierri. Si sono tenuti eventi, tavole rotonde, manifestazioni sportive, momenti di preghiera e di approfondimento culturale e spirituale, messi in relazione con la presenza della Serva di Dio Luisa Piccarreta. Queste due figure con i loro carismi differenti sono dei punti di riferimento per molti cristiani. "Sant'Annibale così ha inteso e vissuto la sua missione nel pregare incessantemente il Padrone della messe per il dono delle vocazioni (specialmente



al ministero presbiterale e alla vita consacrata) - ha dichiarato la madre superiora Suor Alfreda Biscaglia - nel diffondere nella Chiesa lo spirito di questa preghiera; servire, da veri 'operai del Vangelo', i fratelli e le sorelle piccoli e poveri. In questo ambito, le suore del Divino Zelo da ottanta anni operano silentemente, vivendo sulle orme del Padre Fondatore." (Giuseppe Faretra).

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI SAN GERARDO MAIELLA

Si terranno dal 10 al 16 ottobre, presso la Parrocchia San Gerardo Maiella, retta dai Padre Redentoristi che così scrivono in una lettera ai fedeli: "Abbiamo ancora nel cuore il caro ricordo dell'Udienza del 28 maggio 2008 che il Santo Padre, Papa Benedetto XVI ha accordato alla nostra comunità cristiana. In quella occasione lo stesso Pontefice ha benedetto la statua di San Gerardo che veneriamo in Parrocchia. Una giornata ricca di emozioni e preghiera che ci ha fatto sentire tutti figli di una grande famiglia: la Chiesa.

Ora, tutti insieme, come ogni anno, vogliamo stringerci attorno al nostra Santo per celebrare la settimana di preghiera in preparazione alla Festa liturgica del 16 ottobre. La "Settimana Geradina" verrà preceduta da un convegno di studio (8-9 ottobre) sulla figura di un illustre missionario redentorista coratino, il Padre Antonio M. Tannoia, primo biografo di sant'Alfonso e San Gerardo, in occasione del bicentenario della sua scomparsa (1808-2008). Carissimi, il Convegno, la Settimana Gerardina animata da P. Alberto Maria Ceneri, Superiore della Comunità dei Missionari Redentoristi, la stessa Festa del 16 ottobre in onore di San Gerardo, non sono altro che occasioni di grazia per un'adesione sempre più personale a Gesù Cristo."

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Nella kermesse dell'estate coratina si è distinta un'interessante lavoro teatrale della parrocchia di San Giuseppe: Volare la Vita. Un musical, a sfondo strettamente umano e religioso ruotante intorno ai dubbi e alle domande che assillano l'uomo, da sempre: Chi sono? Da dove vengo? Dove vado? Perché la vita? Perché la morte?

Il musical, liberamente tratto dal recital di Enzo Dalla Libera, attraverso un ben costruito mixsage di prosa, poesia e musica (danza e canto), cerca di dare una risposta a quei dubbi e a quelle domande. La performance, svoltasi sul sagrato della chiesa di San Giuseppe, ha visto impegnata, con grande entusiasmo, tutta la comunità parrocchiale in un lavoro di collaborazione e partecipazione con ammirevole spirito di abnegazione. In particolare, protagonisti dello spettacolo sono stati i giovani della parrocchia che, guidati costantemente e supportati amorevolmente dal parroco don Gianni Cafagna, hanno voluto mandare un messaggio di amore e di fraternità a tutti coloro che, in un mondo sempre più secolarizzato, non hanno ancora incontrato Cristo. Considerevole la presenza di pubblico. (Maria Terlizzi)

MARGHERITA DI SAVOIA

ANNO MARIANO CITTADINO

Il 13 settembre, a Margherita di Savoia, presso la Parrocchia Maria SS. Adolorata, durante una solenne celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, è stato avviato l'Anna Mariano Cittadino. In una lettera alla comunità diocesana, così si esprime mons. Pichierri: "Il popolo Salinaro venera da sempre la Beata Vergine Maria Addolorata in questa terra benedetta di Margherita di Savoia. Attratto dalla Madre celeste, dedica a Lei l'anno di grazia 15 settembre 2008 - 2009, perché assiduo nell'ascolto della Parola, partecipe di Divini Misteri, specie alla messa domenicale, nella condivisione fraterna dei beni materiali, cresca come Chiesa di Gesù Cristo 'Casa della Speranza' aperta a tutti, imitando Maria dal volto materno, bello e amorevole".

DAL VASTO MONDO

DA VIVERE IN UN PROGETTO EDUCATIVO

L'associazione Internazionale di Diritto Pontificio Movimento di Spiritualità VIVERE IN, propone alle scuole di ogni genere e grado il **Progetto Educativo 2008-2009** "Diritti umani: una legge nel cuore dell'uomo".

L'Associazione ripropone anche quest'anno il dialogo con le scuole e, nel pieno rispetto degli obiettivi formativi definiti da ogni scuola, segnala alcuni nuclei tematici da poter trattare: la riflessione antropologica, la dimensione etica, la conoscenza storica, le opere letterarie, la conoscenza di testimoni che si sono impegnati per affermare i diritti della persona umana. Il progetto può essere attuato incoraggiando la produzione degli alunni mediante vari linguaggi: artistico, letterario, musicale, multimediale. L'Associazione propone inoltre alle scuole di promuovere momenti celebrativi, l'organizzazione di meeting, mostre, recite, concerti, etc.

Per le scuole interessate, si suggerisce di contattare l'Associazione ai seguenti numeri telefonici : 06-59640096;06-5943323;080-6907012;080-3720845;333-6866998;340-0654024. E-mail: associazione.vivere@tin.it (Maria Terlizzi)

IL TEMA DEL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2009

Il vertice della Fao, che ha riunito a Roma decine di capi di Stato e di Governo mondiali qualche settimana fa, si è risolto sostanzialmente in un fallimento. Si è constatato quanto sia lontano il primo tra gli Obiettivi del millennio, solennemente proclamati nel 2000 dall'Onu, per essere realizzati entro il 2015: ridurre della metà il numero di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno e ridurre della metà il numero di persone che soffre la fame. Non bastano le dichiarazioni di intenti, le affermazioni di principio, le burocrazie degli Stati o delle Organizzazioni internazionali. Bisogna andare al fondo del problema.



Ecco, allora, il tema scelto da papa Benedetto XVI per la Giornata mondiale della pace 2009: "Combattere la povertà, costruire la pace". È un nesso, quello tra pace e lotta alla povertà, che già due volte è esplicitamente emerso: la Giornata del 1987 aveva come tema "Sviluppo e solidarietà: due chiavi per la pace" e qualche anno dopo, nel 1993, Giovanni Paolo II aveva invitato a riflettere ed operare sul tema: "Se cerchi la pace va incontro ai poveri".

C'è bisogno di una risposta urgente, ma c'è bisogno anche di avere gli strumenti giusti per poterla fornire in modo adeguato. Si tratta di allargare i nostri orizzonti e allargare il nostro cuore. La questione della povertà, infatti, è ovviamente un problema materiale, un problema di economia reale e di flussi finanziari. Ma è anche un problema morale e spirituale, culturale. È uno dei grandi temi della geo-politica.

La Chiesa, i cattolici, hanno sempre fatto moltissimo: non solo per venire incontro alla povertà e alle sue cause, incontrando i poveri come persone. Costante è stata l'azione perché la questione sia posta nell'agenda del dibattito pubblico. Incastonato tra le due prime encicliche sulla carità e la speranza e l'attesa enciclica sociale, di questo percorso il tema della Giornata della pace 2009 rappresenta in qualche modo una tappa qualificata. In realtà, proprio in questi anni stiamo assistendo ad una serie di trasformazioni evidenti. Stanno cambiando gli equilibri tra le diverse aree del pianeta: cambieranno per evidente conse-

guenza anche le nostre condizioni di vita e le relazioni tra le classi ed i ceti sociali anche qui da noi. È necessario riorientare anche le nostre categorie interpretative sulla base di questo cambiamento: lo schema delle relazioni Nord (Occidente) - Sud (povero), così come lo schema dei tre mondi, cui magari aggiungere un Quarto mondo, non è più utile: tutto è diventato estremamente più complesso e contraddittorio. Nuove povertà si affacciano anche dentro le nostre società pure formalmente ricche.

Combattere la povertà, costruire la pace è, dunque, un impegno trasversale nel duplice senso, quello geo-politico, e quello sostanziale, andando al centro della realtà della vita e della dignità della persona. (*Francesco Bonini - SIR*)

MONS. AMATO NUOVO PREFETTO DELLA CON-GRAGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

Il 9 luglio scorso, il Santo Padre ha accolto la rinunzia presentata, per raggiunti limiti d'età, dal portoghese Cardinal José Saraiva Martins all'incarico di Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ed ha chiamato a succedergli il molfettese Mons. Angelo Amato, salesiano, Arcivescovo titolare di Sila, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, incarico che ricopriva dal 19 dicembre 2002, data della sua nomina episcopale. Nato l'8 giugno 1938 è ordinato sacerdote il 22 dicembre 1967, dopo aver conseguito la laurea in Filosofia presso la Pontificia Università Salesiana e il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Tra il 1978 e il 1979 ha studiato Dogmatica ortodossa e Teoria dei dogmi presso l'Università di Salonicco e presso il *Patriarchal Insti-*

tute for Patristic Studies del Moni Vlaton di Atene. Professore ordinario Teologia dogmatica presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Salesiana, per 12 anni ne è stato anche Decano; dal 1997 al 2000 ha ricoperto l'incarico di Vicerettore della stessa Università. Dopo averlo voluto Segretario del più prestigioso dei nove Dicasteri vaticani - nella mani dell'allora Prefetto Joseph Ratzinger -, in sostituzione dell'attuale Segretario di Stato Tarcisio Bertone, nominato Arcivescovo di Genova,



Mons. Angelo Amato

il Servo di Dio Giovanni Paolo II lo ordinò Vescovo il 6 gennaio 2003 all'interno della Patriarcale Basilica di San Pietro in Vaticano. Con questa nomina i Prefetti di nazionalità italiana ritornano ad essere due (il Cardinal Giovanni Battista Re è dal settembre 2000 a capo del Dicastero dei Vescovi) e, con molta probabilità, anche il Collegio Cardinalizio ritornerà ad annoverare tra i suoi membri due porporati pugliesi: l'amatissimo Cardinal Salvatore De Giorgi, Arcivescovo Emerito di Palermo, sarà presto affiancato dal "Cardinal" Amato. (Giuseppe Milone)

L'ASSOCIAZIONE "NOI ORATORI & CIRCOLI"

WWW.NOIASSOCIAZIONE.IT WWW.NOIGEST.IT

L'Associazione NOI svolge all'interno del territorio nazionale le seguenti attività:

- FORMAZIONE: Si organizzano periodicamente conferenze e corsi per approfondire e presentare particolari leggi o normative che interessano direttamente la conduzione di un circolo affiliato a Noi associazione.
- ANIMAZIONE: Non mancano mai i corsi per animatori di un oratorio; queste iniziative spesso sono preparate e organizzate assieme agli uffici di Pastorali giovanili delle Diocesi.
- GR.EST.: L'attività estiva è fondamentale nella vita di un oratorio. A tal proposito l'associazione propone annualmente una sussidiazione allo scopo di favorire e facilitare il lavoro degli animatori e dei centri parrocchiali.
- **SPORT:** Da sempre strumento che favorisce la gioia dello stare insieme, la partecipazione e la socializzazione. Noi Associazione organizza dei semplici tornei amatoriali con lo scopo di permettere di fare dello sport anche ai ýmeno atleticiý. Discipline proposte sono: calcio, calcio a 5,



- basket, pallavolo, ciclo-cross, ping-pong, calcetto balilla.
- TEATRO: Da un po' di tempo è iniziata un'importante promozione delle attività teatrali al fine di stimolare la creatività dei giovani favorendo la riscoperta di quel patrimonio che è il teatro, sia popolare che culturale. Il tutto si è concretizzato con l'organizzazione di corsi di recitazione e di rassegne teatrali amatoriali.

Per le segnalazioni dei siti internet, servirsi della sezione "I siti segnalati" di <u>www.trani.chiesacattolica.it</u>.

CORSO BASE ON LINE DI MUSICA LITURGICA

Sono aperte le iscrizioni per la seconda edizione del corso base di Musica Liturgica on line organizzato dall'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana.

L'iniziativa è diretta a:

- ragazzi di età compresa tra i 14 e i 30 anni, che già operino in parrocchia come animatori o membri dei cori;
- adulti che desiderino affinare le proprie competenze musicali in ambito liturgico (referenti, collaboratori, volontari, interessati).

Il corso avrà una durata di 10 mesi. A conclusione del percorso on line è previsto un incontro residenziale, con momenti di approfondimento e valutazione.

"Animatore musicale per la liturgia - livello base" è il titolo che sarà conseguito in caso di esito positivo del corso.

L'animatore musicale è una figura preposta alla cura e all'esercizio degli eventi musicali liturgici. Il livello base attesta il possesso delle abilità canore o musicali necessari a questo fine.

Il corso non costituisce titolo d'accesso preferenziale a scuole di specializzazione del settore.

Gli interessati hanno tempo fino al 30 settembre 2008 inviando il proprio interessamento all'indirizzo email uln@chiesacattolica. it oppure o.russo@chiesacattolica.it, oppure possono telefonare al n° 0666398234 (Vincenzo Lavarra)

SITI SEGNALATI

EVENTI E COMMENTI ON LINE PER SAPERE TUTTO DI CORATO

www.eventiecommenti.it www.giuseppearboreeditore.it

Una storia, forse, come tante altre. Anni di dedizione e impegno che hanno portato ad oggi un risultato soddisfacente. Un'avventura che ha avuto inizio scrivendo qualche aforisma che affiorava alla mente di Giuseppe Arbore, che conseguito il diploma di Esperto Commerciale intraprende la vita lavorativa. Poi, lasciando alle spalle 40anni di lavoro, da impiegato prima e in proprio, nel settore commercio con l'estero, dopo, Arbore decide di lasciare la routine di quella vita frenetica e fermarsi a riflettere. È seguita l'iscrizione all'Albo dei Giornalisti, avendo con passione vissuto per oltre due anni l'esperienza di caporedattore per il "Corriere di Corato". Successivamente, Arbore è

divenuto direttore responsabile di "Eventi & Commenti - l'eco della gente di Corato", quindicinale d'informazione coratino nato il 18 agosto 2006 del quale ne è anche editore e per il quale sente il dovere di ringraziare quanti gli sono vicini in questa avventura. Sul fronte della produzione letteraria, Arbore ha esordito con "Il valore del pensiero - osservazioni sulla nostra vita", stampato nell'ottobre del 2002 e presentato il 5 gennaio 2003 nella sala teatro della parrocchia San Gerardo in Corato. I proventi sono stati devoluti alle popolazioni del Madagascar, attraverso le missioni estere dei Padri Redentoristi, e all'associazione coratina "Luisa Piccarreta". Nell'anno 2004 dà alle stampe la trilogia intitolata "Il Trittico Cartaceo - pensieri, poesie e narrativa", composta da: "L'uomo e la Fede - evoluzioni e modifiche dell'Essere", "L'Aforisma - esortazioni del pensiero" e "Cenni Poetici e... - odi, pensieri, riflessioni e...". Tre lavori, scritti quasi in contemporanea, finiti di stampare nell'ottobre 2004 e presentati nello stesso anno. Editore del Trittico Cartaceo, lo stesso Arbore iscritto ai registri degli Editori dal 01 aprile 2004. Ultima iniziativa il presente sito che dopo la fase di preparazione dell'agosto e settembre 2008 apre i suoi battenti al pubblico all'inizio di ottobre dello stesso anno, un sito oggetto di comunicazione tra coloro che vogliono comunicare.

PRESENTATO IL PORTALE INTERNET DELLA BASILICA DI SAN NICOLA. PROGETTO ECUMENICO E MULTILINGUE

Nei giorni scorsi, a Bari, è stato presentato il nuovo portale internet della Basilica di San Nicola: www.basilicasannicola.it. Il sito internet vuole porsi come il più autorevole - per contenuti spirituali, storici e artistici - sulla vita del santo. All'interno del portale, inoltre, sono collocate due sezioni dedicate al Centro studi nicolaiani, con documentazione storica e inedita, e al Centro ecumenico. Arricchiscono l'offerta informativa la visita virtuale della Basilica in tre dimensioni, la vita di San Nicola e sezioni dedicate ai domenicani, al museo e alla biblioteca. All'incontro di presentazione sono intervenuti, tra gli altri, padre Damiano Bova, rettore della Basilica, padre Gerardo Cioffari, direttore del Centro studi nicolaiani e Piero Di Domenicantonio, responsabile dell'Ufficio sviluppo dell'Osservatore Romano. Per favorire il dialogo ecumenico, in particolare con la Chiesa ortodossa, "è in progetto la realizzazione in russo, greco, francese e inglese del portale", ha annunziato padre Santo Pagnotta (Antonio Rubino, Avvenire)

JABBOK, LA CUI MISSIONE È LA LECTIO DIVINA, ENTRA IN "REBECCALIBRI"

Jabbok Edizioni è una giovane casa editrice nata con l'intenzione di diffondere strumenti utili ed essenziali per l'approfondimento della Sacra Scrittura, la teologia, la spiritualità, la meditazione biblica e per favorire la preghiera e l'incontro con Dio attraverso la sua Parola: letta, meditata, pregata, contemplata. Con questo ingresso "Rebeccalibri" (www.rebeccalibri.it) si dimostra essere strumento adatto per editori di ogni dimensione.

Seminaristi in ...eampo seuola

"Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è il dono sempre nuovo del tuo amore per noi"

Dal 22 al 28 giugno noi giovani in cammino verso il sacerdozio abbiamo vissuto assieme al nostro padre Arcivescovo il campo scuola diocesano.

Quest'anno siamo stati in Trentino Alto Adige a Campestrin; località situata a mille e duecento metri di altezza, immersa nel verde. Il campo scuola è stato per noi tutti un ulteriore occasione per gustare la bellezza della fraternità di un Dio che ci permette di sentirci famiglia amata da Lui e dunque capace di vivere insieme per esercitare il dono della comunione.

Personalmente ho vissuto questo tempo come occasione preziosa non solo per rinsaldare maggiormente la fraternità ma soprattutto per arricchirmi di quei doni che ognuno di noi con la sua umanità porta dentro di se. Il campo scuola è stata anche un'ulteriore possibilità per vivere assieme un'esperienza di fraternità questa volta non più limitata dal tempo che per impegni vari ci vede fisicamente distanziati. "Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è il dono



sempre nuovo del tuo amore per noi". Con queste parole del prefazio guardo non solo al tempo del campo scuola ma anche a quello formativo, di un intero anno vissuto assieme e qui colgo i tanti doni che il Signore ha elargito nella vita di ciascuno di noi in particolare quello alla nostra fraternità che noto crescere sempre più perché mi rendo conto che si è fratelli non tanto perché si è chiamati a vivere nello stesso luogo ma perché si mangia lo stesso Pane e si ascolta la stessa Parola. Ripercorrendo con la memoria i giorni del campo scuola sento forte il bisogno di rivolgere un grazie tutto particolare al nostro padre Arcivescovo perché nonostante i suoi impegni da sempre ci guida con premura facendoci sperimentare una paternità sempre accogliente e generosa capace di condividere con noi tutte le nostre gioie e le nostre speranze ma anche le difficoltà del cammino di crescita. Un grazie di cuore a don Leonardo e l'équipe formativa del Seminario Minore per la preparazione e la dedizione che hanno permesso la buona riuscita del campo scuola ma anche perché durante l'anno sempre ci è stato accanto accompagnandoci con la preghiera e venendoci a incontrare a Molfetta.

Il sentimento che ha accompagnato tutto l'arco della settimana è stato per me sicuramente la gratitudine verso Dio perché il mio desiderio profondo era quello di salire fino alla cima della montagna per scorgere tutto il panorama suggestivo della natura. La salita di quelle montagne è stato per me molto affascinante perché spontaneamente ho ripensato alla salita che Mosè compie in Es 19,20 per vedere Jhwh e gustarne l'intimità.

Arrivato alla meta dei duemila metri è stato bello guardare al panorama della natura ma ancor più bello è stato vedere il panorama del cammino formativo e qui ho fatto l'esperienza della gratitudine per la fedeltà di Dio alle sue promesse e quindi per certi versi anch'io ho vissuto l'esperienza simile a quella di Mosè sul monte.

Nel nostro itinerario l'Arcivescovo ci ha proposto di riflettere su due araldi del Vangelo che sono anzitutto il cardinal Van Thuan Nowen, il quale incarcerato dal governo comunista per ben tredici anni ha saputo donare dalla sofferenza del carcere una gioiosa testimonianza del Vangelo. E l'altra figura è stata la figura di San Paolo in occasione dell'anno paolino, che il nostro Arcivescovo ha aperto per questo anno. Di San Paolo abbiamo riflettuto sugli inni e sulla figura di questo grande testimone.

Pensavo come questi due testimoni abbiano vissuto esperienze molto simili tra loro visto che, tutti e due incatenati e in carcere hanno continuato non solo a svolgere la loro missione ma a farlo senza impedimenti proprio laddove le catene avevano tolto la libertà di annunciare il Vangelo.

Mi sono domandato come hanno fatto questi due uomini a riuscire ad annunciare con franchezza Cristo? E la risposta l'ho trovata comprendendo come l'amicizia tra Cristo e questi due annunciatori è stata più forte delle catene. L'augurio e la preghiera che continua ad accompagnarmi è motivata ancora di più dal fatto che in fondo la nostra amicizia non si basa su di una scelta semplicemente nostra, come sarebbe tra amici ma tutto si fonda sulla consapevolezza che abbiamo in comune ciò che è di più forte, di più bello e

Rubrica gestita dai seminaristi dell'Arcidiocesi del Pontificio Seminario Regionale Pugliese 'Pio XI' di Molfetta (www.seminariomolfetta.org)". di più realmente fondato: l'amore per Cristo, il desiderio di appartenere a Lui e di poter vivere tutto questo nello stesso, a Dio piacendo, futuro presbiterio.

Infine non posso dimenticare anche l'eccezionale bellezza artistica delle Chiese che in più luoghi abbiamo avuto modo di conoscere e ammirare grazie anche all'accompagnamento di don Giovanni Masciullo.

Dario Dicorato



Un sabato pomeriggio "alternativo"

Mille giovani al XII meeting diocesano a Corato

e mille giovani si sono riuniti in un palazzetto dello sport insieme ad una croce, ad un'icona di San Paolo e a dei sacerdoti, certamente non è stato solo per assistere ad una gara sportiva.

È quanto è accaduto a Corato lo scorso 20 settembre in occasione della XII edizione del Meeting diocesano per i giovani. "Obiettivo era radunare giovani tra i 14 e i 20 anni per mostrare loro come i diversi aspetti della cultura parlino di Dio" dice don Alessandro Farano responsabile dell'ufficio di Pastorale Giovanile e dell'evento.

E a giudicare dalla grande partecipazione di giovani che, anziché farsi intimorire dalla minacciosa pioggia o trascorrere il pomeriggio del sabato dopo la scuola per uscire con amici, hanno preferito stare insieme partecipando ad un evento religioso, pare che il valore cristiano sia ancora molto radicato in una società che si dimostra sempre più disorientata.

L'evento, iniziato alle 15:30 nel palazzetto dello sport, ha visto dapprima un'insolita partita di pallavolo giocata da un gruppo di ragazzi presi a caso dalle parrocchie e un gruppo di giocatori professionisti di pallacanestro. Ciò voleva sottolineare come è necessario uscire dagli standard e aprirsi a nuove esperienze, nuove conoscenze e culture.

Prezioso l'intervento del sindaco Luigi Perrone, che ha rivolto ai ragazzi "il saluto più accogliente della città di Corato, in questa splendida cornice di festa e di gioventù, che sprizza tanta voglia di vivere e tanta felicità di essere testimoni di Cristo. Immancabile il messaggio del Vescovo Pichierri che ha ricordato ai giovani di seguire l'invito del Papa a Sydney ad essere "profeti di una nuova era".

A seguire, il momento di preghiera in cui don Alessandro ha spiegato come già San Paolo duemila anni fa, si è preoccupato di conoscere le altre culture facendo in esse penetrare il messaggio di Cristo. "Un esempio – ha aggiunto il sacerdote – da cui non possiamo prescindere".

L'evento è stato realizzato seguendo il programma dell'Agorà che ormai da tre anni la CEI ha affidato alle diocesi. In quest'ultimo anno il tema dedicato alla dimensione culturale e sociale dell'evangelizzazione. Obiettivo è proseguire la dinamica estroversa, affrontando la questione di una testimonianza cristiana (personale, ma soprattutto comunitaria) esercitata sulle frontiere delle grandi questioni culturali e sociali.

Interessante è stato ammirare come anche le testimonianze, realizzate con una videointervista al prof. Zichichi, al famoso Lucio Dalla e al sempre più noto "frà Metallo", abbiano evidenziato l'esigenza di apertura alle altre culture non chiudendosi nell'ignoranza e nella presunzione.

Infine, prima della festa conclusiva in piazza, i giovani hanno pellegrinato per le vie della città, con la possibilità di soffermarsi in preghiera in due chiese allestite per la riconciliazione, e per l'adorazione Eucaristica. Questo





perché il titolo della giornata era *Fino ai confini della Terra*, proprio come San Paolo fece per portare l'annuncio del Vangelo, così i ragazzi sono chiamati a fare oggi, partendo dalle strade e dalle piazze delle proprie città.

Giunti in piazza Cesare Battisti, dopo un breve momento di agape fraterna, ecco la festa finale che tra musica e danza, ha visto la premiazione dei partecipanti al concorso diocesano di poesia indetto per coronare il modo più antico, nobile e culturale per parlare di Cristo. Prima classificata è stata la lirica *Al di là dei confini...* di Annamaria Quarto (di seguito riportata), giovane quindicenne di Margherita di Savoia che ha vinto un corso di informatica del valore di 300 euro.

Viste le risonanze dei giovani, pare che l'obiettivo di ciò che si voleva trasmettere è stato pienamente raggiunto, motivo per cui abbiamo allegato alcune riflessioni prese in diretta dai ragazzi.

Domenico Bruno addetto stampa PG





- È stata una bellissima esperienza! Spero ce ne siano altre come questa! Antonella Valenzano
- Questo meeting è stato molto istruttivo e dunque farlo ogni anno è sempre una bella esperienza, questo grazie a tutti coloro che lo organizzano. San Francesco - Corato
- Questo è il mio primo meeting. È splendido. Grazie per l'organizzazione e per tutti. Siete unici. Menica - Trani
- Affinché il meeting non sia solo un momento di svago, di gioco, di divertimento ...ma possa essere un modo per diventare testimoni, soldati di Cristo, che si impegnano a costruire un mondo migliore e ad ambire a mete sempre più alte. Miriam
- Oggi 20/09/08 ho partecipato al mio primo meeting. Tutti me ne avevano parlato bene ma ho preferito provarlo personalmente. È stato fantastico, divertente e non vedo l'ora che arrivi il prossimo meeting. Grazie di tutto! Rosita D'Introno - S.M. Greca - Corato
- Oggi 20/09/08 è stata una bella giornata ...Incontrare tutti quelli appartenenti alle varie parrocchie in uno stesso luogo è stato molto emozionante e mi ha fatto capire che Dio è un Padre esemplare per tutti. Dio se certe volte non ci aiuta è perché è impegnato a risolvere i

- problemi degli altri e quando arriverà il tuo turno aiuterà anche te! **Paola Pia Lobascio** S.M. Greca
- Spero che questo evento serva anche a me ragazzo ribelle che farò la cresima. Fabrizio - San Giacomo
- Entusiasmo, gioia, condivisione, amicizia ...ecco quello che ho trovato! Un pomeriggio pieno di voglia di esserci, di annunciare Gesù "Fino ai confini della Terra". Grazie PG per averci fatto incontrare! Frà 87
- Questo meeting è stato fantastico grazie a tutti voi! E grazie soprattutto alla MdP meravigliosa parrocchia di Trani! Grazie a tutti! Vi voglio troppo bene! P.S.: spero che giornate come queste si ripetano! Federica
- Per essere stato il mio primo meeting mi è sembrato molto divertente, significativo. È stata una giornata indimenticabile a tutti gli effetti!
 Mariangela Muggeo S.M. Greca Corato
- Questo meeting è stato bello e istruttivo grazie ai momenti di preghiera e al confronto con gli altri ragazzi. Rino e Alba
- Vogliamo ringraziare tutti voi per averci fatto trascorrere una giornata indimenticabile all'insegna della preghiera e del divertimento. Parrocchia S. Chiara - Trani
- Noi giovani ringraziamo tutti coloro che si sono impegnati per la meravigliosa realizzazione del XII meeting diocesano. Ciao a tutti, alla prossima! Parrocchia San Filippo Neri - Barletta
- Un saluto a tutti i giovani di questo meeting. Un ringraziamento alla città di Corato che ci ha ospitato. Ragazzi di San Giacomo - Barletta
- "Rimanete nel mio amore!". È bello vedere che così tanti giovani siano tutti riuniti nell'amore di Cristo qui, in comunione, a condividere la gioia

- dell'incontro con Lui nella nostra felicità di giovani. Siate santi! *Parr. S.M. Di Passavia -* Bisceglie
- Grazie, grazie, grazie di tutto giovanissimi! Questo è il mio 5° meeting diocesano e posso dire che invadere Corato è stato veramente fantastico! Fare foto con tutti, pregare, discutere, è stato tutto stupendo. Pio - San Benedetto - Barletta
- Giornata entusiasmante, bella, carina, simpatica. Vvb. Stefania
 - Cuore Immacolato - Barletta
- Siamo gli animatori di San Giacomo Maggiore di Barletta, Michele, Anna, Mariangela, Rosaria e Francesco. Ringraziamo gli organizzatori del meeting per l'ottima riuscita.
- La parte più difficile dei sogni non è realizzarli ...ma avere il coraggio di crederci! *Ivana - Parr. San Be*nedetto - Barletta
- Siamo venuti qui a Corato in 6 con una delle nostre animatrici e siamo riusciti a divertirci come pazzi, a dare inizio ad un mega trenino nel palazzetto dello Sport! È bello vedere Cristo nella condivisione di una giornata ricca di allegria, ma anche di momenti di profonda riflessione che ci porteranno ...Fino ai confini della Terra!!! Alla prossima!! Maria, Lory, Ivana, Vale e Pio - San Benedetto - Barletta
- Affinché questa esperienza sia per tutti noi l'inizio di un nuovo cammino di amicizia e gioia. I Giovani e i Giovanissimi della Parr. S. Caterina da Siena - Bisceglie
- Questo meeting è stato molto divertente ma la cosa migliore è che è stato un modo per riunirci tutti.
- Il meeting è stato ben organizzato anche se a volte è stato un po' noioso. Tutto sommato però ci siamo divertiti. Paola Pia Lobascio - S.M. Greca - Corato.







Concorso poesia... le vincitrici!

1º eleccifficate

Un dono al di là dei confini...

Dona un sorriso
a chi non l'ha mai ricevuto...
Fai volare la felicità
li dove regna la tristezza...
Prendi un raggio di sole
portalo li dove vive la notte...
Scopri la vita
narrala a chi
non sa comprenderla...
Dona la bontà
a chi non sa donare...



Annamaria Quarto, classificatasi prima al concorso di poesia

Se poi un giorno scopri l'amore non tenerlo nascosto e fallo conoscere al mondo... L'uomo può donare tanto ma dona davvero solo quando dà se stesso fino alla fine... fino ai margini del mondo e oltre... Un dono al di là dei confini della terra

Annamaria Quarto

2º classificata

Fino ai confini della terra

Noi uomini siamo piccole gocce d'acqua scese dal cielo pronte per unirsi alla massa che da vita all'oceano. Una vita fatta di inutilità è destinata a rimanere incompiuta. Se ognuno di noi tentasse di capire che ciò che ci manca di più è la preghiera,

vivremmo in una vita senza tempo.

vivremmo in una vita senza tempo.

Pregare: non esclusivamente supplicare il Signore affinché
ascolti le nostre richieste.

ascolti le nostre richieste.

Pregare: dedicare a Dio parte della nostra giornata,
donando un sorriso a persone meno fortunate,
offrendo amore a chi ci circonda,
soffrendo con i nostri cari,
aiutando i più deboli.

Pregare: sinonimo di carità e amore.
Pregare: per tutti, ovunque,
fino ai confini della terra.

Marianna Bruno

"CORRO PER LA VIA DEL TUO AMORE" nella santità di Padre Annibale

Pubblichiamo di seguito la testimonianza di una ragazza che ha partecipato al corso di Esercizi Spirituali per ragazze promosso dalle Figlie del Divino Zelo che si è svolto dal 5 al 11 agosto 2008 presso Villa Annunziata a Messina.

Ogni giorno della nostra vita percorriamo un piccolo tratto della via che il Signore ha tracciato per noi e, durante questa corsa per le vie del Suo Amore, raggiungiamo, di volta in volta, un traguardo, correndo così di inizio in inizio.

Durante questo corso di esercizi spirituali noi ragazze abbiamo raggiunto traguardi vicini e lontani grazie all'entusiasmo di ciascuna e, soprattutto, per merito del prezioso aiuto delle suore e di don Alessandro, predicatore del corso, che ci hanno guidato nelle riflessioni profonde e nella preghiera.

La nostra corsa si è svolta a Messina tra i luoghi di Sant'Annibale, così, ripercorrendo la vita del rogate, abbiamo condiviso molte esperienze: abbiamo avuto la possibilità di riflettere, in maniera più accurata e completa, su tematiche biblico-vocazionali importanti, abbiamo vissuto momenti di intensa meditazione e preghiera, offertici dai silenzi prolungati e dai momenti di preghiera comunitaria e abbiamo vissuto momenti stupendi stando tutti insieme durante le condivisioni che hanno favorito il confronto che ritengo molto importante perché ti arricchisce e ti aiuta a conoscere gli altri. Un momento singolare è stato quello dell'adorazione eucaristica notturna: sentirsi unicamente accanto al Signore e vegliare con Lui è stato molto emozionante.

Non sarebbe stato tutto così meraviglioso ed entusiasmante, se non si fosse creato tra tutti i partecipanti quel clima fraterno che ha reso l'esperienza indimenticabile.

D = l- = == l-

3° elassificata

Vento di speranza

Sento un vento di gioia che porta con sé speranza.

Attraversando una via oscura, vedo qualcosa che cerca di intrappolare la mia anima:

mi trasporta, mi guida, mi indica una lunga e faticosa via.

Inizio a percorrerla, in fretta, calpestandola con le mie paure, le mie insicurezze, la mie angosce.

Imparo a vivere, ad emozionarmi, ad aiutare, ad accettare... ad accettare... ad accettaremi.

Facendo un passo indietro però, mi perdo ancora:

ed ecco che ad intrappolare, ora il mio cuore, è sempre quella speranza, Gesù.

Ora so cos'è e posso gridarlo al mondo: Gesù.

Maria Anna Palmitessa





Qultima edizione della Giornata Mondiale della Gioventù si è svolta nella città australiana di Sidney ove il Papa ha parlato a tutti i presenti, ovvero giovani di 170 nazioni differenti radunati nell'ippodromo di Randwick. La frase con cui il pontefice ha voluto iniziare la veglia del 20 luglio è stata "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi". Ciò rafforza il fatto che sarà lo Spirito Santo ad essere il motore della vita di ognuno che ha accolto il Signore nella propria vita e con Lui continua il suo cammino intrapreso nel momento del battesimo; è costantemente presente e non smette mai di farsi sentire e per questo viene paragonato ad una fontana di risorse inesauribili dalla quale zampilla acqua.

Da questi presupposti è partito il discorso del Papa che ha tenuti incollati molti giovani a dei maxi schermi : non mi riferisco solo a coloro che si trovavano a Sidney ma anche a tutti i giovani che si sono riuniti in varie località dell'Italia. Quella che ha accolto i ragazzi del sud Italia, ed in particolare quelli dell'MGS (Movimento Giovanile Salesiano) è stata Margherita di Savoia che ha registrato più di 650 partecipanti fra sabato 19 e domenica 20 luglio. I vari gruppi, da quelli campani a quelli pugliesi, sono giunti nella mattinata di sabato riempiendo ed animando l'intera spiaggia, accuratamente provvista di "alloggi" per ogni gruppo.

Dopo un'accoglienza ricca di balli e canti, si dà inizio ad una serie di giochi coinvolgenti e molto divertenti che hanno permesso a molti di socializzare con il resto della squadra, casualmente formata. Tra i tanti giochi c'era la staffetta con la canoa o il materassino, la pallavolo, basket acquatico, il calcio saponato e tanti altri che hanno tenuto impegnati i partecipanti nel primo pomeriggio. Dopo queste attività, il programma prevedeva laboratori in cui cimentarsi per tutto il pomeriggio: ballo, canto, recitazione, scenografia, musica e video. Ognuno aveva la possibilità di dare sfogo alla sua fantasia nel gruppo desiderato, svolgendo una funzione utile prima di tutto ai ragazzi stessi e poi al resto della comunità riunita. Infatti i gruppi di ballo, canto, musica e recitazione, hanno animato la messa finale; il laboratorio del video ha girato un filmdocumentario descrivendo le varie attività, filmando ed intervistando alcuni giovani; gli scenografi invece hanno concretamente aiutato a realizzare un ambiente piacevole nel quale si è svolta l'adorazione eucaristica. Lo staff poi ha permesso a tutti di cenare con un pasto freddo prima di assistere ad un piccolo concerto. A un certo punto però è partito il collegamento con Gela, dove c'erano altri giovani come noi, e la stessa Sidney! Grazie al maxi schermo, infatti, abbiamo visto e ascoltato il discorso del pontefice che faceva riferimento a tutti coloro che come noi erano lì col cuore e purtroppo non fisicamente!



Un momento dell'incontro

Il momento più toccante di tutta la giornata era segnato dall'adorazione, una veglia oppure dalle confessioni. In tutti i casi si poteva incontrare il Signore che in quella notte sembra gridare, in modo silenzioso ma allo stesso tempo percepibile da tutti! Tutto ciò era accentuato dal fatto che tutti eravamo riuniti per lo stesso scopo e nello stesso agivamo anche inconsapevolmente rendendo unica quella nottata! Il fuoco attorno al quale si svolse una piccola veglia traeva la sua forza di combustione dalla voglia di ognuno essere con il Signore!

Ultima attività prevista dal programma è stata la celebrazione eucaristica alle luci del primo mattino in spiaggia che hanno dato vita ad un paesaggio mozzafiato che ha estasiato la vista di tutti quelli riuniti attorno alla mensa del Signore. Nel corso della messa sono stati rappresentati i frutti delle attività svolte nel pomeriggio del giorno precedente, animando sia le letture che i restanti momenti. Il ricevere il corpo di Cristo mentre il sole sorgeva all'orizzonte, ha creato in tutti uno spunto in più di riflessione personale aiutato dal silenzio che regnava sovrano. Conclusa la celebrazione iniziano i congedamenti, i vari saluti a tutto lo staff perennemente presente, ai vecchi amici ed alle nuove conoscenze ma la voglia di restare con quell'atmosfera ci assaliva tanto che nessuno voleva tornare a casa. L'atto conclusivo è stato quello dei ringraziamenti in particolare a colui che da lassù ha guidato ogni minimo gesto, ci ha sostenuto in questa splendida ed indelebile esperienza che ci ha segnati e ha aiutati a crescere nella fede. Amen.

ALLA DROGA. LO DICIAMO INSIEME.







La droga distrugge. Tutte le droghe, anche se prese una sola volta, danneggiano il cervello, perché

alterano i neuroni, intaccano le funzioni psichiche, le emozioni, la capacità di decidere e lo sviluppo della personalità. Non usarle mai,



Il dialogo protegge. Il dialogo con i figli, negli anni dell'adolescenza, può essere difficile, ma è l'unico modo per continuare a proteggerli. Anche dai pericoli della droga.